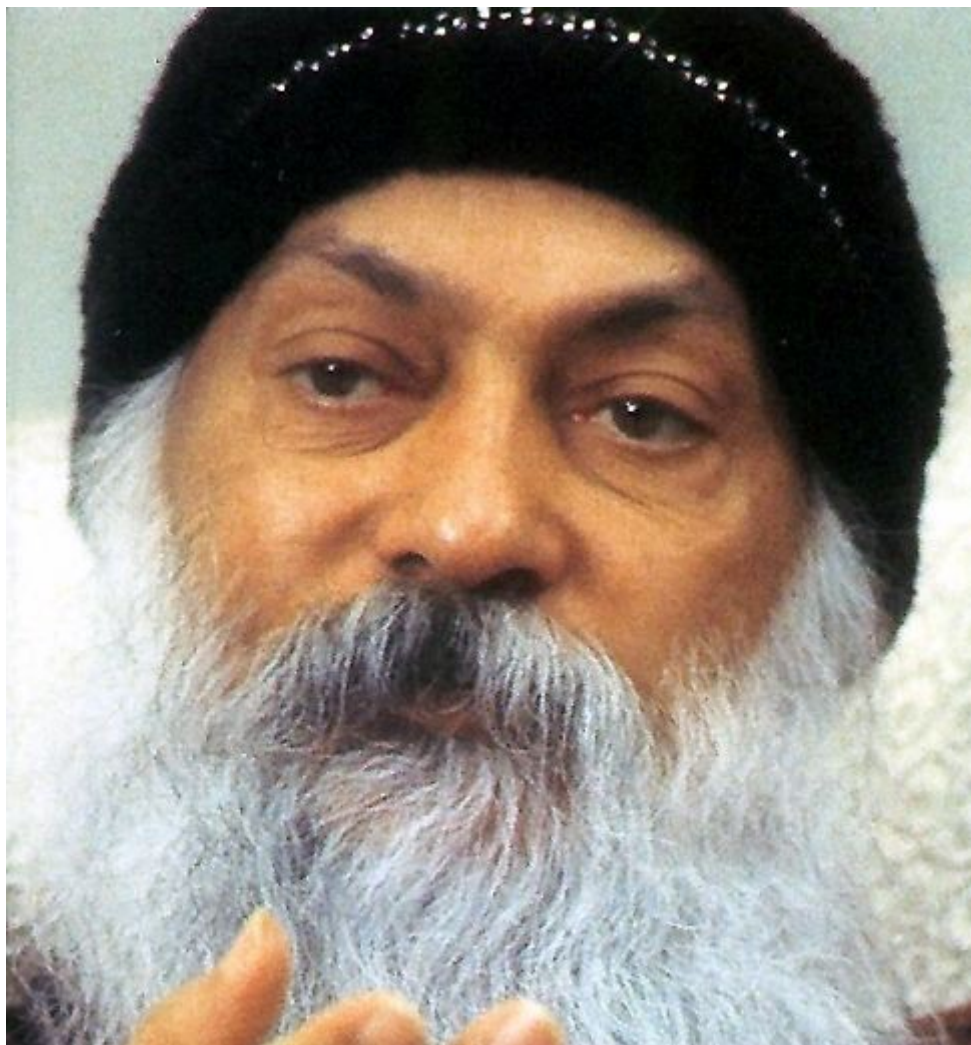


YIN NEWS

mensile di informazione & cultura olistica



N° 2 Febbraio 2013

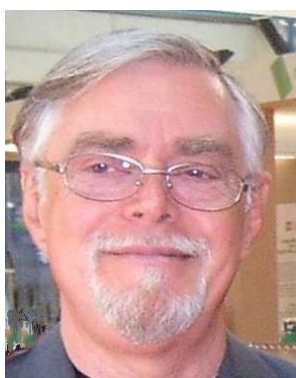
La nostra redazione

Jolanda Pietrobelli



Si è iscritta all'Ordine dei Giornalisti Pubblicisti nel 1974. Ha studiato a Urbino sotto la guida di Carlo Bo alla Scuola di Giornalismo di Urbino, concludendola con una tesi su Picasso. È coscienza attiva nel campo dell'arte e della conoscenza umana. E' autrice di numerose monografie sull'arte contemporanea, ha diretto per quindici anni la collana della galleria pisana Il Prato dei Miracoli pubblicando per la medesima un breviario di storia dell'arte dal titolo: Ti parlo d'arte...Vuoi? Negli anni ottanta ha diretto tre periodici dedicati agli avvenimenti politici e culturali della città natale: Pisa. Con lo studio delle Grandi Religioni e aprendosi alle varie tecniche di consapevolezza e sviluppo interiore, porta avanti la pratica di antiche tradizioni giapponesi come il Reiki con il quale ha iniziato a sondare il campo delle energie sottili, approfondendo molti maestri. Ha acquisito il master di Reiki metodo Usui negli anni 90, conseguendo il Livello "Teacher". Durante il suo processo di trasformazione interiore, ha avvertito l'esigenza di approfondire una propria ricerca spirituale con l'impiego di training autogeno e livello superiore, la regressione dolce, la meditazione. Si interessa di Discipline Olistiche ed i suoi interessi sono maturati nel campo delle Energie. Ha fondato la Casa editrice CristinAPietrobelli.

Claudio Bargellini



Scrittore, Biologo e Tecnico Erborista, naturopata, è presidente ANTEL (Associazione Nazionale Tecnici Erboristi Laureati) e ABEI (Associazione Bioenergetica Italiana). È direttore della Scuola Superiore di Naturopatia con sede a Cascina (Pisa). È ricercatore scientifico e membro del Tavolo di Naturopatia in Regione Toscana, ricercatore Centro Studi ABEI s.a.s, membro direttivo settore DBN Conf-artigianato, consulente scientifico S.I.S.T.E, consulente scientifico AGRI-SAN srl, Master di Reiki, tiene conferenze e scrive su riviste di settore. Parte della sua vita oscillante continuamente tra scienza e parascienza, l'ha trascorsa viaggiando per il mondo, tra Africa, India, America, Europa, sempre alla ricerca di tecniche terapeutiche varie e di tradizioni antiche, mettendo sempre avanti un sano scetticismo e una personale sperimentazione. L'incontro con un grande Maestro francese, protrattosi per oltre venti anni, ha segnato in modo sostanziale la sua vita.

Alcune tappe indicative: Reiki Master, Teacher Reiki, Master Karuna, Master Radiestesie, Naturopata, Erborista, Master CFQ, Operatore Theta Healing, Utopista.

Silvia Cozzolino



Vice Presidente ABEI, è naturopata, Reiki Master, svolge la sua attività di creativa, prevalentemente in Italia. Cura la Scuola Superiore di Naturopatia negli aspetti di immagine; esperta nel campo della fisiognomica, si occupa di grafica pubblicitaria, è ricercatrice olistica. Tiene corsi sulla cromoarmonia. È tra i massimi esperti di riflessologia, in Italia.

Elisa Benvenuti



Laureata in Psicologia, è scrittrice. Master di Reiki, ha al suo attivo diversi maestri nel campo specifico.

Franca Ballotti e Roberto Aiello



Sono operatori delle Discipline del Benessere Naturale, Cranio Sacral Balancing, e Naturopatia. Sono Maestri di Reiki. Sono specializzati in tecniche di meditazione, respirazione e rilassamento, Fiori di Bach, Channeling, Thanatologia e Theta Healing. Franca : La vita per me ha significato solo se vissuta con intensità e profondità. Già dall'infanzia trascorsa in uno dei più bei castelli della Montagnola Senese è stato tracciato il mio cammino all'insegna del mistero e della ricerca. Roberto : Viaggiando in diversi continenti, ho incontrato culture interessanti e delle bellissime persone, maestri che guidano il nostro cammino, e fra di loro Osho che mi ha invitato a seguire la strada del cuore e della meditazione, in modo da liberarmi delle abitudini e ritrovare la mia vera essenza nella forza del silenzio.

Gianni Tucci



Dopo aver iniziato la sua formazione nelle arti marziali nel 1959 col Judo, nel quale ha conseguito il grado di I Dan, il M° Tucci ha iniziato lo studio del Karate Shotokan sotto la direzione del M° Naotoshi Goto, proseguendo successivamente sotto l'egida dei migliori Maestri in Italia e all'estero; fra di essi possiamo citare Hiroshi Shirai, Tetsuji Murakami, Plée, Masaru Miura e Roland Habersetzer. Oltre al Karate Shotokan, ha praticato altri stili di Karate a contatto pieno e non, oltre a stili meno noti come il Nanbudo Sankukai con il M° Yoshinao Nanbu e il M° Sergio Mor Stabilini; ha poi studiato alcune basi di Karate Shotokai, Ashiara, Shito Ryu e Koshiki Ryu, non disdegnando di interessarsi all'approccio al karate seguito da altre scuole, come lo Uechi Ryu e lo Shidokan, e riuscendo anche a studiare il lavoro di alcune scuole antiche di Okinawa. A parte il suo studio del Karate, ha praticato anche il Kung Fu Nan Quan con il M° Weng Jan, il Tai ji Quan e il Qi Gong (discipline nelle quali vanta un'esperienza di oltre vent'anni), e il Ju Jitsu, per il quale è Istruttore Tecnico W.J.J.F. - W.J.J.K.O.. È inoltre istruttore di Kali Arnis Escrima (I.S.A.M.), istruttore di Pesistica e Cultura fisica (F.I.P.C.F.), Warm-up Dance (U.I.S.P.) e ginnastica metodo Pilates. Dirige, oltre al Kosmos Club, anche l'attività dell'Associazione Reikija Toscani metodo Usui (A.R.T.U.), da lui fondata nel 2000, ed è stato dichiarato ufficialmente Maestro Emerito presso la F.I.J.L.K.A.M.; attualmente ha il grado di VI Dan presso la stessa F.I.J.L.K.A.M. e il C.S.E.N. (Comitato Sportivo Educativo Nazionale). Apprezzato scrittore, ha pubblicato per la Sperling & Kupfer e per le Edizioni Mediterranee i volumi: *Karate Katas Shotokan* (1977), *Tambo Karate* (1982), *Tai Chi Chuan* (1986), *Ninja 1° e Ninja 2°* (1990), *Shiwari-Tecniche di rottura* (1996), *Combattimento col coltello* (2005), *Key Stick Combat* (2008) e, assieme a Luciano Amedei, *Reiki-un percorso tra scienza, realtà e leggenda* (2010). Ha ricevuto nel 1983, la nomina ad Accademico dello Sport. Lungo il corso della sua carriera marziale, ha avuto modo di tenere numerose conferenze sugli argomenti studiati, spaziando dalle arti marziali alle tecniche di longevità e riequilibrio energetico, dagli anni '70 ai tempi più recenti. Attualmente sta svolgendo ricerche teorico/pratiche sulle cosiddette "energie sottili" o "vibrazionali" e sul campo energetico umano, insieme ai suoi allievi dei corsi di Tai ji Quan e Qi gong.

In copertina: OSHO

Comitato di Redazione:

Roberto Aiello

Franca Ballotti

Claudio Bargellini

Elisa Benvenuti

Silvia Cozzolino

Jolanda Pietrobelli

Gianni Tucci

Collaborazioni

Chiunque è libero di collaborare con testi (possibilmente contenuti!) foto e quanto altro, fornendo il materiale alla redazione, al seguente indirizzo di posta elettronica: libreria.pietrobelli@libero.it purché sia in sintonia con la linea del giornale. È chiaro che gli autori sono responsabili dei propri scritti

YIN NEWS mensile di informazione & cultura olistica. 2° anno

N° 2/ Febbraio 2013 è scaricabile in pdf gratuitamente dal sito www.librieriacristinapietrobelli.it

Sommario

Rubriche:

Conoscere il Reiki a cura di Jolanda Pietrobelli

Dal memoriale di Alice Furumoto 13

Energie

20 In Aura-Soma O.Biella 16

Sharda ed il suo programma 20

La meditazione nei secoli Jopi 22

L'alchimista Saint-Germain Jopi 26

Joseph Pilates ed il metodo 30

Esoterismo e le dottrine segrete Jopi 37

Cosa è la psicologia esoterica 40

L'uomo e i suoi corpi sottili V. Sanfo 45

La piramide e la radiazione cosmica 50

Numerologia e divinazione 52

La scuola di illuminazione Ramtha 57

Il perdono fa bene alla salute L. Iorio 62

La rabbia deve essere gestita 64

Liberare la rabbia 65

Transurfing una tecnica di stabilità 69

Attualità

Tra sogno magia & mistero 18

Avalon e Re Artù J. P 29

Mangiare vegetariano: ma l'isalata non soffre? M. De Biagi 32

Astrologia e i movimenti dei corpi celesti J. P 34

Origine e la scuola di Alessandria 60

Strage di Elefanti J. Pietrobelli 71

Così stiamo salvando le tigri S. Ficocelli 75

Ecco perché Dio esiste P. Odifreddi 77

Il saggio e la verità 80

Anche in Europa si pratica il gendercide 81

Lo dimostra per la prima volta una ricerca scientifica 85

Il personaggio

19 gennaio 1990 Osho abbandona questa vita P. Franceschetti 6

Il suo assassino...perché uccidere un leader spirituale

19 GENNAIO 1990 OSHO ABBANDONA QUESTA VITA

Il suo assassinio narrato nel libro <Operazione Socrate>



Paolo Franceschetti

Osho fu assassinato dalla CIA mediante avvelenamento da tallio e morì il 19 gennaio 1990, all'età di 60 anni. Che fu assassinato non lo dice un complottista come me, lo dice lui stesso, lo dicono i suoi allievi, e la storia del suo assassinio è narrata nel libro "Operazione Socrate", che spiegano anche le ragioni per cui venne avvelenato.

Ritengo però che le cose non siano andate esattamente come le raccontano i suoi allievi, e qui spiegherò il perché.

Negli anni della mia adolescenza e successivamente, fino alla laurea, non avevo molta simpatia per Osho. I media infatti lo presentavano come un guru spirituale che viaggiava in Rolls Royce, e i cui seguaci facevano orge e fumavano haschisch.

Mi infastidiva poi la quantità di libri in circolazione che portavano il suo nome. Sono usciti infatti circa 400 titoli a suo nome, che trattano tutti i temi della vita; la religione, la vita, la morte, l'amore, il denaro, la depressione, la felicità, la politica, l'etica.

I suoi seguaci poi mi parevano un po' sciroccati. Qualche anno fa ne conobbi uno ad un corso di meditazione; gli chiesi come mai, se era stato assassinato, i suoi seguaci non organizzavano manifestazioni, non scrivevano libri, aprivano siti e denunciavano il problema. Mi rispose: "E perché mai dovremmo denunciare la sua morte?"

Osho non è mica morto. Se ne è andato il suo corpo ma lui è più vivo che mai".

Un'altra volta mi imbattei in un Sannyasin seguace di Osho ad un corso di Shiatsu. Mi disse: "Osho non è stato assassinato. Chi crede di averlo ucciso si sbaglia e non ha capito niente della vita. Osho se ne è andato quando la sua anima ha deciso. Ha solo scelto di andarsene in quel modo".

Dopo aver ascoltato queste risposte rimanevo con la sensazione che i seguaci delle idee di Osho

fossero un po' sciroccati e dicevo tra me "ecco perché nessuno si occupa della sua morte; questi qui dicono addirittura che non è morto, o che ha scelto lui di morire".

Anzi, dopo aver parlato con loro mi convincevo che la storia del suo assassinio doveva essere una balla, prima di tutto perché nessuno dovrebbe aver interesse a uccidere il leader di un branco di sciroccati; e in secondo luogo perché questa storia della CIA mi pareva una stupidaggine; "quando non si sa a chi dare la colpa, si tira sempre fuori la CIA o gli extraterrestri", pensavo. Qualche anno fa presi in mano un libro di Osho, "La via delle nuvole bianche", e rimasi colpito dalla bellezza e della profondità del libro. Poi ne lessi altri e via via mi convincevo che il suo pensiero era di una profondità fuori dal comune, che mal si attagliava all'immagine di orge e Rolls Royce che i media ne avevano tramandato.

D'altronde la data della sua morte era quanto meno sospetta, perché è difficile, ai nostri giorni, morire a sessanta anni per cause naturali, specie se stiamo parlando di un uomo che viveva seguendo una dieta sana e principi anche spirituali sani.

Decisi quindi di approfondire.



La morte di Osho.

Osho aveva lavorato, e poi fondato una comunità spirituale, in India. Nel 1981 si trasferisce in America e fonda una comunità nell'Oregon, ad Antelope. Raineeshpuram.

Venne arrestato il 28 ottobre del 1985 a Charlotte nella Carolina del nord e fu tenuto in stato di arresto per dodici giorni.

Motivo dell'arresto: immigrazione clandestina. In poche parole, per quello che, in Oregon, è un semplice illecito amministrativo, Osho fu tenuto, illegalmente, dodici giorni in prigione e gli fu comminata una pena di dieci anni di galera (con la sospensione condizionale) in aggiunta all'espulsione dagli USA.

Più nel dettaglio, venne accusato perché alcuni cittadini americani che frequentavano la comunità di Osho aveva contratto matrimoni di convenienza con degli stranieri, per far acquisire loro la cittadinanza americana.

L'accusa poi era sicuramente falsa, perché Osho era il leader di una comunità che contava oltre 7000 persone; difficile immaginare che fosse direttamente colpevole di questi reati. Ma, quand'anche fosse stato responsabile, Osho viene sottoposto ad una serie di procedimenti illegali, e tenuto in stato di arresto per molti giorni in più rispetto a quella che sarebbe stata la normale procedura.

I suoi avvocati non vennero avvisati dell'arresto.

Venne trasferito in dodici giorni in prigioni diverse, senza motivo e senza una regolare procedura.

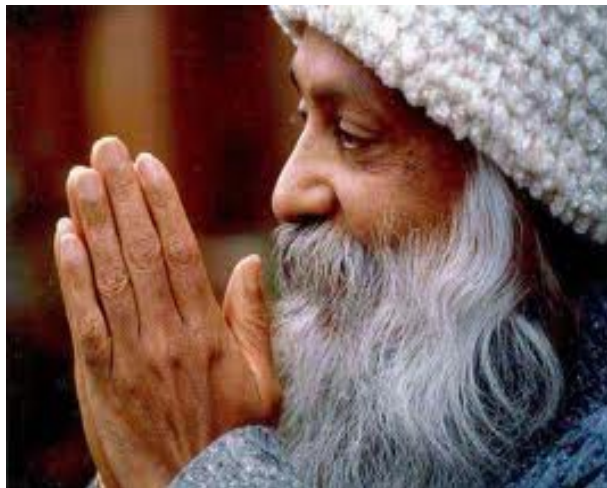
Fu registrato in una prigione con il falso nome (per quale motivo?) di David Washington.

Fu tradotto in un carcere di Contea e non nel carcere federale, dove per giunta rimase 4 notti

anziché una, come previsto in genere per i prigionieri in transito. Leggendo la sua biografia, e il libro che alcuni suoi discepoli hanno scritto sulla sua morte, saltano agli occhi poi alcune cose. Anzitutto la testimonianza di un detenuto in carcere per omicidio, Jonh Wayne Hearu, che al processo dichiarò di essere stato avvicinato per gettare una bomba sulla comunità di Osho. L'insabbiamento di alcune testimonianze di agenti federali che dichiararono che stavano indagando sugli autori di una minacciata bomba nel carcere in cui era stato tradotto Osho; pare che le telefonate partirono da centri istituzionali, ma l'inchiesta su questa vicenda venne insabbiata e il funzionario che stava indagando venne trasferito.

Il giorno dell'arresto erano pronti centinaia di militari che avevano circondato la comunità di Osho in assetto da guerra e con elicotteri da combattimento; ma Osho fu avvertito della cosa e quel giorno si fece trovare a casa di una sua seguace, dove si consegnò pacificamente. Per giunta da giorni gli avvocati di Osho chiedevano notizie circa l'eventuale possibile arresto di Osho il quale, nell'eventualità, voleva consegnarsi spontaneamente; le autorità americane rassicuravano i legali dicendo che non dovevano temere nulla, ma l'arresto fu effettuato a sorpresa e con la preparazione di un vero esercito. Questo perché, a mio parere, avevano preparato una strage che fu sventata dall'allontanamento di Osho dalla comunità.

Un altro fatto inspiegabile di quei giorni è che Osho disse di essere stato in carcere per undici giorni, quando invece i giorni erano dodici. In altre parole, per un giorno Osho perse la memoria.



Non fu mai chiarito il perché e come.

La cosa più incredibile, comunque, è che a seguito di queste vicende ad Osho fu riscontrato un avvelenamento da tallio che lo portò alla morte in pochi anni.

A questo punto, se un seguace di Osho, non essendo un complottista, si limita a riferire i fatti domandandosi il perché, per me è abbastanza chiaro il susseguirsi degli avvenimenti. Lo spiegamento di forze militari in assetto da combattimento si spiega perché probabilmente, per il governo la cosa migliore sarebbe stato provocare un incidente per poter uccidere Osho direttamente il giorno dell'arresto. I giornali e le TV, che già negli anni precedenti avevano creato problemi alla comunità dipingendoli come satanisti, orgiastici, ecc., avrebbero fatto il resto e la vicenda sarebbe stata liquidata come un atto di ribellione da parte di fanatici fondamentalisti, repressa con le armi dall'eroico esercito americano.

Nei giorni successivi all'arresto Osho fu trattenuto in carcere più del dovuto perché doveva prepararsi l'avvelenamento da tallio; l'avvelenamento avvenne probabilmente spargendo la sostanza nel letto dove Osho dormì; lui infatti era solito dormire su un fianco, e la parte del corpo che risultò

agli esami maggiormente contaminata fu proprio quella dove Osho aveva dormito.

In merito all'assassinio di Osho fu preparata anche una dichiarazione a firma di vari senatori, giornalisti e personaggi pubblici, tra cui Strik Lievers, Luigi Manconi, Marco Taradash, Michele Serra, Giorgio Gaber, Lidia Ravera, Giovanna Melandri, Gabriele La Porta, e altri, in cui dichiarano:

“Il quadro dei fatti descritto nel libro è impressionante e gravissimi sono gli interrogativi che ne escono, formulati esplicitamente dagli autori. Va detto con chiarezza: se coloro cui spetta non vorranno o non sapranno dare risposte persuasive, saranno essi a legittimare come fondata la denuncia dei discepoli di Osho. Da parte nostra riteniamo ci siano elementi più che sufficienti per richiedere l'apertura di un'inchiesta sul piano internazionale. Ed è nostra intenzione non lasciare nulla di intentato perché si faccia luce su questa pagina oscura, per sapere se, ancora una volta nella storia, il diverso sia stato prima demonizzato e poi eliminato nell'indifferenza generale. Questo comitato di sostegno nasce perché il caso Osho Rajneesh non sia dimenticato e diventi invece coscienza internazionale”.



Perché fu ucciso.

La spiegazione data dai suoi allievi, che Osho fu ucciso dai fondamentalisti Cristiani, che vedono Satana in tutto ciò che non è cristiano, non mi convince per varie ragioni. C'è infatti un particolare, non piccolo, ma anzi di assoluta importanza, che sfugge ai seguaci di Osho.

Bush padre, come il figlio, e come Reagan (presidente al tempo dell'arresto di Osho) NON sono cristiani nel senso “cristiano” del termine. Il cristiano vero, in teoria, dovrebbe essere tollerante e amorevole verso tutti, e non dovrebbe per nessun motivo uccidere. Loro sono cristiani nel senso “rosacrociato”; fanno parte cioè di quel ramo dei Rosacroce deviato, l'Ordine della Rosa Rossa e della Croce d'Oro, che parlano di Dio e di Cristo intendendo questi termini in senso esattamente opposto al senso cristiano. Non a caso in nome di Dio scatenano guerre uccidendo milioni di persone, e Bush spesso ha ripetuto infatti che “Dio è con lui”. Perché il Dio in nome del quale scatenano la guerra è il loro Dio, Horus, non il Dio dei Cristiani.

Bush quindi non è un cristiano, e, anzi, da un certo punto di vista Osho è più cristiano di molti “cattolici”, in quanto seguiva alla lettera i principi di amore e tolleranza che sono scritti nei 4

vangeli.

Anzi, dal punto di vista dei Rosacroce, il movimento di Osho contribuisce col suo sincretismo ad abbattere la forza dell'ideologia cattolica, e quindi in questo senso è funzionale agli interessi della religione di Bush.

Il problema quindi non può essere religioso.

Leggendo gli scritti di Osho mi sono convinto che la ragione dell'omicidio è di tipo spirituale. Infatti, la comprensione e l'interiorizzazione dei principi su cui si basa la filosofia di Osho è idonea a scardinare proprio quei capisaldi su cui la massoneria rosacroceana basa la sua forza: ovvero il concetto della morte, e il concetto del denaro.

Osho con i suoi scritti incita a non temere la morte ed a viverla come uno stato di passaggio, in cui addirittura si vivrà meglio che nel corpo fisico.

E, nonostante girasse in Rolls Royce, non era attaccato al denaro.

Da giovane insegnava all'università ma rifiutò una promozione perché, lui disse, non voleva regalare ancora più soldi allo stato con le tasse.

Dopo qualche tempo lasciò il lavoro perché non si ritrovava in quel mondo lavorativo. E non si preoccupò mai del denaro, perché sosteneva che nell'universo arriva sempre esattamente ciò di cui hai bisogno, nel momento giusto.

Le Rolls Royce arrivarono perché la sua comunità attirava anche gente ricca, e ciascuno metteva in comune ciò che aveva; a Rajneeshpuram ciascuno metteva in comune ciò che aveva e che poteva. Gli avvocati gestivano gratis i problemi della comunità; i muratori costruivano, i medici curavano, i docenti di varie discipline insegnavano e, ovviamente, chi aveva soldi, donava soldi. Osho spiegava che la civiltà occidentale viveva una strana schizofrenia nel rapporto con il denaro; da una parte alcuni lo eleggono ad oggetto di culto; dall'altra, quando si incita a vivere una vita spirituale, si tende a disprezzarlo o farne senza. In realtà il denaro e il lusso sono un mezzo come un altro, che possono esserci o meno, ma che non devono intaccare la serenità interiore che invece si acquista con altri mezzi.

Apparentemente contraddittorio poi anche il suo rapporto con la vita; se da un lato insegnava ad amarla e a viverla in pieno, dall'altro non ne era attaccato.

Esemplare, in questo il racconto della sua morte effettuato dai suoi seguaci: nella notte lui si sentì male per l'ennesima volta, sfinito dagli anni del dopo carcere e dai dolori. – Chiamiamo Amrito? – chiesero i suoi seguaci. Amrito era il medico personale di Osho.

- No, rispose lui. E' il momento che me ne vada. Inutile forzare ancora le cose. Oramai soffro troppo in questo corpo.
- Insomma, Osho faceva paura perché il sistema massonico in cui viviamo si basa su due fondamenti:
la paura della morte.

la paura della perdita economica.

Senza queste paure il sistema massonico, che vive di minacce dirette o indirette (se ti opponi perderai il lavoro; perderai la vita; perderai l'onore perché ti infagheremo) non potrebbe resistere. Senza la paura della morte (tua e dei tuoi cari) svanisce anche il ricatto familiare che si riassume nella frase: non ti opporre al sistema se tieni alla tua famiglia.

Aggiungiamo anche che la comunità di Osho, vivendo secondo un sistema di valori e abitudini differente da quello su cui basano le comunità occidentali (ciascuno metteva in comune ciò che aveva) sarebbe perfetta per contrastare gli effetti della crisi economica in cui stiamo per piombare a capofitto.

La crisi economica infatti si basa essenzialmente sulla perdita della disponibilità del denaro, inteso come posta contabile. Ma se imparassimo a vivere incentivando forme di scambio tipiche dell'antico baratto (io ti do ciò che ho, abilità manuali, conoscenze intellettuali, il mio lavoro di

falegname, avvocato, medico, elettricista, esperto di Pc, ecc., in cambio tu mi dai ciò che hai, prodotti dell'orto, materie prime, il tuo terreno, la tua casa, ecc...) gli effetti della crisi economica potrebbero in parte essere attenuate se non addirittura azzerate (si pensi a piccoli paesi di montagna o di campagna, in cui il mettere in comune fin da subito le proprie capacità e i propri beni potrebbe essere una soluzione immediatamente praticabile).

Anche dal punto di vista religioso, Osho poteva far paura, ma per un altro motivo. Egli non ha fondato una sua religione, né si ispirava ad una religione particolare. Nei suoi libri e nei suoi discorsi utilizzava il Vangelo quando parlava a persone cattoliche, i Sutra buddisti quando parlava a buddisti, i Veda indiani quando parlava a induisti, e attingeva da fonti ebraiche, sufi, e chassidiche. Scrisse anche "Le lacrime della Rosa mistica", tra i tanti libri.

Si possono leggere i suoi scritti, quindi, pur restando buddisti, cristiani, o ebrei. Ma dava una lettura dei testi sacri più moderna e al passo coi tempi, il che poteva far paura a coloro che ancora ragionano con schemi che risalgono a migliaia di anni fa, e che usano la religione come uno strumento per tenere sotto controllo le menti degli adepti.

Osho, in altre parole, fu ucciso per lo stesso motivo per cui furono uccisi altri leader spirituali famosi, come Ghandi e Martin Luther King.

Più in generale, fu ucciso per la stessa ragione per cui vengono uccisi tutti quelli che si ribellano al sistema denunciandolo fin nelle fondamenta, dai cantanti, agli scrittori, ai registi, ai magistrati, ai giornalisti.



La diffusione delle idee di Osho poteva contribuire a scardinare il sistema.

Ma su un punto aveva ragione Osho. Il suo pensiero, per quanto abbia potuto fare il sistema in cui viviamo, non è andato perduto. Lo testimoniano la continua ristampa e le nuove edizioni dei suoi libri, che si diffondono costantemente sempre di più.

Per certi versi Osho è più vivo che mai.

“Si dovrebbe accogliere la morte con gioia... è uno dei più grandi eventi della vita. Nella vita, esistono solo tre grandi eventi: la nascita, l'amore e la morte. La nascita, per tutti voi, è già accaduta: non potete farci più nulla.

L'amore è una cosa del tutto eccezionale... accade solo a pochissime persone, e non lo si può prevedere affatto. Ma la morte, accade a tutti quanti: non la si può evitare. È la sola certezza che

abbiamo; quindi, accettala, gioiscine, celebrala, godila nella sua pienezza.

La morte è semplice svanire nella fonte. La morte è andare nel regno di ciò che non è manifesto: è addormentarsi in Dio. Di nuovo tornerai a fiorire. Di nuovo rivedrai il sole e la luna, e di nuovo e ancora... fino a quando non diventi un Buddha, fino a quando non riuscirai a morire in piena coscienza; fino a quando non sarai in grado di rilassarti in Dio consciamente, con consapevolezza. Solo allora, non esiste ritorno: quella è una morte assoluta, è la morte suprema.”

“Se mi hai amato, per te, io vivrò per sempre. Vivrò nel tuo amore. Se mi hai amato, il mio corpo scomparirà, ma per te, io non potrò mai morire. Anche quando me ne sarò andato, so che tu mi verrai a cercare. Certo, ho fiducia che tu verrai a cercarmi in ogni pietra e in ogni fiore e in ogni sguardo e in tutte le stelle. Posso prometterti una cosa: se mi verrai a cercare, mi troverai... in ogni stella e in ogni sguardo... perché se hai veramente amato un Maestro, con lui sei entrato nel Regno dell'Eterno. Non è una relazione nel tempo, dimora nell'assoluta atemporalità.

Non ci sarà morte alcuna. Il mio corpo scomparirà, il tuo corpo scomparirà, ma questo non farà una gran differenza. Se la scomparsa del corpo creasse una pur minima differenza, dimostrerebbe soltanto che tra noi non è accaduto l'amore.”

OSHO
MAI NATO
MAI MORTO
HA SOLO VISITATO
QUESTO PIANETA TERRA
11.12.1931
19.01.1990

<http://paolofranceschetti.blogspot.it>

La figlia di Takata parla della mamma e dell'arte di guarire
**DAL MEMORIALE DI ALICE
FURUMOTO**

Reiki un'onda radionica come una radio



(Chiama Reiki B. Tornar, M. A. Fellner) Alice Furumoto, figlia di Takata ha scritto un memoriale sulla madre (1982):

“nello scrivere in poche parole questo saggio sull'arte di guarire, cercherò di essere più pratica che tecnica, poiché ciò che mi accingo a definire non è associato con alcun essere materiale che è visibile, non ha né forma, né nome.

Credo che esista un Essere Supremo l'Infinito Assoluto, una Forza Dinamica che governa il mondo e l'universo. È una potenza spirituale invisibile che vibra e tutte le altre potenze sfumano nell'insignificante, a confronto di essa. Perciò Essa è Assoluta!

Questa potenza è imperscrutabile, incommensurabile, ed essendo una forza vitale universale, è incomprensibile per l'uomo. Eppure, ogni singolo essere vivente sta ricevendo quotidianamente le Sue benedizioni, che sia sveglio o che dorma.

Differenti insegnanti e maestri lo chiamano Grande Spirito, la Forza Vitale Universale, Energia Vitale poiché, quando applica, vitalizza l'intero sistema. Onda Eterica, perché essa allevia il dolore e ti porta in un sonno profondo, come se fossi sotto anestetico; Onda Cosmica, poiché essa irradia vibrazioni di sensazioni gioiose e ti innalza all'armonia.

Lo chiamerò Reiki perché l'ho studiato con questo nome. Reiki è un'onda radionica come una radio. Può essere applicato sul posto oppure in onde corte (NdT: trasmissione a lunga distanza delle radio). Può essere fatto un trattamento a distanza con successo.

Reiki non è elettricità, né radioattività o raggi X. Può attraversare sottili strati di seta, lino, porcellana o piombo, legno o acciaio, poiché viene dal Grande Spirito, l'Infinito.

Esso non distrugge tessuti delicati o nervi. È assolutamente innocuo, perciò esso è un trattamento

pratico e sicuro. Poiché è un'onda universale, tutto ciò che ha vita, quando trattato ne beneficia la vita delle piante, uccelli, animali, come pure gli esseri umani, bambini o vecchi, poveri o ricchi.

Dovrebbe essere applicato ed usato quotidianamente come prevenzione. Dio ci ha dato questo corpo, un posto dove vivere, ed il nostro pane quotidiano. Noi siamo stati messi in questo mondo per qualche scopo, perciò dovremmo avere salute e felicità.

Questo era il piano di Dio, perciò ci ha fornito di tutto. Ci ha dato le mani per usarle, per applicarle e guarire, per conservare la salute fisica e l'equilibrio mentale, per liberare noi stessi dall'ignoranza e vivere in modo illuminato, per vivere in armonia con noi stessi e con gli altri, per amare tutti gli esseri.

Quando queste regole vengono applicate quotidianamente, il corpo risponderà e tutto ciò ci auguriamo e desideriamo ottenere in questo mondo è alla nostra portata. Salute, felicità e la strada verso la longevità, che tutti ricerchiamo. Io chiamo questo: Perfezione.

Essendo una forza universale che viene dal Grande Spirito Divino, appartiene a tutti coloro che ricercano e desiderano imparare l'arte di guarire.

Esso non conosce il colore, né il credo, il vecchio o il giovane.

Esso troverà la sua strada quando lo studente è pronto ad accettarlo. A lui viene mostrato il mondo. L'iniziazione è una cerimonia sacra, ed il contatto è stabilito. Poiché ci stiamo unendo con lo Spirito Divino, non c'è alcun errore né dovremmo dubitarne. Esso è Assoluto!

Con il primo contatto, o iniziazione, le mani irradiano vibrazioni quando applicate alla parte malata. Questo allevia il dolore, arresta il sangue di una ferita aperta; le tue mani sono pronte per guarire malattie acute e croniche, gli esseri umani, le piante, gli uccelli, gli animali.

In casi acuti è necessaria solo un'applicazione di pochi minuti. In casi cronici il primo passo è trovare la causa e l'effetto.

Non è necessario svestire il paziente completamente, ma è meglio allentare tutto ciò che stringe in modo che il paziente possa rilassarsi, sdraiato sul tavolo a faccia in su.

La cosa più importante è trovare la causa della malattia.

Cominciate il trattamento dagli occhi, seno nasale, ghiandole pituitarie, orecchie, gola, tiroide, timo, stomaco, cistifellea, fegato, pancreas, plesso solare, ileo-cieco, colon, flessore sigmoide, ghiandole ovariche, vescica e poi petto e cuore.

Girare il paziente, trattare la schiena, polmoni, nervi del simpatico, reni, milza e prostata.

Durante il trattamento, confidate nelle vostre mani, ascoltate vibrazioni o reazioni. Se vi è dolore, si avverte il dolore sulla punta delle dita e sui palmi. Se il paziente ha prurito reagisce allo stesso modo; se profondo e cronico, si avverte un dolore in profondità; o se è acuto, il dolore è un formicolio poco profondo.

Non appena il corpo risponde al trattamento, il dolore acuto scompare, ma la causa rimane.

Scavate nella causa giornalmente e con ogni trattamento si vede il miglioramento.

Dopo che gli organi sono stati trattati, finisco il trattamento con un passaggio della mano lungo i nervi che regola la circolazione.

Applicare sulla pelle qualche goccia di olio di sesamo o qualunque olio vegetale puro. Io metto il pollice e l'indice sul lato sinistro della colonna vertebrale e le altre tre dita ed il palmo di piatto sul lato destro della colonna. Con un movimento veloce verso il basso, faccio da 10 a 15 passaggi fino al termine della colonna vertebrale. Solo nei casi di diabete i passaggi sono invertiti. Braccia e gambe vengono manipolate in direzione del cuore. Il suddetto trattamento è chiamato "la fondazione" e richiede un'ora o più, tutto dipende dalle complicazioni e dalla serietà del caso.

Procedendo lungo il corpo in modo dettagliato, le mani diventano sensibili e sono in grado di determinare la causa e di rilevare anche la più lieve congestione interna, sia fisica o mentale, acuta o cronica. Essendo un trattamento rigorosamente senza medicine ed incruento, Reiki riporterà il corpo alla normalità. In un tempo che va da quattro giorni a tre settimane, scopriamo che avviene

un grande cambiamento nel corpo; tutti gli organi interni e le ghiandole cominceranno a funzionare con molto vigore e ritmo.

I succhi gastrici tornano a fluire normalmente, i nervi contratti si rilassano, le aderenze si distaccano, il colon pigro si riattiva, il materiale fecale si stacca dalle pareti dell'intestino, i gas vengono eliminati. Le tossine accumulate in molti anni trovano la loro strada per uscire dai pori, è una traspirazione appiccicosa.

Le feci aumentano, scure e con forte odore. Le urine aumentano, si presentano come un the scuro, a volte bianche come farina mischiata all'acqua. Questo dura da quattro a sei giorni, eppure ho avuto pazienti che hanno reagito dopo un solo trattamento.

Quando questo si è stabilizzato, potete essere sicuri che ha avuto luogo una grande revisione generale degli organi intestinali. Con tale buona pulizia, il corpo si attiva. I nervi addormentati riacquistano capacità di percezione, l'appetito aumenta, un buon sonno diventa normale, gli occhi brillano, la pelle splende come seta.

Con una nuova e buona circolazione del sangue, con nervi e ghiandole riattivati, è possibile ringiovanire dai cinque ai dieci anni.

A questo punto è molto importante ciò che consumate.

Nei trattamenti di salute Reiki, noi siamo vegetariani, e mangiamo ogni tipo di frutta di stagione.

La Natura ne fornisce in quantità, ma mai da sprecare. Mangiare troppo è un peccato. Mangiare con moderazione, con un sentimento di gratitudine, è un modo per essere riconoscente al Grande Spirito che è il creatore, che è l'Onnipotente che fa crescere e fiorire tutte le cose e produce i frutti.

Venite a tavola con pensieri piacevoli. Non mangiate mai quando siete preoccupati. Latte, zucchero bianco e amidi devono essere evitati quando il paziente ha uno stomaco debole.

Con cibo appropriato, il paziente risponde più in fretta ai trattamenti”.

La data che caratterizzerà l'anno
20 IN AURA SOMA :
"IL BAMBINO DELLE STELLE"
La sfida dei colori Blu/Rosa



di
Ornella Biella

Oggi ho “visto” per caso i numeri della data che caratterizzerà l'anno appena incominciato...2013...20...2/0...13...1/3...!

20 in Aura Soma è “Il Bambino delle Stelle” che torna sulla Terra, non proprio felicissimo, visto l'arduo compito che gli spetta ancora una volta. Infatti i suoi colori racchiudono una grande sfida Blu/Rosa -portare pace e amore dal “dentro” al “fuori”- e non come al solito...viceversa!

Come potremmo dargli torto?

Primo lavoretto non da poco è comprendere correttamente il concetto di pace ed amore, poi passare al gradino successivo, integrarlo e terza fase concretizzarlo nel quotidiano, accettando cioè se stessi, ciò che si è, quindi amore incondizionato, assenza di giudizio (rosa) nella pace totale dell'essere e fiducia nell'esistenza (blu).

Raggiungere un equilibrio tale da sentire le nostre due personalità, quella maschile e quella femminile, quella attiva e quella ricettiva, quella combattiva e l'altra accogliente, perfettamente bilanciate e fuse in un'unica essenza. Portare nel mondo la pace (blu) dell'amore cristico (rosa, ovvero il colore Rosso della passione che è stato attraversato dalla luce ed illuminato della consapevolezza).

Il Bambino delle Stelle che si accinge a diventare l'Uomo della Nuova Era, portatore di un messaggio nuovo quanto mai antico...”pace agli uomini di buona volontà”...”ama il prossimo tuo come te stesso” !

Il numero 2 è associato al Tarocco de “La Papessa”(e all'Equilibrium 2 Blu/Blu “Pace per uno scopo”), colei che detiene le chiavi del sapere, non inteso come potere, ma come conoscenza di saggezza. L'Entità ricettiva che “sente” e non solo sa, Coei che dall'Alto riceve ed elargisce nel perfetto equilibrio tra mente e cuore, la rettitudine amorevole. Lo 0 è associato a “Il Matto “ dei Tarocchi e all'Equilibrium “Rescue dello Spirito”, Blu Reale/Magenta Profondo.

Il Matto è colui che sa, può, ha potenzialità ma, ha bisogno di ricontattare la sua saggezza, ricentrarsi, elevarsi allo Spirito. Agisce spesso sconsideratamente, senza consapevolezza. Vive la vita con la leggerezza tipicamente umana, incurante del divino che è in lui. Lo 0 è il campanello della sveglia, < il letargo è finito, esci dal sonno > è il richiamo al “risveglio dello spirito”.

L'altro doppio numero della data è il 13 associata all'Equilibrium Chiaro/Verde “Spazio nella nuova Era”, fare chiarezza sui desideri del cuore, le sue necessità. Seguire la via che ci viene dettata dal nostro sentire più profondo.

Il cuore al centro del nostro essere. Luce che illumina il nostro cammino e ci permettere di prendere la giusta direzione, le decisioni più appropriate per la nostra evoluzione.

Il numero 13 è associato anche al Tarocco de “La Morte” erroneamente interpretato come carta funesta (e dire che il 13 al Totocalcio era una meta irraggiungibile).

É invece sinonimo di abbandonare un'identità ormai inutile per abbracciarne una più consona al nostro nuovo “essere”, al sentire del cuore.

Infatti il numero 1 è associato al Rescue Fisico (Blu/Magenta Profondo) e il numero 3 al Rescue del Cuore (Blu/Verde), quindi cambiamento profondo a livello di cuore (3) che necessita di “pronto soccorso”(1). Magia dei numeri, dei colori, delle Bottigliette...resto sempre senza parole di fronte a certe analisi tanto logiche...dopo averle considerate!

L'approfondimento numerologico richiederebbe molto più tempo...ma faccio solo un altro piccolo accenno...per esempio $13=1+3=4....4$ è il Rescue del Plesso Solare, l'Equilibrium 4 Giallo/Oro, legata a “L'Imperatore” dei Tarocchi, colui che regge con saggezza le redini del suo regno, regno...che altro non è se non se stesso. Ha in poche parole il pieno controllo delle sue emozioni ed opera con rettitudine.

La persona equilibrata che sa bilanciare mente e cuore, materialità e spiritualità. La persona che ha saputo costruirsi con basi di saggezza ed intelligenza, solarità e concretezza.

Solo dopo aver messo solide radici, ci si può permettere di volare. Il 4 ancora alla terra, cosicché il cuore (3) possa volare sicuro in questa vita (1 il mondo fisico). Riassumendo il 2000 è il millennio delle opportunità (3 zeri...0= lo spirito, il potenziale intatto, “il tutto”) promosse dal 2...la ricettività, l'accoglienza, la pace. Il 13, la grande opportunità del risveglio del cuore, nella vita di tutti i giorni. Vai ...dove ti porta il cuore...e non puoi sbagliare!

Una edizione bellissima all'insegna del benessere
e della cultura olistica
TRA SOGNO MAGIA E MISTERO
Grande folla al Palazzo dei Congressi



<Tra sogno magia e mistero> manifestazione che da 27 anni viene proposta a Pisa e che nel tempo si è rafforzata sempre di più, quest'anno è stato un grande successo sia di pubblico che di espositori. Questa edizione è stata ancora di più improntata sul benessere olistico ed ha curato molto le culture orientali, ospitando operatori olistici, diksha giver, maestri di Reiki maestri di arti marziali e quanto altro interessi il settore specifico.

Alterego con i suoi rappresentanti Giancarlo, Anna, Paolo, organizzatori dell'evento, hanno messo in piedi un'edizione davvero eccellente.



Riportiamo di seguito gli espositori piano terra:

Aam Terra Nuova (Firenze), Altre dimensioni (Mussio), Aura Chakra Video Station (Fiuggi Terme), Azienda agricola Ciardi (Cenaia), Beer&Bier (S. Damiano D'Asti), Benessere Web Insense (Milano), Centro Esoterico Quintessenza (Grosseto), Centro Ricerca Medica (Pisa), Cinzia Badari (Brescia), Computer Hause (Pisa), Centro Studi Bhaktivedanta (Perignano di Lari), DB Coaching (Trieste), Dove nasce il sole (Torino), Elfetica, El nuevo Baratillo (Spagna), Equanatura (Milano), Eborista Budellaci Paola (Cesena), Fatechand (Terricciola), Geo Store (Prato), Gianluca Ficini (Pistoia), Gianni Fontana (Lierna), I 7 Rishi (Massa), Il mercato delle fate (S. Miniato), Impronte di

luce (Milano), Ivan & Johnatan, La Isla Bonita (Bologna), La soffitta delle fate (Pisa), Laser (Prato), Le coer d'Afrique (Francia), Le Sibille Bijoux (Pisa), Librinarmonia (Perignano), L'uomo delle pietre (Torino), M&G Edizioni (Castagneto Carducci, Maldera (Torino), Marisa Lapisco (Bologna), MB Fitness & Sport (Rubiera RE), Mauro Giulianini Thamaak (Ravenna), Mondo ecologico, Namasté (La Spezia), Re Nudo Edizioni S.P.A (Siena), SAV s.a.s (Pisa), Sydella laboratoire (Francia), Tea e Coffee House (Ravenna), Vecchi Rimedi (Campiglia Marittima), L'angolo Medievale.

Primo Piano:

Lo Speciale (Grosseto), Merigar (Grosseto), Asia Onlus, Tibet Culture (Milano), Associazione Pisana Scienze Naturali Luigi Baldi (Pisa)

Secondo Piano:

Kosmos Club (Pisa), Associazione Il Tocco dell'anima (Sarzanà), Fabio Gherarducci (Pisa), Saras, Marina Donato (Livorno), Pat Gavoni (Pomaia), Shiatsu Quo (Livorno), Accademia olistica Sharda (Rosignano Marittimo) Maya Rakhimova (Lucca), Simona Rapuzzi (Pisa), Associazione Alaro (Firenze), A.S:D Asana Healing (Lucca), Benedetti Annamaria (Fornacette), Paola Cossu, Associazione Splendidamente, Franco Nocchi (Pisa).



Una scuola di formazione per operatore olistico
SHARDA ED IL SUO PROGRAMMA
un panorama di tecniche per armonizzare anima e corpo



Laura Torri



Una (per noi) nuova realtà nel campo olistico, si tratta dell'**Accademia Sharda**, la cui sede si trova a Rosignano Marittimo. Le sue fondatrici:

- Laura
- Cristina
- Katia

La scuola olistica vuole offrire un panorama globale di tecniche capaci di sintonizzare l'individuo su un nuovo modo di vedere il benessere dell'uomo.

Discipline olistiche, ma correlate, permettono di scegliere quale sarà la strada più affine ai propri talenti.

Un panorama globale di tecniche di massaggio, tecniche di armonizzazione delle strutture energetiche del corpo, tecniche di collegamento energetico cosmico, tecniche di ascolto della coscienza profonda, si alternano per offrire un linguaggio complessivo, espanso e chiaro di che cosa è l'armonia vivente, contenuta in un essere Uomo e come raggiungerla.

L'operatore olistico, è un facilitatore della salute e dell'evoluzione integrata, ciò che rende fondamentale la sua figura è la propria consapevolezza della situazione culturale globale e dell'importanza del lavoro sulla coscienza umana, per orientare l'attuale stato del pianeta verso una

direzione positiva e sostenibile.

L'operatore olistico non è un terapeuta, non fa diagnosi e non cura malattie fisiche o psichiche; non prescrive medicinali o rimedi, quindi non si pone in conflitto con la medicina ufficiale e con la legge, rischiando l'abuso della professione medica. Anzi collabora, la sostiene e la integra con le sue competenze olistiche, al fine di promuovere il benessere globale della persona.

Le materie contenute nel programma di studi dell'accademia sono le seguenti:

- reiki stellare I° livello
- tecniche base shiatsu
- linguaggio del cuore
- reiki stellare II° livello
- accenni medicina tradizionale cinese
- il potere della parola nel linguaggio del cuore
- teoria dei 5 movimenti energetici
- massaggio olistico
- *crescita interiore e contatto d'amore con le forze della natura*

Fa parte di tutte le tradizioni religiose

LA MEDITAZIONE NEI SECOLI

La dinamica del modo di operare della mente



(Jopì) La meditazione è riconosciuta da molti secoli come parte integrante di tutte le principali tradizioni religiose. Nelle Upaniṣad, scritture sacre induiste(VII secolo), è presente il primo riferimento esplicito alla meditazione che sia giunto fino a noi, indicata con il termine sanscrito dhyāna (ध्यान).

Nell'ambito della psicosintesi è definita uno stato della coscienza che può essere ottenuto mediante l'indirizzamento volontario della nostra attenzione verso un determinato oggetto (meditazione riflessiva) o mediante la completa assenza di pensieri (meditazione recettiva).

La meditazione recettiva ha come scopo l'assenza di pensieri e permette alla mente di raggiungere un livello di *consapevolezza senza pensieri*. È un tipo di meditazione tipica di numerose filosofie e religioni orientali.

Nella meditazione riflessiva l'oggetto della meditazione può essere qualsiasi cosa. In genere nella pratica vengono utilizzate visualizzazioni di oggetti fisici oppure semplicemente oggetti che riguardano il mondo interiore come emozioni o qualità, oppure immagini o testi sacri. Questo tipo di meditazione è più vicina alla cultura occidentale.

Oriente

Meditazione Taoista dal testo classico Il segreto del fiore d'oro

Attraverso la dinamica del modo di operare della mente, si può riuscire a riconoscere la distinzione tra un io egocentrico, che si identifica con l'essere io (nome) e l'Io (sé) in grado di osservare l'osservatore (oggettivizzare il soggetto). Questo metodo comporta quattro stati di coscienza:

vedo l'oggetto

mi accorgo di vedere che vedo l'oggetto

mi accorgo di vedere il vedere che vedo l'oggetto

assorbimento in uno stato che supera la dualità soggetto/oggetto al di là dell'espressione e della comunicazione convenzionale.

Anche nello yoga lo stato raggiunto tramite la pratica della dhyana favorirebbe l'esperienza della "visione" e, ad un livello superiore, dell'illuminazione, ossia della rivelazione della divinità onnipresente. Nell'ambito dello Yoga, la meditazione è il 7° degli otto stadi indicati da Patanjali e si dice che la mente è nello stato di meditazione, dhyana, non sta meditando è la meditazione stessa, e mentre ci sono molte tecniche di concentrazione, dharana, non esiste una vera e propria tecnica di meditazione. Nella pratica di Sahaja Yoga la meditazione è considerato uno stato d'essere che si manifesta come assenza di pensieri, chiamato consapevolezza senza pensieri, dove la mente smette il suo usuale chiacchierio di sottofondo e diventa assolutamente tranquilla[2].

Questo stato di "pura consapevolezza senza oggetto" può essere raggiunto anche con altri generi di pratiche meditative: ad esempio la Meditazione Trascendentale si basa sulla ripetizione mentale di un mantra. In ogni caso il termine "meditazione", com'è inteso normalmente nella lingua italiana, si rivela inadeguato a dare un'idea efficace di questo tipo di pratiche: un termine meno impreciso potrebbe essere contemplazione.

Cristianesimo

Nel Cristianesimo la meditazione è una forma di preghiera interiore. Viene fatta in presenza dell'Eucaristia, o in un ambiente privato, ed è strettamente legata al pensiero e alla riflessione sulla parola di Dio. Preferibilmente si fa di mattina presto, prima di ogni altra azione della giornata.

Nella sua forma più generale si sviluppa attraverso diversi passi successivi:

- Inizia con la invocazione dello Spirito Santo perché sia luce interiore di colui che medita.
- Si apre alla contemplazione di una scena evangelica o dalla lettura di un brano della Bibbia o di un altro libro che possa aiutare.
- Approfondisce il significato dell'episodio o dell'insegnamento in questione. Lo fa attraverso il ragionamento e la ricerca di situazioni o passi biblici simili o correlati.
- Si sofferma su qualche parola o immagine o concetto, interizzandolo
- Chiede a Dio la grazia di vivere il mistero che si è contemplato.
- Fissa l'impegno da vivere durante la giornata, per trasformare in carità quello che si è contemplato.
- Ringrazia il Signore per il dono della luce dell'alto.

Una forma particolare di meditazione è la lectio divina, che è una lettura orante di un passo biblico.

Islam

Il concetto di meditazione è espresso in arabo dal termine tafakkur, che va distinto da dhikr, meglio tradotto come *invocazione* o *memoria*.

Questa pratica, prevede la ripetizione di uno dei novantanove nomi di Dio o di formule sacre sotto la direzione di un maestro spirituale. Questo maestro, chiamato in arabo shaykh o anche murshid (guida), mentre in Iran e in India è detto pir, rende il metodo praticabile per i partecipanti al rito.

Dei vari tipi di shaykh, il più simile al pandit degli hindù è lo shaykh at-ta'lim, colui che conosce la dottrina.

L'invocazione del nome di Dio raggiunge livelli decisamente ossessivi e può essere pericolosa per chi non sia guidato in modo corretto e deve essere accompagnata dall'osservanza di una serie di riti.

Sant Mat

Nel Surat Shabd Yoga vengono praticate parallelamente due tecniche di meditazione, una mirata alla visione della Luce Interiore e una mirata all'ascolto della Corrente Sonora (o Shabd). La prima pratica è sempre accompagnata dal Simran o ripetizione dei Nomi Divini (pratica analoga alla ripetizione di mantra nell'induismo o buddhismo o al dhikhr sufi).

Percorsi

Esistono molti percorsi personali che non sono all'interno di una religione o una filosofia e di cui la meditazione è strumento indispensabile per approfondire i lati oscuri di noi stessi. Molti si avvalgono di un maestro che permette loro di fare un cammino, un percorso che attraversa nuove realtà e che si lascia alle spalle vecchi mondi, in un procedere verso la maggiore consapevolezza di se stessi e della realtà.

Un aspetto fondamentale è la riduzione della sofferenza che insieme alla maggiore consapevolezza necessitano di un maestro. A tal fine occorrerà conquistarsi un cammino e capacità di meditazione nella relazione con la figura di riferimento. È importante che il maestro non sia solo "padre"/"madre" ma una figura che possa essere lasciata per una nuova realtà affettiva.

In particolare la meditazione del Buddha Śākyamuni e di altri saggi (come Osho Rajneesh) non era ascritta a nessuna religione o filosofia ma seguiva un cammino personale.

Ricerche scientifiche

Studi condotti fin dal 1970 su una tecnica specifica, la Meditazione Trascendentale, hanno evidenziato la sua efficacia nella diminuzione di ansia e stress e nel miglioramento della salute. In seguito furono condotte altre ricerche e meta analisi coinvolgendo altri metodi di meditazione.

Nella loro analisi comparativa sugli studi scientifici sulla meditazione, pubblicato nel 2000 nell'

International Journal of Psychotherapy, Perez-De-Albeniz e Holmes, sono stati identificati punti in comune con tutti i metodi meditativi:

- rilassamento
- concentrazione
- stato alterato di coscienza
- sospensione dei processi di pensiero logico e razionale
- presenza di una attitudine alla autocoscienza ed alla auto-osservazione.

Molti sono gli studi della comunità medica sugli effetti fisiologici della meditazione

Il Dr. James Austin, neuropsicologo dell'Università del Colorado, nel suo libro *Zen and the brain* (1999) ha spiegato come tale meditazione possa modificare le connessioni nervose del cervello. Ciò è stato confermato mediante risonanza magnetica funzionale sull'attività del cervello.

Uno studio scientifico americano pubblicato sulla rivista *Proceedings of the National Academy of Sciences*, ha dimostrato effetti rilevanti della meditazione secondo il metodo Integrative body-mind training (tecnica nata in Cina negli anni '90) sul miglioramento delle condizioni di vita: la depressione si attenua, e le difese immunitarie si rinforzano. I ricercatori hanno verificato che il gruppo di studenti in stato meditativo, avevano una concentrazione di cortisolo molto inferiore e una migliore risposta immunitaria rispetto al gruppo di controllo. Dai questionari è anche emerso che la meditazione aveva abbassato i livelli di rabbia, ansia, depressione e fatica. Il dottor Yi-Yuan Tang, il coordinatore della ricerca ha così dedotto che i processi mentali, la consapevolezza e l'attenzione sono aspetti della vita che possono essere esercitati, esattamente come i muscoli.

L'uomo che non muore mai. Così lo definì Voltaire L'ALCHIMISTA SAINT-GERMAIN

Molti si sono ispirati al suo personaggio



(Jopi) Definito da Voltaire, l'uomo che non muore mai, è il Conte di Saint-Germain, un alchimista capace e in grado di trasformare piombo e metalli vili in oro, di far crescere in volume le perle e di rendere purissimi i diamanti difettosi. Uomo di grande cultura, fu un mistico, massone, esoterico e musicista. Era un misterioso personaggio che fu introdotto alla corte di Luigi XV da madame Pompadour. Visse nel secolo XVIII in Europa, ma le sue origini sono misteriose.

Esistono diversi gruppi esoterici i cui fondatori e adepti sostengono di essere stati ispirati e iniziati da questo personaggio davvero enigmatico. Nel vasto mondo della moderna New-Age esistono gruppi e siti web che dichiarano di essere tuttora ispirati direttamente da Saint Germain inteso come maestro R. o maestro Rakoczi. Il suo lavoro riguarda i riti e le cerimonie esoteriche per la organizzazione dei popoli e i movimenti democratici. Si occupa in modo particolare del futuro sviluppo delle vicende umane in Europa e dello sviluppo mentale in America e in Australia.

Fu comandante dei Cavalieri della Tavola Rotonda e fondatore dei Custodi della Fraternità della Fiamma Violetta, composta da Esseri altamente evoluti che si sono dedicati a tenere accesa la Fiamma Violetta, la Fiamma di Vita, per aiutare l'evoluzione dell'umanità. Nelle lezioni dedicate ai Custodi delle Fiamme, Saint Germain insegna la Legge Divina dell'evoluzione che, attraverso le varie religioni del mondo, riporta gli uomini alla loro fonte originaria, l'IO SONO, ovvero porta la loro coscienza a comprendere che non sono il loro corpo ma degli esseri spirituali. Ciò avviene attraverso le varie iniziazioni che culminano con il rito dell'Ascensione. Questo è il momento in cui l'anima si riunisce con lo Spirito e rimane nel Regno dei Cieli con la qualifica di Maestro Asceso.

L'asceso maestro Saint Germain, è il reggente del Settimo Raggio, il "settimo angelo" profetizzato nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 10:7), è anche l'araldo dell'Età dell'Acquario, l'Emissario divino che porterà la Libertà alla Terra nel prossimo ciclo di circa 2180 anni, detto Età dell'Acquario. Egli risiede nell'intimo tabernacolo presente nel cuore di ogni essere umano e nelle capitali delle varie nazioni. Saint Germain, fu il Re-Imperatore di un civiltà estremamente avanzata, esistita settantamila anni fa, in una regione semi-tropicale dove ora si trova il deserto del Sahara. Egli avrebbe potuto evitare di prendere un corpo fisico, ma preferì farlo per meglio servire il piano di evoluzione dell'umanità.

Mentre era incarnato nella civiltà atlantidea, Saint Germain operò come sacerdote del fuoco sacro nel tempio dell'arcangelo Zadkiel, dove si trova Cuba oggi. Prima che Atlantide affondasse con i cataclismi conosciuti come "diluvio universale", mentre Noè stava costruendo la sua arca e metteva

in guardia gli uomini segnalando l'imminente grande inondazione, Saint Germain, accompagnato da alcuni sacerdoti fedeli, trasportò la Fiamma Violetta, dal Tempio della Purificazione a un luogo sicuro nelle colline dei Carpazi in Transilvania. Molto più tardi, Saint Germain ed il suo maestro, il Grande Direttore Divino, stabilirono un ritiro spirituale in quel luogo che venne chiamato "Casa Reale di Ungheria" oppure "Casa Rakoczy". Il maestro saint Germain viene pertanto conosciuto anche come maestro Rakoczy o maestro R. Quando era incarnato come Samuele (che significa "il suo nome è Dio"), profeta di Israele, udì la voce di Dio e rispose, "Parla o Signore, che il tuo servo ti ascolta." In questa vita rivestì la carica di consigliere alla corte dei re Saul e David, ed un giorno divenne colui che negli U.S.A. viene affettuosamente chiamato "Zio Sam".

Circa 2000 anni fa, venne scelto da Dio come protettore di Maria e di Gesù. Si incarnò allora come Giuseppe il falegname. Saputo dall'angelo della decisione di re Erode, fuggì dall'Egitto con Maria ed il suo santo figliolo. Quando Gesù era ancora un ragazzo Giuseppe gli insegnò l'arte del falegname.

Nel III secolo nacque come Amphibalus, un devoto Cristiano, e divenne il primo martire di Inghilterra, più tardi santificato come Sant Alban.

Nel quinto secolo, si incarnò come filosofo greco con il nome di Proclo, e divenne successore di Platone e rettore dell'Accademia Platonica in Atene. Siccome era molto abile nel sintetizzare il lavoro di Platone, i suoi scritti divennero una delle fonti principali da cui le idee dei Neoplatonici si sparsero nel mondo islamico e bizantino.

Come Merlino, fu alchimista e fece da tutore a Re Artù mentre era ancora bambino. Fu lui a far apparire la spada nella roccia che affermò il diritto di Artù al trono. Diede assistenza a re Artù nella fondazione del Santo Ordine dei Cavalieri della Tavola Rotonda e nello stabilire la ricerca del Santo Graal, la coppa dalla quale bevette il vino nostro Signore durante l'Ultima Cena. Con questa coppa viene raffigurato il simbolo della coscienza cristica presente in ogni uomo.

Dal 1214 al 1294 visse in Inghilterra come Ruggero Bacone, monaco francescano, filosofo e scienziato, soprannominato Doctor mirabilis. Commentò l'opera di Aristotele e sostenne i nuovi metodi scientifici, fondati sull'esperienza. Tra le sue opere: l'Opus maius (1267-1268) e l'Opus minus ed altri trattati di fisica, chimica, e matematica

Nel quindicesimo secolo, nacque come Cristoforo Colombo (Cristoforo significa "portatore di Cristo"). Con la scoperta dei continenti americani rivoluzionò l'intera storia. Attraverso la sua anima, che era magnetizzata dal fuoco della Fiamma Violetta custodita nel ritiro di Zadkiel, egli sapeva che Dio aveva posto in lui l'adempimento di una profezia di Isaia: "E lui preparerà un'insegna per le nazioni, e radunerà gli esuli di Israele e raggrupperà insieme i dispersi Giuda dai quattro angoli della terra." (Isa 11:12).

Filosofo e scienziato inglese francescano (Ilchester, Somerset, 1214 - Oxford 1294), soprannominato Doctor mirabilis. Commentatore dell'opera di Aristotele e sostenitore dei nuovi metodi scientifici, fondati sull'esperienza. Tra le sue opere: l'Opus maius (1267-1268) e l'Opus minus. Come Francesco Bacone visse in Inghilterra dal 1561 al 1626. Come figlio naturale della Regina Elisabetta e Lord Leicester era il giusto erede al trono di Inghilterra. Bandito in Francia dalla Regina, egli fece utili esperienze in una società segreta di scrittori, le "Pleiadi", la cui meta era quella di perfezionare la lingua francese. Più tardi, Francesco Bacone fondò simili società Inghilterra, migliorò la lingua inglese, tradusse la versione King James della Bibbia e scrisse le tragedie di Shakespeare che contengono, in codice, la storia della sua vita e gli insegnamenti della Fratellanza Bianca Universale.

Fu padre dell'empirismo inglese, progettò una riforma di tutte le scienze con l'Instauratio magna (La grande restaurazione). Delle sei sezioni previste ne apparvero solo due: De Dignitate et augmentis scientiarum (1623, già edita in inglese nel 1605) e il Novum Organum Scientiarum (1620).

Francesco Bacone fece parte del comitato che fondò l'Ordine Massonico e patrocinò pure la Società dei Rosa Croce, l'Ordine Rosacruciano originale. Nel 1626, sacrificò fama e reputazione, si finse

morto ed assistette ai suoi funerali. Quindi si trasferì nel ritiro di Rakoczy in Transilvania per ricevere l'iniziazione finale.

Saint Germain ricevette la sua ultima iniziazione il 1 Maggio 1684, dopo avuto fatto, come lui stesso ebbe modo di commentare, "tante, tante cose", durante le migliaia di anni passati fisicamente sulla Terra ad aiutare l'evoluzione dell'umanità.

Poco tempo dopo al nostro adorato fratello maggiore Saint Germain fu permesso di rinascere con un corpo fisico per poter meglio operare con gli esseri umani. Così, nelle corti europee del diciottesimo secolo, divenne noto come Conte di Saint Germain.

Alcuni storici hanno speculato che Saint Germain fosse il "misterioso" terzo figlio di Ferencz Rakoczy II della Casa Reale d'Ungheria, che lottò per secoli al fine di mantenere l'indipendenza e la libertà religiosa in Transilvania. Saint Germain non lo negò mai né lo confermò.

Non sappiamo se egli davvero scelse di prendere un corpo nella famiglia di Rakoczy II, o se fece solo credere di provenire da tale famiglia come travestimento conveniente. Comunque non è importante sapere il luogo della sua nascita ma il fatto che, come Maestro asceto, poteva benissimo abitare in più corpi fisici contemporaneamente al fine di portare a termine la sua missione sulla Terra. Va notato che, mentre in Europa appariva in posti diversi, rivestì anche un'importante nella Rivoluzione americana. Possiamo infatti trovarlo presente nei vari movimenti universali tendenti alla libertà, che si sono susseguiti nei secoli fino a noi, per proseguire nell'Età dell'Acquario.

Il conte di Saint Germain apparve, scomparve, e riapparve nelle corti europee portando il suo realismo in un'epoca che si stava piegando su sé stessa sotto il peso della propria ipocrisia. Voltaire ne fece un valido ritratto in una lettera a Frederick II di Prussia dove lo definì un "un uomo che mai muore, e che sa tutto". L'archivio di Francia contiene prove evidenti che uomini di stato inglesi, olandesi, e prussiani del suo tempo, lo consideravano come un'autorità in molti campi.

Il conte di Saint Germain conosceva correntemente molte lingue. Era di temperamento artistico e suonava il violino. Nel laboratorio di alchimia, che gli assegnò Luigi XV nel Castello reale di Chambord, il Conte lavorò con un gruppo scelto di studenti precipitando e perfezionando gemme, (particolarmente i diamanti). Scoprì medicine ed elisir per prolungare vita e mantenersi in buona salute. Secondo il rapporto di un testimone, sarebbe anche stato capace di tramutare in oro dei normali metalli.

Il primo maggio 1954, Saint Germain e l'amata Portia, sua corrispondente, furono incoronati Rettori dell'Età dell'Acquario. Da allora hanno il compito di focalizzare sull'umanità la Coscienza Cristica del settimo Raggio, così come Gesù, rettore del sesto Raggio, focalizza quella per l'Era dei Pesci.

Nell'Età dell'Acquario, un periodo che durerà circa duemila anni, coloro che seguiranno leggi di libertà e giustizia, potranno vivere pienamente una completa libertà ed un incondizionato benessere.

La leggendaria Isola delle mele AVALON E RE ARTU'

Resta nell'immaginario collettivo un'isola magica



(J.P) Avalon la famosa *"isola delle mele"*, la più leggendaria tra le isole britanniche, è considerata il regno delle fate. Secondo la leggenda, Avalon fu visitata da Gesù e Giuseppe D'arimatea e lì Giuseppe dopo aver raccolto il sangue di Cristo nella coppa di legno (Sacro Graal) vi fondò la prima chiesa della Britannia

Oggi l'isola di Avalon è associata alla cittadina di Glastonbury, in Inghilterra, in questo luogo pare fosse sepolto Re Artù, trasportato nell'isola su una barca guidata dalla sorellastra, la Fata Morgana. Secondo la leggenda, Artù riposa sull'isola, in attesa di tornare nel mondo quando questo ne sentirà nuovamente il bisogno.

A partire dagli inizi dell'XI secolo, prese corpo la tradizione secondo cui Artù fu sepolto nella Glastonbury Tor, che in passato era circondata dall'acqua, proprio come un'isola. Durante il regno di Enrico II, secondo il cronista Giraldo Cambrense e altri, l'abate Enrico di Blois commissionò una ricerca, che, a una profondità di 5 metri, avrebbe portato alla luce un enorme tronco di quercia o una bara con un'iscrizione: "Qui giace sepolto l'inclito re Artù nell'isola di Avalon". I resti furono sotterrati di nuovo davanti all'altare maggiore, nell'abbazia di Glastonbury, con una grande cerimonia, a cui parteciparono anche re Edoardo I e la sua regina. Il luogo divenne meta di pellegrinaggio fino al periodo della Riforma protestante. Una vicina vallata porta il nome di Valle di Avalon. Comunque, la leggenda di Glastonbury è stata spesso considerata falsa.

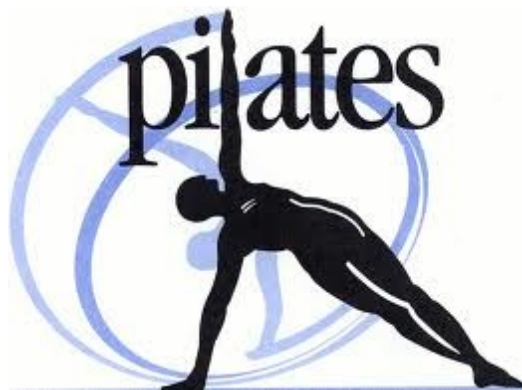
Secondo altre teorie, Avalon sarebbe l'Ile Aval o Daval, sulla costa della Bretagna, oppure Burghby-Sands, nel Cumberland, che al tempo dei Romani era il fortilizio di Aballava, lungo il Vallo di Adriano, e vicino Camboglanna, al di sopra del fiume Eden, ora Castlesteads. Per una coincidenza, il sito dell'ultima battaglia di Artù si sarebbe chiamato Camlann. Per altri Avalon sarebbe da ubicare sul Monte di san Michele, in Cornovaglia, che si trova vicino ad altre località associate con le leggende arturiane. Questo monte, è in realtà isola che si può raggiungere quando c'è bassa marea. La questione è confusa da leggende simili e toponimi presenti in Bretagna.

Avalon resta nell'immaginario collettivo un'isola magica, dove continuano a vivere le vecchie tradizioni dei Celti e dove la Grande Dea viene onorata dai Druidi e dalle sacerdotesse. Sono proprio queste ultime, sempre secondo le leggende, ad aver nascosto l'isola con una fitta nebbia, rendendo il luogo accessibile solo a chi ha la conoscenza per aprire questo incantesimo. L'isola di Avalon veniva chiamata anche "Inis witrin" (cioè "isola di vetro") per l'abbondanza di guado, pianta che sfuma sull'azzurro e che i guerrieri celti utilizzavano per tingersi la faccia per andare in battaglia.

Ispirato alle antiche discipline orientali

JOSEPH PILATES ED IL METODO

Consapevolezza del respiro allineamento della colonna vertebrale



Questo metodo detto Pilates prende il nome da Joseph Pilates, colui che lo ha sviluppato agli inizi del 900, trova la sua ispirazione nelle antiche discipline orientali.

Il metodo incoraggia l'impiego della mente per il controllo della muscolatura. Si tratta di un programma sviluppato su esercizi che chiamano in causa, oltre ai muscoli, la postura e forniscono un bel supporto alla colonna vertebrale.

Il metodo è indicato anche nel campo della rieducazione posturale. In particolare, gli esercizi di Pilates fanno acquisire consapevolezza del respiro e dell'allineamento della colonna vertebrale rinforzando i muscoli del piano profondo del tronco, molto importanti per aiutare ad alleviare e prevenire mal di schiena. Con questo metodo di allenamento non si rinforzano solo gli addominali ma anche le fasce muscolari più profonde vicino alla colonna e intorno alle pelvi. Il punto cardine del metodo è la tonificazione e il rinforzo del Power House, cioè tutti i muscoli connessi al tronco: l'addome, i glutei, gli adduttori e la zona lombare. Gli esercizi che si eseguono sul tappetino (Pilates Mat Work) devono essere fluidi e abbinati ad una corretta respirazione.

Il metodo Pilates non ha marchio di registrazione per cui ogni insegnante di educazione fisica motoria lo può avvicinare al suo stile e alla sua personalità, ma si deve rifare ai principi basilari del Pilates che sono sei:

la *Respirazione*

il *Baricentro*, sinonimo di Power House, visto come centro di forza e di controllo di tutto il corpo;

la *Precisione*, ogni movimento deve essere preciso

la *Concentrazione*, attenzione e concentrazione in ogni esercizio, la mente deve essere il supervisore per ogni singola parte del corpo

il *Controllo*, controllo su ogni parte del corpo

la *Fluidità*

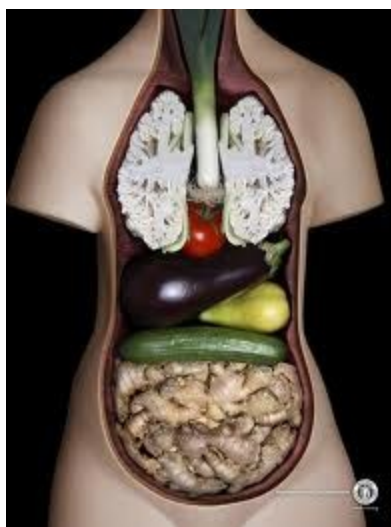
Secondo Joseph Hubertus Pilates il moderno stile di vita, la pessima postura e la respirazione inefficace erano le cause di una salute precaria.

Suo padre era un ginnasta di origini greche vincitore di premi e sua madre una naturopata di origini tedesche.

Pilates si trasferì in Inghilterra nel 1912 fece il pugile e l'allenatore, durante la 1^ Guerra Mondiale fu fatto prigioniero come *nemico straniero*, passò il tempo a sviluppare i suoi esercizi tecnici.

Nel 1926 emigrò alla volta di New-York dove aprì uno studio con sua moglie Clara, insegnandola sua tecnica ai danzatori, attori e atleti. Inventò anche un macchinario per esercizi da attaccare con delle molle ai letti di ospedale per pazienti immobilizzati.

Uccidere una pianta è come uccidere un vitello...?
**MANGIARE VEGETARIANO:
MA L'INSALATA NON SOFFRE?**
La natura vegetale è l'espressione di un pensiero divino



Marco De Biagi

Di solito quando si affronta l'argomento del mangiare vegetariano in relazione ad un percorso di miglioramento personale e spirituale, l'obiezione che viene rivolta è che tutto è spirituale, anche le piante e gli ortaggi lo sono, e che "uccidere" una pianta di insalata od una carota è come uccidere un vitello.

Penso che siamo un po' tutti d'accordo sul fatto che la natura vegetale (la natura) sia espressione di un pensiero e di un'idea divina, o comunque sia l'armonia naturale vuole essere una delle espressioni cardine dell'Idea del Creatore.

Ciò non toglie che possiamo vedere la diversità e l'integrazione dei vari elementi naturali in gioco. Ognuno sulla terra possiede il suo ruolo ed in base a questa parte da svolgere è conformato in maniera diversa. Più o meno complessa.

La diversità non va intesa come livello di importanza, di giusto o sbagliato, ma come diversità del ruolo all'interno della creazione, di varietà e di funzione. Sicuramente la frutta e la verdura hanno un ruolo diverso da un pollo ed un vitello, e per questo sono conformati diversamente.

Tornando al mangiare vegetariano, la scienza ha dimostrato da anni che una pianta di insalata, un fiore, una mela ... non posseggono il tessuto nervoso cerebro spinale, non posseggono il sistema nervoso centrale. I vegetali non hanno una spina dorsale con infinite diramazioni capillari corporee che rimandano i segnali (di dolore in questo caso) al cervello.

L'organismo vegetale è infinitamente più semplice, semplicità in questo caso è sinonimo di uno stadio che si trova una passo al di là del dolore fisico. Se tu mi chiedi, ma l'insalata non soffre quando la tagli come soffre una mucca quando la sgozzi? La risposta scientifica alla tua domanda è no. Non può soffrire perché non ha le caratteristiche fisico anatomiche per sperimentare quel grado

di dolore.

Un'altra spiegazione meno scientifica e più naturale (sempre in ambito di mangiare vegetariano) si trova nel gesto di staccare una frutta acerba dal ramo. Cosa succede? Che miracolosamente la frutta continua a maturare anche quando è stata recisa dalla sua pianta madre. Guarda tutte le banane verdi nei super mercati. Se fossero uguali agli animali allora dovrebbero marcire nel giro di poche ore, come cadaveri. Ma invece continuano ad andare in maturazione.

Questo processo naturale ti spiega il rapporto di non-violenza tra la "morte vegetale" e la morte fisica. Se tiriamo il collo ad un pollo e poi lo lasciamo là, nel giro di poche ore il suo corpo inizia a puzzare perché va in putrefazione ed è immangiabile. Ripeto, se stacchi una frutta dall'albero, se compri delle carote, delle patate, ecc. ... queste perdurano.

Adesso prova a farti questa domanda: quale delle due morti è più violenta? Quale vuoi scegliere di attuare ogni giorno, qui sulla terra? La scelta del mangiare vegetariano va verso uno spirito di non violenza.

E dato che devo comunque sia cibarmi per vivere, forse è meglio attuare il male minore nei confronti del sistema che mi circonda.

E ti faccio un terzo esempio per chiudere questa area del discorso. DISCORSO nel quale sei il benvenuto, o benvenuta, a partecipare coi tuoi commenti. Qualsiasi tipo di argomentazione che vuole chiarificare e sviluppare il punto di vista proposto da questo articolo è benvenuta.

Prendi adesso il cenone natalizio. Quest'anno la mia famiglia ha deciso di festeggiarlo attraverso una cena vegetariana (anche l'anno scorso in verità).

La pietanza principale è stata una zucca tonda ripiena di un pasticcio di lenticchie e mais, cotta al forno. Quando stavo scavando la zucca per poter far spazio al ripieno, mio padre ha deciso di conservare dei semi che planterà fra poco. Lì per lì non avevo pensato alla valenza di questo gesto.

Adesso invece vedo il valore della continuità naturale, perché da quella zucca che ci siamo mangiati possono nascere 5 o 10 piante di zucca, o forse anche di più. E da quelle 5 o dieci piante che nasceranno quante decine, o centinaia, di zucche potranno nascere?

Se avessimo scelto di mangiare carne, o pesce, quell'animale sarebbe finito là, morto per aver sfamato 4 persone. La sua morte non avrebbe prodotto altri esseri viventi, non avrei potuto piantare le sue ossa da qualche parte e sperare che nascessero altri manzi.

In base a questa legge naturale e vegetale, vedo che mangiare vegetariano è potenzialmente sinonimo di continuità e di vita della specie (zucca in questo caso); mentre il mangiare carne è sinonimo di uccisione e di fine. Uccidere significa infatti privare della vita e portare alla morte. Se hai seguito l'esempio del cenone di natale, hai visto come il cibarsi di vegetali porta potenzialmente allo sviluppo di nuova vita.

Mangiare vegetariano = io seguo la natura, la natura uccide

Questa è un'altra osservazione interessante che merita analisi. L'esempio si riferisce all'animale predatore, nella savana, alla leonessa magari che rincorre la gazzella azzannandola e mangiandosela. Ora non ci sarebbe nulla da obiettare, se lo fa la natura perché non devo farlo io?

Il punto di vista spirituale-creativo è cruciale secondo me in questo frangente, perché? Perché io uomo/donna, io essere vivente posso considerarmi un semplice abitante della creazione, della natura, oppure posso considerarmi parte integrante di essa. Cosa vuol dire?

Vuol dire che non solo la natura m'insegna, ma anch'io posso insegnare alla natura. E' da qui che si genera lo scambio amorevole che dà vita all'evoluzione. Fino a prova contraria si chiama Madre Natura, allora è giusto che mia madre m'insegni, è anche giusto per una madre farsi insegnare dai figli a volte.

La leonessa che uccide una gazzella non si cura se la gazzella non potrà più allattare i suoi piccoli che quindi moriranno, pensa invece unicamente al suo fabbisogno. Non si cura tanto del prossimo.

Se la guardi da un altro punto di vista, questa più che legge naturale somiglia alla legge del più

forte.

Di norma in un branco, continuando l'esempio degli animali, l'animale ferito che non può più continuare viene lasciato indietro. Se anch'io devo seguire questo esempio cosa faccio? Quando un mio amico non mi capisce più lo mollo? Quando mio nonno non riesce più a lavorare bene, lo lascio al suo destino? Certo che no... perché l'essere umano a differenza dell'animale possiede un codice di solidarietà molto più sviluppato (quando vuole utilizzarlo), questo lo diceva Darwin.

Quindi se la natura mi presenta certe scene, io in quanto essere umano e figlio del Creatore, grazie al dono dell'intelligenza posso dire: no. C'è un altro modo di agire, più rispettoso dei miei simili e meno violento. Ed è là, per compiere il processo evolutivo di pace, che devo indirizzarmi (questo dall'ottica spirituale).

Ecco perché il mangiare vegetariano è uno dei cardini alla base di un cammino di ricerca e risveglio spirituali (interiore).

<http://formazione-spirituale.org>

La tradizione astrologica, è un fiume che scorre nel profondo

ASTROLOGIA E I MOVIMENTI DEI CORPI CELESTI

Le civiltà antiche hanno dedicato attenzione ai fenomeni celesti



(J.P) Ciro Discepolo è tra i massimi studiosi italiani di astrologia, giornalista e scrittore, è stato, per oltre venti anni, redattore esterno de Il Mattino. Si occupa di astrologia dal 1970, ha fondato e dirige il periodico Ricerca '90, dal 1990. Ha svolto ricerca statistica sin dai primi anni dei suoi interessi per l'astrologia. Agli inizi degli anni Novanta ha ottenuto brillanti risultati su ricerche riguardanti l'ereditarietà astrale, esaminando un campione di oltre 75.000 soggetti. Astrologicamente si è formato alla scuola di André Barbault. Ha fondato la scuola di Astrologia Attiva.

La tradizione astrologica, è un fiume che scorre nel profondo e che si può seguire a ritroso nella storia fino alla sua sorgente nella rivelazione divina. Anche se le sue radici si devono ricercare nei testi degli auspici della Mesopotamia, il vero centro dell'antica astrologia, dal quale poi si diffuse in tutto il mondo, è l'Alessandria ellenistica.

L'astrologia, (discorso sulle stelle) si propone di interpretare le posizioni e i movimenti dei corpi celesti in relazione alla Terra descrivendone influssi su eventi particolari o sugli individui. Chi pratica l'astrologia è chiamato astrologo.

Fino al XVII secolo con tale termine si indicava anche l'astronomia, nonostante fosse chiaro che si trattava di due discipline distinte. A partire dalla rivoluzione copernicana le due discipline hanno cominciato a distinguersi e l'astrologia oggi, in malafede, la vogliono considerare una pratica dell'occulto.

La visione dell'astrologia è geocentrica, pertanto lo schema zodiacale in cui sono inserite le posizioni dei pianeti (in una carta natale) ha i punti cardinali invertiti. I pianeti e gli aspetti hanno diversi significati e la loro collocazione all'interno di una lettura è suscettibile di molte interpretazioni.

Le principali tradizioni sono:

astrologia occidentale

astrologia indiana

astrologia cinese

Le più importanti civiltà antiche hanno dedicato grande attenzione all'osservazione dei fenomeni celesti e sviluppato una propria astrologia:

l'astrologia babilonese (di cui è erede l'astrologia occidentale)

l'astrologia vedica o indiana (ancora oggi diffusa in India ma anch'essa erede dell'astrologia babilonese)

l'astrologia cinese

l'astrologia dei Maya nell'America Centrale.

Anche tra i Primitivi è esistita una forma di astrologia, meno avanzata rispetto a quella delle grandi civiltà per le ridotte capacità matematiche, essenziali a definire il movimento degli astri.

L'assenza di fonti scritte non permette una conoscenza dettagliata delle tecniche astrologiche praticate dai *popoli della natura*, tuttavia possiamo dedurre che i punti di riferimento astrale fossero il Sole, la Luna, Venere e la stella Sirio, oltre ad alcune costellazioni (i due Carri, Orione, le Pleiadi).

L'intero mistero dell'astrologia, è comprensibile con l'apertura degli occhi, quello lunare e quello solare. Il primo costituisce l'ambito dell'astrologia geocentrica tradizionale, il secondo è il contributo dell'astrologia ermetica basata sul sistema ermetico egizio. Robert A. Powel, scrittore unico nel suo genere, ex docente universitario di matematica, astronomo, astrologo, euritmista, terapeuta, ha posto le basi per una nuova visione dell'astrologia spirituale o astrosfia, che può essere considerata la conoscenza saggezza dell'uomo a partire dal mondo degli astri.

Il termine caratterizza l'insegnamento riservato agli iniziati

ESOTERISMO E LE DOTTRINE SEGRETE

Si riferisce ai sacri misteri presenti anche nel paganesimo



(Jopi) Esoterismo è un termine generale per indicare le dottrine di carattere segreto i cui insegnamenti sono riservati agli iniziati, ai quali è affidata la possibilità della rivelazione della verità occulta, del significato nascosto.

Il termine deriva dal greco *esoterikos* (interno, dentro) e si riferisce ai sacri misteri presenti in tutti i paganesimi. In Grecia esistevano *i misteri eleusini, orfici e dionisiaci*, nell'impero romano si diffusero quelli di *Mitra e Iside*.

Vigeva il segreto e un gergo allegorico per nascondere le dottrine e preservarle dalla profanazione insieme coi riti collegati.

Il centro dei misteri era *l'iniziazione* cioè la liberazione dal corpo considerato *prigione dell'anima*. Infatti le religioni mistiche, come lo gnosticismo che ne fu una specie di infiltrazione nel cristianesimo, la cabala nell'ebraismo e il sufismo nell'Islam, credevano alla dottrina dell'ensomatosi e della preesistenza celeste dello spirito.

Questo spirito considerato divino discendeva nel corpo e attraverso varie vite si purificava dal male fino a far ritorno alla patria celeste ed essere reintegrato tra gli dei.

Il Buddismo parla della discesa dei *deva* sul monte Meru e della loro progressiva materializzazione.

Queste dottrine insegnavano la *scintilla divina* che è presente nell'uomo e che l'uomo è limitato mentre la particella luminosa trascende il tempo.

È la non-consapevolezza che conserva quella scintilla nello stato illusorio umano mentre è la consapevolezza che la libera facendola divenire perfettamente cosciente.

La resurrezione era parte del mito dei misteri per cui vi era la morte allo stato umano e la nascita allo stato divino.

Tutto questo veniva rappresentato con la morte del dio o del semidio e la sua resurrezione.

Tra i mitraici si credeva che si dovessero vincere le potenze astrali per uscire dai loro lacci demiurgici e ascendere allo stato perfetto.

I cabalisti lo chiamano Palazzo di Giustizia intendendo l'equilibrio oltre le opposizioni.

Il platonismo, il pitagorismo, il neoplatonismo sono tutte correnti mistiche.

Anche nell'induismo sono presenti i misteri.

Nel linguaggio filosofico, il termine *esoterico* caratterizza l'insegnamento riservato dagli antichi filosofi greci, specialmente da Pitagora e Aristotele ai discepoli, contrapposto ad *exoterico*, che significa esterno, destinato ai profani, a coloro che non erano iniziati alla comprensione del linguaggio degli adepti.

Definizione di esoterismo

Nel 1992 Antoine Faivre, titolare della cattedra di *Storia delle correnti esoteriche nell'Europa moderna e contemporanea* all'EPHE di Parigi, ha proposto la prima definizione storico-religiosa di esoterismo. Secondo Faivre, è esoterica ogni dottrina e forma di pensiero che si basi su quattro principi:

l'esistenza di una corrispondenza analogica tra il microcosmo e il macrocosmo (l'essere umano e l'universo sono l'uno il riflesso dell'altro)
l'idea di una natura viva, animata
la nozione di esseri angelici, di mediatori tra l'uomo e Dio, ovvero di una serie di livelli cosmici intermedi tra la materia e lo spirito puro
il principio della trasmutazione interiore

A tali principi se ne aggiungono altri due complementari:

la pratica della confluenza delle fonti dottrinali, il principio della trasmissione iniziatica.

Ai criteri citati fanno riferimento le maggiori espressioni di ciò viene chiamato *esoterismo occidentale, esempio*:

- l'alchimia
- cabala
- l'ermetismo
- la teosofia.

I criteri di Faivre però lasciano fuori dalla nozione di esoterismo la maggior parte delle correnti new age e neopagane, come le tradizioni massoniche e le tante correnti mistiche minoritarie, occidentali ed orientali, che hanno contribuito a fondare l'esoterismo contemporaneo.

Per quanto la criteriologia di Faivre sia stata criticata da altri storici delle religioni, leggi Kocku von Stuckrad, essa resta riferimento centrale per coloro che si interessano seriamente di esoterismo e vogliono studiarlo dal punto di vista storico-religioso.

Definizioni non scientifiche

Ogni autore di letteratura esoterica è detentore di una propria definizione del termine *esoterismo* (termine recente, dato che risale al 1828).

- Per Helena Petrovna Blavatsky (1831-1891), fondatrice della Società Teosofica (1875), l'esoterismo è una Dottrina Segreta, una sintesi di tutte le filosofie, di tutte le religioni, capace di svelare gli arcani dell'Universo e dell'Assoluto.
- Per Rudolf Steiner (1862-1925), fondatore dell'antroposofia, l'esoterismo è una "scienza spirituale", un'investigazione dei mondi soprasensibili attraverso le facoltà della chiaroveggenza.
- Per René Guénon (1886-1951) l'esoterismo è innanzitutto la "Tradizione Primordiale", ossia una dottrina metafisica universale la cui trasmissione si effettua soprattutto attraverso il linguaggio dei simboli. Secondo Guénon il contenuto di tale dottrina metafisica è reperibile, sebbene in forma alterata, nelle varie tradizioni religiose della storia, e più precisamente nel loro versante "esoterico" (la cabala per l'ebraismo, il taoismo per la religione cinese, il

sufismo per l'Islam).

- Per Omraam Mikhaël Aïvanhov (1900-1986) lo scopo dell'esoterismo o scienza iniziatica è quello di insegnarci a trasformare i nostri desideri inferiori e di entrare in comunicazione con il mondo divino per perfezionarci e aiutare tutta l'umanità. Secondo Aïvanhov, certe scienze quali l'alchimia, la magia, l'astrologia e la Cabala sono di difficile approccio e per capirle bene è consigliabile iniziare a studiarle nell'uomo, nelle sue attività quotidiane. Nel cibo troviamo l'alchimia, nella respirazione l'astrologia, nella parola e nel gesto la magia e nel pensiero la Cabala. Lo studio dell'esoterismo, precisa questo autore, non può essere separato dalla vita quotidiana.

L'esoterismo occidentale e la ricerca accademica

Dal secondo dopoguerra gli storici delle religioni prendono in esame i diversi ambiti della tradizione esoterica occidentale, fino ad allora ignorata dalla ricerca accademica.

Vengono così forniti contributi scientifici di rilievo, grazie ai quali si inizia ad apprezzare l'importanza quantitativa e qualitativa del corpus esoterico occidentale.

Tra i maggiori artefici di questa svolta si ricordano :

- Mircea Eliade per l'alchimia e lo sciamanesimo (*Le Chamanisme et les techniques archaïques de l'extase*, Paris, 1950)
- *Forgerons et alchimistes*, 1956), Gershom Scholem per la cabala ebraica (*Major Trends in Jewish Mysticism*, 1941), François Secret per la cabala cristiana (*Les Kabbalistes chrétiens de la Renaissance*, 1964), Frances Yates per l'ermetismo e il neoplatonismo del Rinascimento (*Giordano Bruno and the Hermetic Tradition*, 1964)
- *The Occult Philosophy in the Elizabethan Age*, 1979), Alexandre Koyré per la mistica e la teosofia tedesche (*Mystiques, spirituels, alchimistes du XVIe siècle allemand*, 1970), Charles Puech per lo gnosticismo e il manicheismo.

Studi così mirati, resero necessaria la creazione di una disciplina scientifica nuova, che si facesse carico di studiare l'esoterismo occidentale in quanto fenomeno storico-religioso a sé stante.

L'impulso alla costituzione di tale disciplina fu dato a Parigi, all'Ecole Pratique des Hautes Etudes, da François Secret, titolare fin dal 1964 della cattedra di *Storia dell'esoterismo cristiano*. A Secret successe nel 1979 Antoine Faivre, sotto la cui direzione la cattedra mutò nome, prendendo il titolo di *Storia delle correnti esoteriche e mistiche nell'Europa moderna e contemporanea*.

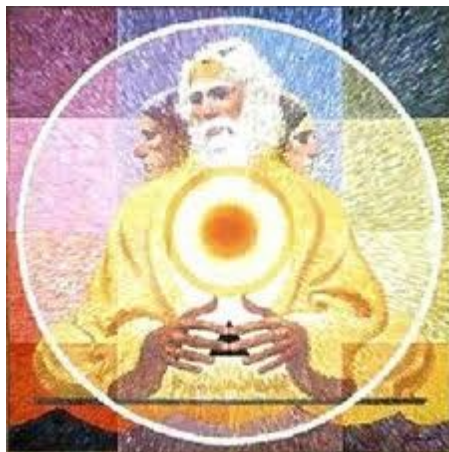
Nel 2002, con l'arrivo all'EPHE di Jean-Pierre Brach, il termine *mistiche* fu soppresso, e l'esoterismo divenne l'unico oggetto di studio della disciplina, i cui quadri concettuali portanti erano stati precedentemente definiti da Faivre in alcune pubblicazioni.

L'importanza di tale indagine scientifica è confermata dalla creazione di numerose cattedre in altri paesi, tra cui quella di Amsterdam (1999) e quella di Exeter in Inghilterra (2006).

La scienza che studia l'anima

COSA E' LA PSICOLOGIA ESOTERICA

Lo studio delle forze naturali



Con questo termine si indica una sorta di scienza che studia l'anima, la quale proiettando un raggio energetico nella sua materia da vita ad un effetto che prende il nome di mente individuale. Per raggio si intende l'energia cosmica, dove risulta la qualità della forma mentale e fisica che ne verrà fuori. La costruzione caratteriale di una mente è legata alla purezza di questo raggio.

I Raggi sono 7 e rappresentano la parte più qualificata del Settenario cosmico, ognuno si differenzia dagli altri perché emette un proprio suono. Il suono dei Raggi agevola le forze naturali materiali, super-eteriche ed eteriche, elettriche e nucleari che devono operare all'unisono con loro.

Psicologia esoterica è lo studio delle forze naturali, leggi, forze cosmiche, strutture nucleari. Lo psicologo esoterico, si muove nei mondi di quelle forze conosciute come Archetipi.

Gli Archetipi sono mondi di qualità energetiche che hanno il compito di esprimersi riflettendo sé attraverso il mondo delle apparenze fenomeniche dette *Forme* materiali ed energetiche dense.

I sette Raggi sono 7 Archetipi di forza che incarnano le sette qualità del Divino manifesto, conosciuto come **Causa prima** o **Archetipo Uno**.

Mentre l'esistenza Divina è manifesta, e dimostra il proprio desiderio di manifestarsi attraverso la propria creazione, l'essenza Divina è immanifesta ed inconoscibile. Priva di nome, è indicata dai saggi: **Colui del quale nulla si può dire**.

La Divinità si manifesta ed è conoscibile attraverso la propria creatività, l'universo (fisico e metafisico), per il Moto e l'Attività Intelligente con cui prosegue l'Opera di materializzarsi nell'universo con le sue forme fisiche/energetiche. Il moto è il terzo Aspetto della Trinità cosmica, conosciuta come il *Grande Costruttore* oppure il *Grande Architetto dell'Universo*.

I 7 Archetipi sono 7 qualità energetiche che hanno un settuplice effetto su ogni forma planetaria ed extra-planetaria. Sono anche la settemplice correlazione che unisce ognuna di loro.

I sette Raggi sono conosciuti exotericamente come:

1° Raggio : Aspetto della Volontà e del Potere

2° Raggio : Aspetto dell'Amore e della Saggezza

3° Raggio : Aspetto del Moto e Attività intelligente

4° Raggio : Aspetto dell'Armonia raggiunta attraverso il conflitto. Equilibrio e Giustizia universale. Bellezza ed arte

5° Raggio : Aspetto della Conoscenza concreta attraverso l'esperienza di vita (Karma e Dharma) la Scienza, l'Albero del Bene e del Male

6° Raggio : Aspetto Devozionale e dell'Idealismo astratto

7° Raggio : Aspetto dell'Ordine Cerimoniale e del Rituale

Il 1° Raggio non è in manifestazione, se non attraverso l'azione di rari Discepoli di 2^a o 3^a Iniziazione, che operano **la Restaurazione** delle verità iniziatiche velate negli Antichi Misteri. Sono manifesti il 2°, il 3°, il 5° ed il 7° Raggio; mentre il 4° giungerà in manifestazione nell'anno 2025. Gli Archetipi emanano 7 qualità energetiche o Raggi che, attraverso lo Spirito, l'Anima e la Mente, s'immedesimano nella materia dell'uomo, raggiungendone la personalità, dove si esprimono attraverso i 7 *temperamenti* che la caratterizzano. I 7 temperamenti umani sono un argomento importante per riconoscere e capire se stessi.

Sul piano dell'esistenza fisica (mondo fenomenico), la materia è veicolo di manifestazione dell'Anima, mentre sul piano animico, l'Anima è veicolo di manifestazione dello Spirito (la Monade). Corpo fisico, Corpo animico e Corpo spirituale sono le tre Triadi di una Trinità maggiore, che sintetizza la Vita cosmica della Divinità che li pervade tutti.

Non esiste molta differenza tra le forme dense del mondo materiale e quelle sottili del mondo metafisico, esiste una sola sostanza energetica presente in natura di varia densità e di attività vibratoria, spinta da un impulso, con cui esprime l'intento divino, che può essere percepito attraverso il moto della manifestazione ed il suo scopo è quello di materializzare se stesso ad ogni livello d'intensità creativa. Perciò si può dire che la volontà divina sia **ovunque e in ogni luogo**. L'intento divino è la struttura stessa della forma, dalla più sottile a quella più densa e materiale. L'intento divino è l'Anima dell'universo e di ogni particella della sua manifestazione. La materia senza intento divino sarebbe il caos e porterebbe alla fine della manifestazione.

Le anime sono parte di una **Superanima** universale e solo dopo la 3^a Iniziazione che avviene con l'espansione della coscienza fisica ordinaria, che si integra con le energie-pensiero, caratteristiche dell'Anima, si entra in contatto con il Raggio monadico che diventa percettibile alla triplicità dell'uomo:

Uomo spirituale = Monade

Uomo pensiero puro = Anima

Uomo sentimento o emozione = Fisico

quando il Raggio individuale dell'Anima assume il dominio su tutti i centri energetici dell'uomo fisico e psichico avviene la *Trasfigurazione*.

La Trasfigurazione corrisponde alla 3^a **Iniziazione**, momento evolutivo dell'uomo, che non ingannato dall'apparenza delle forme, si è liberato dal velo dell'illusione dell'esistenza fisica, per conoscere le qualità della Coscienza divina, che lui ha in sé. Questa rivelazione interiore trasfigura gli elementi più densi dell'uomo fisico iniziandolo ai *mondi sottili* del 5° Regno di Natura, i piani spirituali.

Gli elementi che concorrono alla Trasfigurazione sono 3:

1) L'uomo fisico scopre la sua mente e la sua anima, l'Anima è il prodotto dell'unione del *Padre celeste* con la *Madre terrena*. L'Anima è il riflesso fisico del *Figlio del Padre* che è lo Spirito monadico o Monade. La Monade, ovvero l'*Uomo spirituale*, è il *Figlio di Dio*, fatto a sua immagine e somiglianza, non l'uomo fisico che è *Figlio dell'Uomo* e della *Madre materia*, forma e apparenza.

Vita, qualità e apparenza, rappresentano lo Spirito, l'Anima ed il Corpo materiale e i tre costituiscono l'essenza e l'esistenza dell'uomo nella sua interezza fisica e metafisica.

Per indicare i vari livelli di coscienza dell'uomo si usa il simbolo **○**. Il primo **○** identifica la sua apparenza materiale, il secondo **○** la sua qualità animica ed il terzo **○** la sua vita spirituale.

Le tre entità separate **○ - ○ - ○** sono il segno dell'uomo non evoluto, l'unione di apparenza e qualità ma non ancora di quella spirituale **○○ - ○** sono il segno del Discepolo avanzato. La fusione di apparenza, qualità e vita - **○○○** - sono il segno dell'Iniziato e della Gerarchia. Tutte e tre le sfere di spirito, anima e corpo, sono poste a formare un triangolo che indica la Grande Triade, rappresentata simbolicamente racchiusa in un cerchio maggiore che rappresenta l'universo manifesto: **○ ○ ○** il Simbolo dei tre mondi dell'uomo.

Nella propria personalità, l'uomo riconosce la qualità di vita della propria anima e comprende perché è apparso nel mondo delle forme materiali. L'Anima controlla la Personalità, mediante i Cicli, le Cadenze ed il Ritmo. Il Ritmo, con i suoi intervalli, è ciò che designa nel 7° Raggio un Rituale dell'Ordine Cerimoniale es. i cicli delle 4 stagioni, i Regni minerale, vegetale, animale ed umano.

2) L'uomo ha potenzialmente in sé i 7 Raggi che parzialmente attivi, si esprimono nel fisico e nella psiche attraverso lo sviluppo progressivo di 7 gangli energetici, centri di forza i **chakra**, che con il loro sviluppo, permettono all'uomo di apprendere come usare ogni Raggio.

3) L'uomo sul Sentiero dell'Iniziazione procede ciclo fisico dopo ciclo fisico, verso il riconoscimento del proprio settenario interiore, entrando prima in contatto con i 4 Raggi *sussidiari* (i 4 centri della natura inferiore) che sono il 4°; il 5°; il 6° ed il 7°. Entra poi in contatto, con i 3 Raggi di *sintesi* (3 centri della natura superiore) che sono nell'ordine: il 3° (l'attività dell'intelligenza superiore); il 2° (la saggezza del pensiero animico. Il 1° (l'atto di volontà e il potere di sintesi dell'Iniziato).

Questo avviene al compimento del progresso individuale che porta alla 3^ **Iniziazione**.

L'integrazione tra Anima e Personalità fa dell'uomo fino ad allora immerso nell'esistenza materiale, un Uomo "**reintegrato**" nel 5° regno di Natura, il piano spirituale, ovvero un Uomo rigenerato. L'Iniziato percepisce il senso (la luce) di Unità che è la Monade, l'intento Divino che vive in ognuno di noi.

Dalla coscienza di Sé, l'Iniziato raggiunge la consapevolezza delle Sette Potenze fondamentali del nostro universo, e da qui procede verso la realizzazione della Triplice Divinità che lui *riflette* in Sé. Alla 5^ **Iniziazione** l'Uomo spirituale si unisce con l'intento divino che sostiene ogni espressione della manifestazione universale, riflettendo l'identità del Grande Costruttore dell'Universo.

Il percorso dell'uomo, dal momento in cui entra nel Regno umano, fino a quando esce alla 3^ **Iniziazione**, per vivere libero nel 5° Regno di Natura o Regno Spirituale, è così sintetizzato:

Individualizzazione psichica (costituzione della mente superiore).

Processo con cui si attua prima il contatto e poi la fusione dell'Anima con la formamentis della Personalità. Ciò non avviene "sviluppando le caratteristiche della Personalità", ma attraverso situazioni di **crisi o espansioni di coscienza**. Queste si susseguono per una focalizzazione sempre maggiore sul piano mentale dell'Anima. Il piano inferiore dell'Anima che può venire in contatto con piani superiori della Personalità è conosciuto come **Ego o Sé superiore**. La fusione o l'integrazione tra Ego e Personalità, permette all'Anima di esprimersi attraverso i vari veicoli della propria forma (fisico, eterico, astrale e mentale inferiore) attraverso un nuovo modulo mentale detto prima *Intelligenza creativa* e poi *Ragion pura*.

Iniziazione (adombramento del veicolo mentale inferiore da parte dell' Anima).

L' Anima avendo completato le proprie esperienze nella vita, acquista maestria nella conduzione dei propri veicoli più densi in manifestazione fisica, si riconduce alla *fonte della propria vita*: la Monade spirituale.

Sono 777 le incarnazioni, prima che l'Anima possa dominare le sue controparti dense e materiali. Le cinque fasi del progresso individuale corrispondono alle cinque fasi dello sviluppo dell'umanità che assimila in sé i 5 Regni di Natura raffigurati nell'interpretazione esoterica del simbolo del *Pentalfa*.

Identificazione e Crisi

Identificare se stessi e i 5 stadi della propria natura nella sua globalità, è il cammino “terrestre” dell'uomo che porta allo sviluppo della sua mente.

Idurante questo percorso l'*Aspirante* (1^ Iniziazione), il *Discepolo* (2^ Iniziazione) e l'*Iniziato* (3^ Iniziazione), si identificano con modelli psichici dalle qualità più elevate. Queste identificazioni, aprendo la mente, fanno insorgere quelle crisi (di identità) dette *espansioni di coscienza*, le crisi maggiori sono 5 e si ricollegano alle specializzazioni di coscienza maturate dalle cinque *Razze radice* dell'umanità, anche se le Razze ed i livelli di coscienza che vi matureranno saranno 7 quanti sono i Raggi da maturare nella coscienza dell'umanità.

Razza radice.

La Dottrina Segreta ci insegna che in questa evoluzione o ronda sul pianeta, l'anima umana passa attraverso sette tipi principali o “razze radice”. Nel caso delle prime due, note coi nomi di “Adamica” e di “Iperborea”, le forme animate erano rispettivamente astrali ed eteriche: erano “immense e indefinite” con un basso stato di coscienza verso l'esterno, esercitata per mezzo dell'unico senso (l'udito) posseduto dalla prima razza, o dei due sensi (udito e tatto) della seconda. Ma con la terza razza, la Lemuriana, si sviluppò un tipo più denso e più umano, che fu perfezionato nella quarta razza, l'Atlantidea. La quinta razza, l'Ariana, sta ora seguendo il suo corso su questo globo insieme ad una grande parte della quarta razza e a piccoli contingenti della terza. Occorre pertanto notare che sebbene da ogni razza nasca quella successiva, le due si sovrappongono nel tempo e coesistono per molte età.

5 crisi o Cicli ritmici del Rituale personale dell'uomo vanno considerate (il 7° Raggio) e per risolvere una crisi possono trascorrere più vite d'intenso lavoro:

- La prima crisi avviene durante l'appropriazione dell'involucro fisico, la forma animale
- la seconda durante l'adolescenza, quando l'Ego sup. s'incontra con le pulsioni del veicolo astrale e cerca di dominarne i sogni e le passioni
- la terza appare tra il 21° ed il 25° anno di età quando l'Ego sup. tenta di adombrare l'ego inferiore (la personalità). Quando l'ego inferiore smette di autocelebrarsi e non resta più sordo alla *voce interiore* (il Sé dell'Anima) seguendone i “suggerimenti”, l'uomo può entrare sul Sentiero iniziatico e comincia ad affrontare le “prove”, dopo le quali sarà riconosciuto *Membro della Grande Fratellanza Bianca*
- Entrare sul Sentiero iniziatico significa accelerare le operazioni legate all'evoluzione individuale, Se la personalità risponde intensamente all'appello interiore integrandosi con il pensiero animico distaccandosi dal materiale, si manifestano le ultime due crisi di crescita. Si incorre nella quarta crisi tra il 35° ed il 42° anno, momento in cui, in una certa vita, sui piani superiori della mente si stabilisce il contatto cosciente con l'Anima
- mentre la quinta appare tra il 50° ed il 63° anno, per la completa integrazione, che avviene attraverso la mente superiore (illuminata), tra l'anima e tutti i suoi veicoli.

Il grado di disciplina che deve affrontare il Discepolo è stabilito dalle leggi naturali e cosmiche, a cui è sottomessa anche l'Anima. L'evoluzione del Discepolo avviene anche per capacità intellettuale, quindi è importante il campo della conoscenza.

L'energia cosmica manifestandosi differente nel mondo fenomenico, in un Ternario energetico maggiore è conosciuto dai Mistici, come Trimurti o Trinità. Il Ternario, variando la propria

densità, crea ogni tipo di forma che manifesta nell'insieme l'intento e il desiderio creativo del Grande Costruttore. Il mondo delle apparenze riceve energia e risponde vibrando al mondo delle qualità e dei valori degli Archetipi. Ma anche il mondo degli Archetipi di ogni forma a sua volta riceve la propria energia dal mondo del Proposito e del Volere divino cui risponde vibrando. Volendo considerare queste vibrazioni come qualità solari ecco che avremo:

il *fuoco solare dinamico* detto Volontà (1° Raggio)

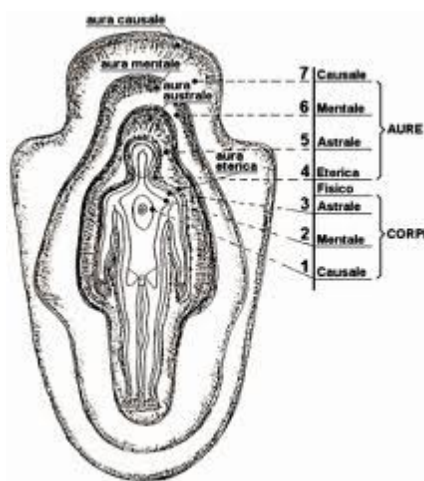
il *fuoco solare magnetico* detto Amore (2° Raggio)

ed il Moto che risulta dalla loro coniugazione che si manifesta come *fuoco solare per attrito*, dà corpo al mondo delle forme create (3° Raggio).

La consapevolezza e la conoscenza è tangibile nella fisicità

L'UOMO E I SUOI CORPI SOTTILI

La costituzione in tre parti: corpo anima spirito



(V. Sanfo) In tutte le religioni del mondo è presente la convinzione che l'uomo sia costituito da tre parti: corpo, anima e spirito, che comprendono i sette corpi sottili.

Il corpo fisico, di cui tutti abbiamo la consapevolezza e la conoscenza, è un corpo tangibile e, nella sua fisicità, è il più denso della triade.

Il corpo animico è, invece, composto da più parti: corpo eterico, corpo astrale, corpo mentale e corpo causale.

Il corpo spirituale è, invece, costituito da pura essenza divina, in maniera differente per tutti gli uomini.

In ogni corpo è presente una similitudine con l'Universo: sul piano fisico sono presenti i pianeti e la Terra, la quale è vivificata da un piano eterico e la sua circolazione è rappresentata dai fiumi. Nell'universo sono presenti anche un piano astrale e un piano causale.

Corpi sottili : Il corpo fisico

Il corpo fisico è un involucro che contiene la parte vivente di noi, corrispondente all'anima. È quindi un contenitore denso di materia, che rispecchia i tre stati presenti in natura: solido, liquido e gassoso e i tre elementi in natura: minerale, animale e vegetale.

Il fisico rappresenta, quindi, il microcosmo, con una perfetta similitudine al macrocosmo.

Il corpo fisico dell'uomo lo si può dividere in tre parti: la testa, il tronco e la parte bassa.

La testa:

Con forma di cupola (la cupola è un simbolo del cielo), è costituita da una miriade di neuroni, che rappresentano con similitudine la miriade di stelle presenti nell'universo, e non è un caso che la

parte più alta di noi sia simile a ciò che sta sopra di noi. La testa è di segno positivo e corrisponde al Sole.

Il tronco:

Rappresenta, invece, la parte razionale, dove risiede l'anima. E' di segno neutro, in quanto sono presenti il segno positivo e il segno negativo che si annullano a vicenda. Corrisponde all'aria.

La parte bassa:

Dal diaframma ai piedi, rappresenta la parte più materiale, è di segno negativo e corrisponde all'acqua e alla terra.

È detto che il centro dell'uomo sia l'ombelico.

Corpi sottili : Il corpo animico

Corpo eterico o doppio eterico:

E' in strettissima relazione con quello fisico, è la controparte eterica, per ogni cellula fisica è presente una cellula eterica. Esso è il corpo che vivifica il fisico e fa da tramite tra corpo astrale e corpo fisico.

L'eterico è il veicolo del prana, ovvero ha il compito di assorbire l'energia vitale dal cosmo e di passarla al nostro corpo e in ogni nostra cellula, è quindi colui che rende vivo il nostro corpo fisico.

Il doppio eterico si stacca dal corpo fisico solamente nel momento della morte fisica, rimane quindi attaccata al corpo denso per tutta la nostra vita.

Esistono dei metodi per poter fotografare l'eterico. Ad esempio, nel caso di amputazione di un arto è possibile fotografare l'arto fantasma, con una particolare macchina denominata Kirlian, grazie all'energia vitale che crea tante scariche elettriche provocando un "effetto corona", fotografabile con questa macchina. Più non si accetta il fatto di aver perso un arto, più questo arto fantasma persisterà.

È appurato, infatti, che coloro che hanno subito un'amputazione e non lo accettano, sentono ancora la presenza di questo arto per lungo tempo, come se esso fosse ancora presente. Si tenta, infatti, anche di afferrare oggetti con la mano mancante.

Corpo astrale o corpo eterico:

Questo corpo prende il nome "astrale" perché attinge le sue energie attraverso il "piano astrale" dell'Universo, cioè composto dagli astri, rappresentati dai pianeti del Sistema Solare.

Nel corpo astrale è contenuta la coscienza di ogni individuo.

Nell'astrale dell'uomo non è presente una controparte eterica o fisica. Le sue particelle, infatti, sono sparse in tutto il corpo astrale, il quale ha forma di uovo, in cui sono racchiusi anche l'eterico e il fisico. Le particelle astrali sono in continuo movimento in questo uovo, nel quale sono presenti tutte le attività psichiche: pensieri, paure, desideri, sentimenti, ecc.

È infatti il corpo astrale che determina la personalità di ogni uomo, per questo motivo è anche

chiamato “corpo emozionale o del desiderio”.

Ogni disturbo emozionale è da ricondurre, quindi, al corpo astrale ed ogni emozione improvvisa lo modifica.

Questo corpo è separato da due aspetti: Kama e Manas che, entrambi, rappresentano la mente umana.

Kama è il principio del desiderio, è l'opposto della libertà e della volontà autonoma. Schiavitù, vizi ed istinto animalesco, sono alcuni degli attributi che gli appartengono. E' visto come elemento “infero della mente”.

Manas, invece, è la mente. Rappresenta l'aspetto più evoluto di noi, è visto come elemento “superio” della nostra mente. Esso si separa in Manas inferiore e Manas superiore.

Manas inferiore, rappresenta il libero arbitrio.

Manas superiore è il luogo dei principi immortali.

È bene quindi, delegare il coordinamento della nostra mente a Manas superiore, affinché questo controlli la parte bassa e i suoi istinti animaleschi.

Il corpo astrale di una persona la cui vita è disordine, paura, materialismo, egoismo e malattia risulta frammentato in più parti, addirittura cinquanta o cento, ovvero, questa persona può essere paragonata ad un corpo fisico paralizzato. I continui disordini del corpo astrale possono reagire attraverso l'eterico e poi sul fisico, provocando malattie nervose.

Al contrario, un uomo evoluto può presentare cinque o sette parti vibrazionali, in armonia tra loro, e in comunione con le sette parti vibrazionali astrali, da cui si attingono nutrimenti vitalizzanti.

Sono, quindi, presenti dei mondi nel piano astrale e ogni individuo attinge ad essi a seconda del proprio stato di evoluzione: chi è pessimista vedrà sempre ingiustizia, cattiveria e il male ovunque; chi è evoluto vedrà amore e comprensione.

Un aspetto proprio del corpo astrale è il viaggio astrale.

Esso avviene normalmente di notte e, secondo il pensiero Steineriano, le persone evolute si staccano ogni notte per raggiungere luoghi lontani o per aiutare persone bisognose.

In coloro che sono invece poco evoluti, non è detto che il corpo astrale riesca a staccarsi da quello fisico.

Abbiamo detto che il corpo astrale vive principalmente di emozioni e tentazioni e che solo educando questa parte potremmo avere forza di volontà e liberarci da questi imbrogli. Tutti i piaceri egoistici, sesso egoista, troppo cibo, presunzione, avidità, ecc., si ripercuotono sul corpo astrale.

Il corpo astrale, con la sua forma ovoidale, è presente nel corpo fisico e al di fuori di esso fino a circa mezzo metro ma può crescere a seconda del grado di evoluzione spirituale.

Esso è l'aura vitale, un corpo sottile che solo i veggenti possono vedere, ha colori diversi a seconda del grado di evoluzione.

Su questo piano è possibile comunicare con il piano astrale dei defunti, i quali possono solo utilizzare l'astrale per comunicare con noi, attraverso i sogni, o con altri mezzi, non vedono il nostro corpo fisico.

Corpo mentale:

Il corpo mentale è la sede del pensiero, non giudica, è sede della creatività artistica, è causa di disturbi psichici, turbe e psicosi. Aderisce alla credenza religiosa, differentemente da quello astrale che è sede delle emozioni.

Per sua natura questo corpo dovrebbe pensare sempre in positivo e in maniera serena ma, nei soggetti involuti, si fa influenzare dalle emozioni e dai desideri del corpo astrale.

Il corpo mentale pensa e basta, quello astrale è in preda alle emozioni. Se queste emozioni sono particolarmente forti e ripetute si imprimono coinvolgendo il mentale, che non riesce più a primeggiare, soccombendo automaticamente ai suoi subalterni. Così facendo si creano delle forme-pensiero nella mente umana che coinvolgono: corpo astrale, mentale, doppio eterico e fisico. In questi casi il corpo mentale è sottoposto ai vizi dell'astrale, ai pregiudizi, ai condizionamenti culturali, ecc.. Chi pensa male è prevenuto verso gli altri.

L'uomo è ciò che pensa di essere, perciò egli vive la propria vita nel dolore o nella gioia tanto quanto mentalmente riesce a crearsi l'uno e l'altra.

In esso si deve esprimere il pensiero libero, al di sopra delle emozioni. Fa da tramite tra il corpo causale e quello astrale e unisce Kama (desiderio) con Manas (mente). Il suo compito è quello di annullare l'egoismo per lasciare posto all'amore fraterno. Quando non è così si creano i sensi di colpa.

Anche il mentale può crescere, molto di più rispetto all'astrale. In un uomo evoluto può diventare più grande di molte volte quello di un involuto. La sua forma è ovoidale, con punta sottile rivolta verso il basso per i soggetti evoluti e con punta sottile rivolta verso l'alto per i soggetti involuti.

Corpo causale:

Il corpo causale è la "causa prima" della vita dell'uomo, da cui prende il nome. Il suo significato implica la motivazione per la quale l'uomo vive sulla Terra. Il suo principio divino corrisponde a "Manas superiore".

Questo corpo rappresenta tutte le esperienze vissute, vita dopo vita, reincarnazione dopo reincarnazione, in quanto è l'unico corpo che rimane in vita anche per millenni, ovvero il corpo fisico e il doppio eterico muoiono quasi nello stesso istante, i corpi astrale e mentale muoiono successivamente. Quello causale perdura, si riveste di altri corpi sottili, cioè si reincarna. Esso è comunque un corpo mortale ma solo al termine del ciclo delle reincarnazioni che, dissolvendosi si unirà allo Spirito.

Ha il compito di portare l'uomo alla coscienza totale, ad impregnarsi di Sè spirituale, per poi trasmettere la conoscenza agli altri corpi a lui sottostanti. Non importa in quanto tempo e con quante reincarnazioni. Più esperienze sono impresse nel causale, più l'uomo sarà evoluto. Verso la fine delle reincarnazioni, in genere, si diventa Maestri saggi.

La sostanza di questo corpo è sempre più sottile e le sue vibrazioni sono sempre più alte, per cui, il soggetto sviluppa il potere di ragionare astrattamente e sensibilmente.

È sede dell'intuizione e, quest'ultima, viene percepita senza sentimento e senza l'ausilio del

ragionamento e dell'esperienza, arriva come un'idea improvvisa e certa.

E'anche sede delle malattie karmiche, perché legate al ciclo delle reincarnazioni.

Il karma è, secondo gli orientali, la causa di tutti i mali, è un movimento, un'azione che prima o poi dovrà estinguersi, per poter lasciare per sempre il corpo causale. Solo annullando la vera causa di una malattia karmica, è possibile raggiungere la guarigione.

Guarire significa raggiungere la liberazione dal male, ovvero dal corpo causale. L'uomo libero non si ammala e l'uomo è l'unico essere che si può ammalare, dato che è l'unico ad avere la coscienza e la consapevolezza di tale stato.

L'uomo sano è colui che vive bene con se stesso e con gli altri, ama la vita umana, sociale e spirituale.

Corpi sottili : Il corpo spirituale

Considerato il centro dell'uomo, centro da cui partono gli altri corpi, costituiti ognuno da materia differente, cellule vibrazionali sottili che man mano si addensano per poi diventare totale fisicità.

Sino ad ora si è sempre ribadito il fatto che poco o nulla sappiamo dello spirito. Possiamo, però, dire che è essenza pura, luce divina, unità del tutto, libertà assoluta, unione con l'universo e con Dio.

Possiamo cercare di dargli una spiegazione: è come il centro del sole nel quale Dio è presente e, formando una sfera circolare e centrifuga, partono un'infinità di particelle, come dei fotoni, degli atomi che si espandono ovunque formando l'Universo, il quale è costituito da una miriade di raggi lunghi che, allontanandosi dal centro, formano i diversi corpi che l'universo stesso e l'uomo possiedono.

Le radici dell'uomo si presentano in questo nucleo divino, il Sé superiore verso il quale l'uomo dovrà tornare, dopo una serie più o meno lunga di esperienze terrene che, come una grande conquista, aiuteranno l'uomo a riappropriarsi delle sue stesse origini. Per questo motivo è fondamentale la vita terrena, è qui che dobbiamo attivarci per la conquista di ciò che saremo alla fine di ogni esistenza e, successivamente, alla fine di tutte le esistenze.

Quando siamo lontani da questo centro di spirito, significa vivere nella malattia, nel disordine, nell'egoismo ma, proprio per questo motivo, il malato e l'egoista devono considerarsi "sacri", sono individui che, se lo chiedono, hanno bisogno di aiuto per poter capire qual è la loro strada migliore da intraprendere, per cui, senza giudizio è necessario accoglierli con amore.

(dal libro " I corpi sottili dell'uomo ", V. Sanfo, 2004)

Una proposta della medicina alternativa

LA PIRAMIDE E LA RADIAZIONE

COSMICA

E' curativa per tanti disturbi



Piramidologia è una proposta della medicina alternativa, si tratta di una disciplina terapeutica curativa. La piramide ha la capacità di convogliare su di sé la radiazione cosmica, la scompone nelle sue parti ed interferisce con il campo magnetico terrestre. Il soggetto che si trova al suo interno viene sottoposto a questo processo di irradiazione che risulta curativa per una vasta serie di disturbi.

La fisica insegna che la carica elettrica nei corpi conduttori tende a disporsi in maniera uniforme sulla superficie se il conduttore è sferico.

Nel caso di conduttori poliedrici, come coni e piramidi, si verifica un massimo accumulo di carica sul vertice, da cui la carica stessa tenderà poi a disperdersi. Applicato questo principio alla Piramide di Cheope, noteremo che se da un lato essa funziona come un grande specchio solare, grazie al suo potere riflettente, dall'altro concentra la radiazione cosmica sull'apice e da lì la disperde. Lo stesso principio non è valido per le piramidi attualmente usate per fini terapeutici, poiché esse non hanno rivestimenti speculari e vengono di solito usate in ambienti chiusi. Allo stesso modo va considerato che l'effetto dispersivo effettuato dall'apice viene comunque attenuato dall'intelaiatura laterale della piramide che si prolunga nella base. In questo modo l'energia radiante captata viene distribuita in maniera uniforme nel volume circoscritto dall'intelaiatura stessa.

La permanenza all'interno della piramide, in virtù dei suoi effetti neuroendocrini radioindotti, porta l'organismo umano all'ottimo della sua funzione conservativa, impedendo buona parte dei fenomeni legati a stress neurologico e metabolico che favoriscono i processi di usura cellulare e di invecchiamento.

Una struttura in cui può essere attuata una lunga conservazione delle strutture organiche, può anche apparirci come un rifugio in cui soggiornare qualora le condizioni ambientali esterne divengano proibitive.

La Piramide è dunque considerata un condensatore di energia cosmica, un oggetto con straordinari poteri, che racchiude in sé una conoscenza superiore dell'universo . Si è sviluppata in tal modo una vera e propria parascienza chiamata *pyramidologia*, il cui artefice fu lo studioso di fenomeni occulti e sensitivo Antoine Bovis che negli anni '30 realizzò piccole miniature della Piramide di Cheope a Giza, detta Grande Piramide, per accertare il loro effetto sulla mummificazione di animali morti. Successivamente un ingegnere Karel Drbal e altri studiosi si spinsero oltre e attribuirono alle piramidi il potere di affilare lamette e coltelli, conservare i cibi, ritardare l'inacidimento del latte, favorire la crescita dei vegetali, purificare l'acqua inquinata, migliorare l'attività mentale, curare lo stress e diverse patologie. Tra il 1970 e il 1990 Rodriguez Alvizo Luis Alberto e il suo gruppo condusse una serie di esperimenti giungendo alla conclusione che non erano le piramidi in sé a produrre gli effetti constatati ma la forma geometrica delle stesse, per cui un semplice telaio con le misure appropriate poteva funzionare come il modello completo. Stando a ciò le energie della terra e quelle cosmiche, distinte in una forza centrifuga calda e dinamica e in una forza centripeta fredda e ricettiva, possono circolare e moltiplicarsi all'interno della piramide, a patto che i rapporti geometrici siano i medesimi della **Grande Piramide di Giza** . Recentemente ha preso piede la *Piramid Therapy*, terapia sotto l'influsso della piramidi, con si è in grado di migliorare le prestazioni fisiche e mentali di soggetti fatti sdraiare al loro interno e di curare diverse patologie, facendo riacquistare le energie perdute ai pazienti.

Fu sostenuta da Pitagora

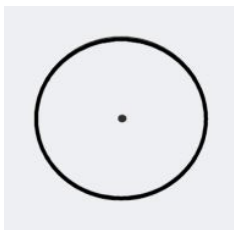
NUNEROLOGIA E DIVINAZIONE

Non è considerata parte della matematica

La numerologia è lo studio della relazione mistica/esoterica tra i numeri e le caratteristiche degli oggetti fisici viventi.

Numerologia e divinazione numerologica sono state un tempo pratiche popolari che, per quanto sostenute da matematici come Pitagora, oggi non sono considerate parte della matematica.

Significato esoterico dei numeri



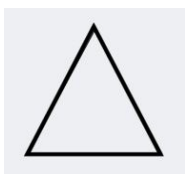
1

Rappresenta la perfezione, è la sorgente di ciò che esiste, da esso emanano le forme, le dimensioni, i colori, le direzioni, lo spazio, il tempo, la diversità. Questo numero è il punto, la retta (l'asse), la sfera. In esso esiste il Tutto inespresso e indifferenziato dal quale rimarrà necessariamente distinto, in tal senso è Pienezza, Completezza, Perfezione. In senso mistico è punto di riferimento per lo spirito dell'uomo Degno, Illuminato, Consapevole che ritorna all'Origine. E' un numero maschile, il principio attivo e materiale della creazione.



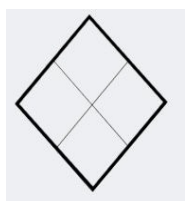
2

Rappresenta le polarità distinte bene e male, bianco e nero, maschio e femmina, destra e sinistra. Un polo non può esistere senza l'altro, questa complementarietà è meglio simboleggiata dal Tao -Yin Yang. Le polarità possono creare conflitto e discordia, nella valenza positiva, questo numero può essere considerato femminile, intuitivo e corrisponde all'istinto di protezione. Nella valenza negativa, può essere avido, soffocante e frustrante. L'aspetto frustrante deriva dalla delusione e dall'insoddisfazione dello spirito umano a cui viene negata la prima posizione.



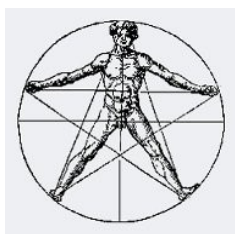
3

Risolve i contrasti creati dalle polarità del 2, fornendo un risultato di una nuova integrazione. Il mondo visibile è a tre dimensioni: mente, corpo e spirito che uniti formano l'essere umano. Nella sua valenza positiva indica sviluppo e apprendimento tramite le esperienze della vita, è associato alla fortuna e al denaro, può simboleggiare un gruppo di individui che si uniscono per raggiungere uno scopo comune attraverso associazioni sociali/ professionali. È associato alla fede e alla conoscenza. Nella sua valenza negativa può essere inteso come simbolo demoniaco o innaturale in quanto nessuna creatura al mondo cammina con tre gambe. Tutto ciò rende il 3 un numero molto potente da un punto di vista magico.



4

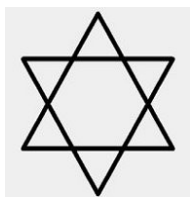
Il tetraedro, la più semplice figura solida, ha quattro facce, viene quindi associato alla materia e alla Terra. Un altro concetto legato a questo numero riguarda il tempo: l'anno è diviso in quattro stagioni, i mesi hanno quattro settimane, la vita di Gesù è raccontata dai quattro Vangeli, ognuno dei quali è, a sua volta, legato ai quattro elementi alchemici di fuoco, aria, terra e acqua. il Vangelo di Matteo è associato alla terra (Cristo uomo), il Vangelo di Marco è associato all'acqua (battesimo), il Vangelo di Giovanni è associato al fuoco (è la parte di Vangelo più spirituale), il Vangelo di Luca è associato all'aria (il più lungo). Nell'Ebraismo il Quattro simboleggia il Tetragramma biblico, cioè le quattro lettere che compongono il nome di Dio e sono sacre da non poter essere pronunciate. Nella numerologia cinese quattro è sinonimo di morte, il numero è considerato sfortunato. Nella sua valenza positiva questo numero rappresenta la praticità.



5

È collegato alla consapevolezza dei cinque sensi così come alla protezione. È un numero dalle molte facce che collega lo stato fisico alla salute mentale, che governa l'abilità di pensare

chiaramente e la capacità intellettuale. Rappresenta l'apertura a nuove idee ed esperienze, è analitico e ha l'abilità di pensare in modo critico, ma può ponderare così eccessivamente un problema da fargli perdere significato. È la ricerca della libertà, dell'avventura.



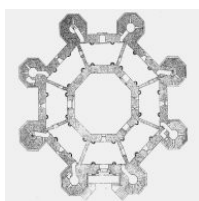
6

Bellezza e armonia, questo numero possiede carisma, grazia, la possibilità di conversare con tutti, la diplomazia, la capacità di costruire relazioni a due. Tratta delle cose da cui si è attratti o da cui si trae piacere. Denota perfezionismo in quanto le operazioni $1+2+3$ e $1 \times 2 \times 3$ lo danno come risultato. Nella sua valenza positiva è associato ad una piccola somma di denaro ed è considerato il numero madre/padre. Nella sua valenza negativa è associato alla gelosia, all'infedeltà, all'amarezza e alla vendetta. Inoltre all'interno della numerologia cristiana il 666 è simbolo della seconda bestia, nell'Apocalisse.



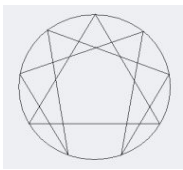
7

È considerato un numero spirituale, sacro: la settimana è formata da sette giorni, la creazione è stata eseguita in sette giorni, l'antico sistema solare era costituito da sette pianeti, il corpo umano consta di sette plessi meglio conosciuti come chakra. Nella sua valenza positiva possiede le qualità della consapevolezza nel sogno, nella spiritualità e nella sfera psichica. Nella sua valenza negativa è associato a dubbio, inganno e menzogna.



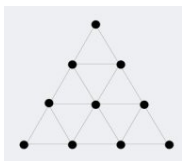
8

È considerato un numero di influenza karmica, che richiede il pagamento di debiti contratti nella vita attuale o in una vita precedente. È il numero dell'infinito. Sebbene nella cultura cinese sia considerato di buon auspicio, nella numerologia cinese non gli è assegnata particolare importanza.



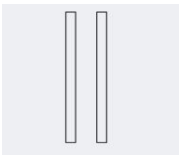
9

Considerato numero sacro dagli antichi, rappresenta il cambiamento, l'invenzione e la crescita attraverso l'ispirazione. è un numero ritenuto importante per il fatto che occorrono nove mesi per la nascita un bambino. Nove rappresenta infine la perfezione numerica .



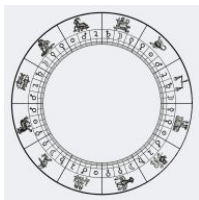
10

E' la rappresentazione di Uno in una *ottava maggiore* e significa la fine di un importante ciclo dal quale scaturirà un cambio di circostanze. Questo numero porta con sé un significato esoterico, il sistema numerico più utilizzato al mondo è quello decimale, le persone hanno dieci dita che usano per contare. Dieci è considerato un numero moderno di completamento perché è solo negli ultimi secoli che è stato utilizzato come blocco base di sistemi numerici, valuta e misura. Quando Dieci sostituì Dodici come il numero supremo, portò un cambio negli *schemi mentali* umani rendendoli più scientifici nell'approccio a questioni di natura esoterica.



11

è il numero Due in una *ottava maggiore* ed è considerato un numero maestro (il secondo numero maestro è il 22). E' considerato la via della consapevolezza spirituale e la conoscenza oltre la comprensione altrui. Porta con sé vibrazioni psichiche e ha una uguale presenza di proprietà maschili e femminili. È associato all'espansione mentale, intuizione, idealismo e visione. Nella sua valenza negativa è associato al tradimento.



12

È il numero Tre in una *ottava maggiore* ed indica un ottimo livello di comprensione e saggezza. La sua esperienza deriva dalla vita, che permette alla calma, alla tolleranza, di prevalere sulle situazioni difficili. Un numero di significato nell'antichità:

dodici tribù di Israele

dodici discepoli che seguivano Gesù

dodici segni zodiacali

dodici ore in cui è diviso un orologio

è il numero antico del completamento come fine della fanciullezza e ingresso nella vita adulta. Più sistemi numerici e di misura antichi erano basati sul Dodici:

la dozzina

lo scellino (12 pence)

il piede (che misura 12 pollici)



13

E' il numero Quattro in una *ottava maggiore* ed è uno in più di Dodici, l'antico numero della completezza. Questo numero è associato al significato della fine di un ciclo, tredici sono i mesi lunari in un anno e tredici sono i segni nell'astrologia celtica e dei Nativi Americani. Nella geometria sacra questo numero simboleggia l'eterna distruzione e creazione della vita.

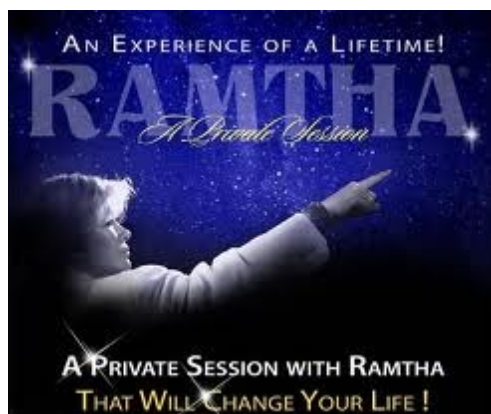
S: Agostino 345 - 430 d.C: *I numeri sono il linguaggio universale offerto dalle divinità agli umani come riconferma della verità". Analogamente a Pitagora anche Agostino credeva che tutto avesse una relazione matematica e spettava alla mente ricercare e investigare i segreti di queste relazioni o farsele rivelare da una forza divina.*

Le canalizzazioni di una ricercatrice

LA SCUOLA DI ILLUMINAZIONE

RAMTHA

Si avvale di un'entità di luce che porta questo nome



La Scuola di Illuminazione Ramtha prende il nome da un'entità spirituale che parla tramite il *channeling* di J.Z. Knight, pseudonimo di Judith Darlene Hampton .

Esiste nello Stato Americano (Tacoma) una scuola di illuminazione che si avvale dell'apporto spirituale di Ramtha, una entità di luce che parla tramite il channeling di una ricercatrice di nome Knight. Questa entità si manifesta per la prima volta nell'anno 1977, l'anno successivo, la depositaria di tale saggezza appare per la prima volta in conferenza nel 1978.

Negli anni 1980 la Knight emerge come uno dei più famosi *channeler* all'interno del New Age, grazie alla sua collaborazione con l'attrice Shirley MacLaine.

Seguaci di Ramtha cominciano a organizzarsi negli Stati Uniti, in Europa, in Australia e in Nuova Zelanda e la Knight organizza la Scuola di Illuminazione Ramtha, per insegnare un cammino pratico per la trasformazione e l'illuminazione individuale.

Rantha nacque sulla terra 35.000 anni fa da un popolo proveniente da un antico continente chiamato Lemuria. I Lemuri non possedevano una tecnologia avanzata ma coltivavano la dimensione spirituale dell'esistenza a differenza degli Atlantidei, uomini di profondo intelletto e grandi scienziati. Poco prima della caduta di Atlantide, le condizioni di vita dei Lemuri divennero terribili, sotto il dominio di tiranni che li privarono di ogni dignità umana. Ramtha si mette in luce per le sue conquiste militari, dopo un fallito attentato alla sua vita sperimenta l'illuminazione, seguita poco

dopo dall'*ascensione* a un livello più alto di realtà. Da allora non si è più reincarnato. È però "ritornato" nel 1977 per parlare esclusivamente tramite la Knight, che sarebbe stata una sua compagna ai tempi di Atlantide. La Scuola non ha altri insegnanti oltre a Ramtha, che parla tramite la Knight in *trance*, trasmettendo messaggi e guidando gli studenti a compiere "esercizi spirituali". Gli insegnamenti di Ramtha hanno le loro radici nella tradizione dell'esoterismo occidentale, con temi che derivano dallo gnosticismo valentiniano e dalla filosofia di Plotino (205-270 d.C.), ma anche dai movimenti rosacroci, dalla massoneria e dalla Teosofia.

Ramtha insegna che l'universo conosciuto origina in un oceano di pura potenzialità chiamato Vuoto. Nel Vuoto nulla esiste, ma dal Vuoto tutto è derivato. In un passato senza tempo, il Vuoto contempla se stesso, e da questa contemplazione scaturisce un punto di coscienza originario, il *Punto Zero*, cui è affidato il compito di trasformare in atto la potenza del Vuoto. Il Punto Zero a sua volta contempla se stesso e un secondo punto di coscienza appare nel Vuoto. Nell'intervallo fra i due punti emergono lo spazio e il tempo, e un flusso che include le particelle originarie di energia (simili alle particelle subatomiche) da cui nascono altri punti di coscienza ("entità") e l'universo. L'esistenza, a questo stadio, è caratterizzata dalla frequenza alta alla quale vibrano i punti di coscienza e le particelle di energia. A un certo punto, desiderando esplorare ulteriormente il Vuoto, i punti di coscienza si allontanano dal *Punto Zero*. Questo movimento porta alla formazione di un secondo livello di esistenza caratterizzato da un rallentamento della frequenza alla quale vibrano i punti di coscienza e le particelle di energia. Con modalità simili si formano cinque ulteriori piani di esistenza, ognuno caratterizzato da una frequenza di vibrazione sempre più lenta. L'universo che risulta da questi movimenti delle entità può essere raffigurato come un triangolo del quale il Punto Zero è il vertice. Quando alcune entità arrivano al primo livello, iniziano il processo di creazione ed evoluzione che, dopo milioni di anni, si manifesta nella nostra attuale esistenza di esseri umani sulla Terra. L'universo così come lo conosciamo, materiale, rappresenta il più basso livello vibratorio. Ramtha considera gli insegnamenti sulla creazione dell'universo, l'evoluzione dell'umanità, e la rivelazione che gli uomini sono divinità che hanno dimenticato la loro origine.

Gli insegnamenti di Ramtha rappresentano una straordinaria raccolta di messaggi, esortazioni, pensieri sui temi fondamentali della natura umana: le origini e l'evoluzione dell'uomo, la creazione, l'anima, il destino, la morte, la dialettica tra il bene e il male. Un imponente sistema di pensiero enunciato non in forma di dissertazione intellettuale né in forma di credo religioso, bensì con un approccio che invita tutti a verificarne i contenuti sperimentandoli in prima persona e consentendo così di trarne insegnamento e saggezza: " *Sono qui per insegnarvi la verità. Verità sarà ciò di cui*

fate esperienza...". Ramtha esprime i suoi insegnamenti in termini filosofici ma crea poi le condizioni affinché l'allievo possa convertire quella conoscenza in saggezza personale; per rendere più incisivo ciò, egli assume il ruolo di Maestro Insegnante e di Ierofante, ossia colui che ha la capacità di rendere manifeste le sue azioni e le sue parole:

"Io sono lo Ierofante che vi inizierà a Dio. E sono colui che vi insegnerà ad abbandonarvi a lui".

Ramtha offre se stesso, la sua esperienza personale come esempio per aiutare l'Umanità. Egli comunica i suoi insegnamenti mediante il channeling utilizzando il corpo di JZ Knight, Ramtha nella sua esistenza terrena conobbe dolore e sofferenza, patì la solitudine e la fame e per questo maturò un profondo odio nei confronti del *Dio Sconosciuto*, il dio adorato dagli antenati. Diventò un guerriero temuto, lottò per i diritti del suo popolo, radunò dietro di sé un esercito di miserabili: l'armata del **Ram**, che nell'antica lingua del tempo significa **il Dio**.

Per 10 anni fu un grande conquistatore che si battè senza mai timore di morire finchè, a seguito di una grave ferita, iniziò a osservare il mondo che lo circondava, a riflettere sul Dio Sconosciuto e sul destino dell'uomo e manifestò un grande desiderio di conoscenza. Compresse che Dio non era qualcosa creato dalla mente degli uomini, ma era l'essenza stessa delle cose, Dio era presente in tutto ciò che esisteva attorno a lui, Dio era la Vita e non concepiva alcun pensiero di morte. Imparò ad uscire dal corpo, a spostarsi col pensiero ed infine l'anima elevò la sua frequenza vibratoria fino alla frequenza della luce. Di lì a poco ascese definitivamente. Imparò che qualunque cosa l'uomo contempli di essere lo diventerà. La missione di Ramtha è quella di aiutare l'uomo a risvegliarsi e riconoscere in sé la propria essenza divina, ampliando la propria conoscenza, poiché questa è l'unica via di salvezza per l'umanità. *"Solo attraverso voi stessi e attraverso l'amore dichiarato per il sé, potete realizzare la vostra divinità, la vostra illuminazione, la vostra evoluzione. L'unica via verso la pace, la felicità e la realizzazione della vostra vita è venerare e amare voi stessi, perché questo è amare Dio."*

Un grande filosofo cristiano

ORIGENE E LA SCUOLA DI ALESSANDRIA

Subì il martirio ad opera di Decio



Origene (185-232) nato in Egitto da genitori cristiani è stato uno straordinario filosofo cristiano, scrittore geniale, di lui si trova impronta nelle opere di Gregorio Taumaturgo. Allievo di Clemente Alessandrino si occupò della preparazione dei catecumeni. Si evirò per estremo rigore morale.

Fu poi allievo di Ammonio Sacca, a lui si deve la riorganizzazione della famosa Scuola di Alessandria d'Egitto (Didaskaleion), da cui si allontanò nel 232 in seguito ad accuse d'eresia, ritirandosi a Cesarea, dove fondò un'importante scuola teologica. Subì il martirio sotto Decio. Il suo pensiero abbraccia i massimi problemi intorno a cui si andava formando la filosofia cristiana e li elabora secondo categorie platoniche e neoplatoniche, opponendosi alle forti correnti gnostiche del suo tempo, sostiene la trascendenza divina.

Fondamentale è l'impostazione filologica del suo sistema teologico che si sviluppa dal commento minuzioso della Scrittura, intesa come composita espressione della Verità con preciso scopo didattico da parte dello Spirito: Origene vi distingue un *senso somatico* (interpretazione letterale, di tipo storico), un *senso psichico* (interpretazione parentetico-morale) e un *senso pneumatico* (interpretazione allegorica). Questi tre gradi costituiscono il cammino progressivo che innalza l'uomo fino a Dio, manifestando il valore salvifico della Bibbia. Tale metodo esegetico, unito alle sue principali concezioni teologiche, passò ai padri cappadoci del sec. IV ed è rimasto una struttura portante per tutta la storia della Chiesa orientale.

Origene incorse tuttavia in affermazioni eretiche che furono condannate dal Concilio ecumenico di Costantinopoli (553). Della sua vastissima opera, pervenutaci solo in parte e in versione latina, si ricordano il *Contra Celsum* (8 libri), il *De principiis*, i commenti parziali a Giovanni e a Matteo, alcune Omelie (in greco) e l'*Esapla*, edizione sinottica del Vecchio Testamento.

Espulso da Alessandria per intrighi tramati contro di lui, Origene fissò la sua dimora a Cesarea in Palestina (232), dove insieme al suo protettore ed amico Teotisto il vescovo che lo aveva consacrato sacerdote, fondò una scuola e fu presto circondato di discepoli. Il più famoso di questi fu Gregorio Taumaturgo, che con il fratello Apollodoro, seguì i corsi di Origene per cinque anni. L'età non ostacolò la sua attività: scrisse il *Contra Celsum* ed il *Commentario su San Matteo*, le persecuzioni contro di lui a lungo andare gli impedirono la continuazione dei suoi lavori. Origene fu imprigionato e torturato barbaramente, ma il suo coraggio non venne meno nella sua prigionia, da dove scrisse lettere che trasmettono lo spirito dei martiri (Eusebio, *Historia ecclesiastica*, VI, XXXIX). . Morì, probabilmente, per le sofferenze patite all'età di 69 anni (Eusebio, *Historia ecclesiastica*, VII, I). Fu sepolto con tutti gli onori come confessore della Fede.

Pochi autori furono fecondi come Origene. Epifanio stimava in 6.000 il numero delle sue opere,

sicuramente considerando separatamente i diversi libri di un'unica opera, le omelie, le lettere, ed i suoi più piccoli trattati (*Haereses*, LXIV, LXIII).

Durante la sua vita, Origene con i suoi scritti, i suoi insegnamenti, ed i rapporti interpersonali esercitò un'enorme influenza.

Firmiliano suo discepolo si nutrì per molto tempo della sua cultura con una lunga frequentazione (Eusebio, *Historia ecclesiastica*, VI, XXVI, Palladio, *Hist. Laus.*, 147).

Alessandro di Gerusalemme, suo allievo alla scuola catechetica era suo amico (Eusebio, VI XIV), come il vescovo Teotisto di Caesarea che lo ordinò sacerdote (Fozio, Cod. 118). Berillo Bosta gli fu profondamente legato, il Patriarca di Alessandria, che era stato suo allievo e successore alla scuola, gli dedicò il trattato *Sulla Persecuzione* (Eusebio, VI il XLVI) e alla notizia della sua morte, scrisse una lettera di encomi (Fozio, Cod. 232). Gregorio Taumaturgo, gli dedicò un entusiasta panegirico.

Dopo la morte, la sua notorietà continuò a crescere, Panfilo compose con Eusebio, una *Apologia di Origene* in sei libri, dei quali, solo il primo è stato conservato in una traduzione latina da Rufino (P. G., XVII 541-616). Origene ebbe molti apologisti i cui nomi ci sono ignoti (Fozio, Cod. 117 e 118). I successivi direttori della scuola seguirono le sue orme, Didimo il Cieco, compose un'opera che spiegava gli insegnamenti contenuti nel *De principiis* (Girolamo, *Adv. Rufin.*, I, VI). Atanasio non esitava a citarlo (*Epist. IV ad Serapion.*, 9 e 10)

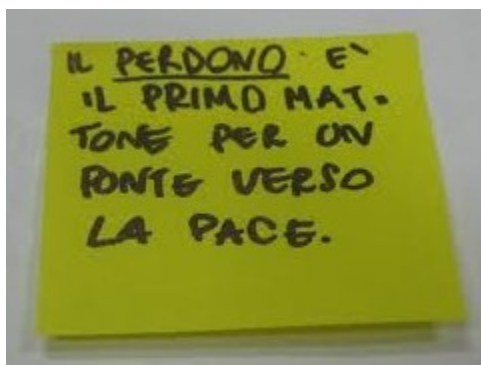
L'ammirazione per il grande alessandrino si espanse fuori dall'Egitto, Gregorio Nazianzeno con Basilio Magno, pubblicò con il titolo di *Philocalia*, un volume contenente brani selezionati del maestro. Nel suo *Panegirico di San Gregorio Taumaturgo*, Gregorio di Nissa chiamava Origene principe della cultura cristiana del III secolo (P. G., XLVI 905).

A Cesarea in Palestina l'ammirazione dei dotti per Origene divenne una passione. Panfilo scrisse la sua *Apologia*; Euzebio trascrisse le sue opere su pergamena (Girolamo, *De viris illustribus*, XCIII); Eusebio le catalogò attentamente e ne fece grande uso. I latini non furono meno entusiasti dei greci.

Origene era molto amato ma anche avversato, tra le voci discordi: Metodio di Olimpo_vescovo e martire, compose molte opere contro Origene, fra cui un trattato *Sulla Risurrezione* del quale Epifanio riporta un lungo estratto (*Haereses*, LXVI, XII-LXII), Eustazio di Antiochia criticò il suo allegorismo (P. G., XVIII 613-673). Anche Alessandro di Alessandria non gli risparmiò i propri attacchi, se possono aver credito le voci di Leonzio di Bisanzio e l'imperatore Giustiniano. Ma i suoi avversari più significativi furono gli eretici: Sabelliani, Ariani, Pelagiani, Nestoriani, Apollinaristi.

La pressione arteriosa subisce una riduzione persistente IL PERDONO FA BENE ALLA SALUTE

«ruminare» su un'offesa è un fattore di rischio



Livio Iorio

MILANO - Una medicina naturale, alla portata di chiunque, per la salute del cuore e dei vasi. Si tratta del perdono, che vuol dire riuscire a superare quello stato di rabbia e di tensione solitamente diretto verso persone che hanno generato una condizione di sofferenza. La conferma scientifica di questo dato viene da una ricerca realizzata da Britta Larsen, del Department of Psychology and Philosophy dell'University of California di San Diego (Stati Uniti), e dai suoi collaboratori. L'indagine, pubblicata sulla rivista Psychosomatic Medicine, ha anche messo in luce gli specifici meccanismi attraverso i quali si svolge quest'azione benefica del perdono sull'apparato cardiovascolare. «Il nostro è il primo studio che indica come il focalizzarsi sul perdono sia non solo protettivo in quel preciso momento» recita l'articolo redatto dal gruppo della dottoressa Larsen, «ma possa offrire una protezione anche successiva, attraverso un cambiamento del modo in cui gli individui rispondono al fenomeno della ruminazione psicologica sull'evento, che può ripresentarsi nel futuro».

LO STUDIO - Quest'ultimo punto è molto importante, perché ricerche precedenti hanno dimostrato come il continuare a pensare a un evento sfavorevole possa riattivare una rabbia più o meno simile a quella sperimentata durante l'evento, e questo anche a distanza di molto tempo. Una rabbia che è risultata associata a una maggiore probabilità di sviluppare disturbi cardiovascolari e anche a un più elevato livello di mortalità. La ricerca dell'University of California è stata realizzata su oltre 200 studenti, ai quali è stato chiesto di ripensare a una recente offesa ricevuta, prima lasciando fluire l'eventuale rabbia connessa al l'evento e successivamente cercando, invece, di raggiungere una posizione interiore di perdono verso la persona che aveva causato l'offesa. Il tutto avveniva mentre i ricercatori rilevavano alcuni parametri cardiovascolari, come la pressione arteriosa, sia massima sia minima, nonché la frequenza cardiaca. È stata effettuata anche una comparazione di questi parametri tra il momento in cui i soggetti si ponevano in una condizione mentale di perdono e un momento successivo in cui venivano semplicemente distratti dalla propria rabbia.

PRESSIONE - «I nostri dati dimostrano che pensare a un evento offensivo con un approccio cognitivo di perdono porta a un minor livello di aumento della pressione sanguigna rispetto a quanto avviene quando lo stesso evento è pensato con un approccio cognitivo di rabbia — sottolineano ancora i ricercatori californiani —. E dimostrano anche che la semplice distrazione non rappresenta una modalità altrettanto efficace di affrontare l'offesa ricevuta». Infatti, la

sperimentazione ha messo in evidenza che i soggetti distratti dal ricordo dell'evento offensivo avevano inizialmente, come quelli che avevano perdonato, livelli inferiori di pressione arteriosa rispetto a quelli concentrati sulla ruminazione rabbiosa; tuttavia, in seguito la loro pressione, specie la minima, è risultata più alta rispetto a quella di coloro che avevano perdonato. Sembra che a rendere così efficace il perdono nel controllare gli effetti negativi della rabbia sul sistema cardiovascolare sia specificatamente il rimpiazzare le emozioni e i pensieri negativi con quelli positivi, quali empatia e compassione.

DONNE - Tale passaggio psicologico probabilmente è la vera essenza del perdono. Ulteriori ricerche saranno necessarie per confermare i risultati di questo studio, ad esempio ripetendolo non negli studenti, ma in una popolazione generale nella quale siano rappresentate tutte le età. Nel campione studiato dalla dottoressa Larsen e dai suoi collaboratori c'era, inoltre, una prevalenza di donne, che sembrano essere più propense al perdono rispetto agli uomini. Quanto ottenuto finora rende comunque decisamente auspicabile il superamento della rabbia per fare largo a sentimenti più compassionevoli. «Il perdono viene spesso considerato un beneficio per gli altri — conclude la dottoressa Larsen —, ma sembra che coloro che perdonano possano anch'essi avere dei benefici».

E' un sentimento procurato da emozioni negative

LA RABBIA DEVE ESSERE GESTITA

Una bestia che divora



Aspettative, Paura, Attaccamento, Insicurezza, Ossessività, Indifferenza, Invidia, Egoismo.
Tutti questi aspetti creano rabbia e sono amici, fratelli e sorelle della rabbia!!

Da dove nasce questa emozione, questa viziatura dell'anima?

Come gestire la rabbia?

Che cosa è?

Cosa si crea dentro di me quando perdo le staffe, quando non riesco più a gestire la situazione, quando essa non combacia con ciò che ritengo giusto, comprensibile, passabile e sostenibile?

Arrabbiarsi toglie energia perché l'animo esce semplicemente dalla sua condizione originale di pace ed apprezzamento del reale, di ciò che accade e degli altri.

Uscendo da questo nostro stadio che ci appartiene per natura stiamo dando il permesso alla nostra identità di tramutarsi in una bestia ed iniziare e divorarci.

La rabbia è una vera e propria alterazione che auto-generiamo quando non accettiamo ciò che accade e quando ci sentiamo "calpestati".

Gli altri ci "creano" Rabbia, è vero?

Questo è un pensiero che abbiamo fatto tutti, ma quanto c'è di vero?

La verità è che abbiamo la capacità di vivere "vite" nella rabbia, avvelenandoci di questa emozione e creando dipendenza come fosse una droga. L'assumiamo giorno dopo giorno al punto che non riusciamo più a venirne fuori. Come il vizio del fumo.

Quanto conosciamo bene questa sensazione, vero?

Quanta paura c'è dietro la rabbia, quanto reagiamo perché ci sentiamo insicuri o non accettati, non capiti (non amati)?

Gestire la Rabbia: "non ti odiare"

La rabbia non costruisce, non è creativa... distrugge perché praticandola ci stiamo auto-distruggendo, ed anche se all'inizio può regalarci una sensazione piacevole dovuta allo sfogo, a lungo andare restiamo vuoti e senza, di fatto, aver raggiunto ciò che volevamo raggiungere! L'illusione invece ha vinto.

Di solito è là che si inizia ad odiare se stessi.

La trasformazione richiede che andiamo alla causa, è lì che troviamo la nostra vera sofferenza, e la reale soluzione per gestire la rabbia.

<http://www.formazione-spirituale.org>

Proposta di www.viviamoinpositivo.org un sito dedicato alla
crescita personale

LIBERARE LA RABBIA

è un esame da superare nella scuola della vita



Maria Luisa Pinarello



Sergio Pinarello

La crescita personale è un cammino individuale che passa per l'accettazione del proprio corpo, della propria persona e prosegue, di consapevolezza in consapevolezza fino all'amore per se stessi e per altri. Crescendo si trovano nuove risposte e nello stesso tempo ci si pongono nuove domande. Crescere significa rispettare il proprio corpo, rispettare la natura, rispettare gli altri esseri umani. La crescita personale conduce a nuove scelte di alimentazione, di comportamento, di valori. La crescita personale permette alla mente di ampliarsi, di spaziare al di sopra del piccolo ego, porta a fondere la propria realtà con quella altrui, insegna ad interagire in armonia con se stessi, con il prossimo e con l'ambiente. Abbiamo creato questo sito per "crescere insieme" a voi. Così come da bambini è più facile crescere se ci sono altri fratelli a darci la mano, abbiamo pensato che prenderci tutti per mano potrebbe servire a farci sentire più amati, più sicuri, a darci più forza per percorrere il sentiero della vita verso il ritorno a Casa.

Buon cammino fratello o sorella che ci leggi!

Maria Luisa e Sergio

La rabbia è un sentimento che possiamo imparare e gestire: fa parte di uno tra i più importanti esami da superare nella scuola della vita. Negarla non impedisce la sua manifestazione, reprimerla conduce inevitabilmente a somatizzazioni, mentre esternarla provoca sensi di colpa. Allora come gestirla 'positivamente' e trasformarla in una forte energia?

Ho elaborato un insieme di metodi che ho sperimentato prima personalmente e successivamente durante sedute individuali e seminari, e ora li condivido con voi

10 metodi per apprendere a vivere la rabbia positivamente:

1) Consapevolezza: prendi coscienza delle cose che ti fanno normalmente arrabbiare (scoprirai che hanno tutte la medesima radice: la colpa):

Per una settimana, al termine della tua giornata (o non appena hai un attimo di tempo) scrivi: "Oggi mi sono sentito arrabbiato quando...; perché ..."

Al termine della settimana rileggi quanto hai scritto: osserva le situazioni che ti hanno portato il sentimento della rabbia e sottolinea tutte quelle che sono simili.

Chiediti: "Che cosa di solito mi fa sentire arrabbiato?"

Chiediti: "Mi arrabbio maggiormente con me stesso o con gli altri?"

Ritengo che vi siano delle colpe? A chi addebito colpe?

Una volta completata questa analisi procedi con il secondo punto:

2) Dichiarazione della rabbia - 1° metodo

Prendi un foglio di carta bianco e scrivi (una per ogni situazione o persona per la quale hai sentito nascere in te il sentimento della rabbia) una lettera di accuse, scrivi senza alcuna pietà, insultando, aggredendo, "urlando". Se la rabbia la provi nei tuoi riguardi, scrivi una lettera indirizzata a te stesso.

Quando hai terminato di scrivere tutte le lettere: BRUCIALE. Mentre lo fai ripeti al tuo interno: "Io SCELGO di liberarmi completamente dal sentimento della rabbia"

3) Dichiarazione della rabbia - 2° metodo:

Al termine della tua giornata (o in qualunque momento ti venga più comodo) esamina gli avvenimenti che hanno stimolato in te il sentimento della rabbia. Tieni sottomano un cuscino o mettiti vicino al materasso. Per ogni situazione esprimi la tua rabbia menando colpi sul cuscino o sul materasso (se ti viene da piangere fallo, senza alcuna remora, piangere fa bene e rilassa la tensione). Sfoga la tua rabbia il più possibile permettendole di uscire da te. Se ne hai la possibilità (vicini permettendo) grida o parla ad alta voce dicendo ciò che provi.

Quando ritieni di esserti sfogato abbastanza, sdraiati e passa alla fase di integrazione (vedi n. 5)

4) Dichiarazione della rabbia - 3° metodo:

Al termine della tua giornata, (o quando ti è possibile) recati in un parco, un giardino, un prato e correndo strigi forte i pugni fendendo l'aria come un pugile che si allena, immaginando ad ogni pugno di portare fuori di te la rabbia. Più senti salire la rabbia più pugni puoi dare all'aria e più forte puoi correre. Smetti quando ti senti scaricato

Appoggianti ad un albero e assorbine l'energia. Oppure (se ne hai la possibilità) sdraiati sul prato o sulla terra nuda e assorbine l'energia attraverso il respiro.

5) Integrazione della rabbia - 1° metodo

Siediti comodo in una poltrona con la spina dorsale il più possibile diritta, oppure sdraiati.

Respira lentamente e profondamente senza fare pause. Mentre lo fai rilassa mentalmente tutto il corpo, dai piedi fino alla testa.

Quando il tuo corpo è completamente rilassato, continua a respirare senza fare pause. Ripercorri la tua giornata e in particolare una volta in cui hai provato il sentimento della rabbia.

Sempre senza interrompere la respirazione osserva dove è la sensazione più forte nel tuo corpo nel momento in cui pensi alla rabbia e permetti alla rabbia di salire. Continua a respirare "sulla" sensazione e mentre lo fai mentalmente ripeti l'affermazione: "Accetto questo sentimento e lo trasformo in energia: tutto ciò mi serve per la mia crescita"

Continua aumentando o diminuendo il ritmo del respiro fino a quando non senti una sensazione di pace interiore e la sensazione in quella parte del corpo è svanita.

6) Integrazione della rabbia - 2° metodo

Per ogni situazione di rabbia che hai scritto sul foglio, scrivi un elenco di TUE

RESPONSABILITÀ.

Non lasciarti influenzare dal desiderio di colpevolizzare, né te stesso, né le altre persone coinvolte. Assumiti semplicemente le TUE responsabilità nell'aver creato il sentimento della rabbia.

Quando hai terminato l'elenco prendi un foglio bianco e scrivi: "Posso scegliere la pace invece di..." (scrivi una per una tutte le situazioni che hai analizzato e per ognuna ripeti la frase: "Posso scegliere la pace invece di...").

7) Integrazione della rabbia - 3° metodo

Siediti tranquillo o sdraiati, metti una musica rilassante, se vuoi accendi una candela, chiudi gli occhi e visualizza la situazione che negli ultimi tempi ti ha maggiormente procurato rabbia.

Mantieni gli occhi chiusi e il respiro calmo e inizia a modificare a tuo piacimento i personaggi, il paesaggio, la luminosità, i suoni, la distanza, fino a che la sensazione interiore non sia completamente cambiata. Ad esempio: se nella visualizzazione della situazione di rabbia vedevi l'ambiente scuro, schiariscilo. Se c'erano voci alte, sostituiscile con voci basse, appena percettibili o con voci da "paperino"; se l'immagine la vedevi a distanza ravvicinata, allontanala; se la vedevi in bianco-nero, mettile i colori che preferisci. Se tu subivi, mettiti in posizione d'attacco. Se eri zitto, parla e viceversa.

Effettua un cambiamento per volta e osserva come ti senti, se la sensazione è cambiata o diminuita in qualche modo.

Termina quando senti un senso di benessere e la sensazione di rabbia è completamente svanita.

8) Integrazione della rabbia - 4° metodo

Se la sensazione di rabbia è legata ad una persona, scrivile una lettera nella quale spieghi ciò che provi. Usa sempre la prima persona (io sento, io provo, io credo) e sfogati senza però insultare, ma cercando di comprendere il SUO punto di vista.

Ad esempio potrai scrivere: "Io mi sono sentito arrabbiato quando tu... anche se mi sembra che tu abbia fatto questo perché...; io ho sentito l'impulso di... e mi è sembrato che tu..."

9) Integrazione della rabbia - 5° metodo:

Dovresti fare questo esperimento con due sedie e provare a sederti ora sulla sedia tua, ora sulla sedia dell'altra persona con la quale hai un problema di rabbia. Quando sei sulla "sua" sedia, cerca di sentire profondamente cosa l'altro può pensare e il perché ha dato quella data risposta o si è comportato in quel dato modo.

Quando sei sulla tua sedia fai emergere ciò che avresti voluto dire e non hai detto.

Questo esperimento serve a farti comprendere che anche ciò che non esprimiamo a voce determina comunque una vibrazione che l'altro percepisce e alla quale a sua volta inconsciamente o meno reagisce.

10) Integrazione della rabbia - 6° metodo:

Cerca di PERDONARE prima di tutto te stesso per avere provato rabbia, per esserti sentito impotente, spaventato, ecc. Prendi uno specchio e guardandoti negli occhi ripeti: "Io ho fatto quanto di meglio sapevo fare in questa situazione e con i mezzi che avevo, cercherò di rimediare appena possibile, tutto ora è perfetto così com'è.". Ripetilo o scrivilo fino a quando non ne sei veramente convinto.

Poi PERDONA l'altro o la situazione stessa. Sempre davanti allo specchio ripeti: "Io ti perdono..., non approvo il tuo comportamento, ma so che hai fatto quanto eri in grado di fare con i mezzi che hai e con le conoscenze che hai. Scelgo di abbandonare il rancore nei tuoi confronti e libero te e me." Ripetilo o scrivilo fino a che non ne sei convinto. Il perdono è un atto liberatorio, il cui effetto benefico si riflette su di noi.

Dopo il perdono rimani in silenzio in una posizione comoda e collegati con l'Energia Infinita, visualizzando una luce rosa proprio al centro del tuo cuore, immagina che questa luce prenda la forma di un fior di loto che ad ogni inspirazione si apre e ad ogni espirazione di richiude. Pensa intensamente all'amore, ricorda con gioia una volta che hai amato o sei stato amato e rimani in questo pensiero il più possibile.

Ricorda che la rabbia che senti è una prova del fatto che non comunichi correttamente con gli altri, riconoscendo ciò, puoi SCEGLIERE di adoperarti per cambiare il tuo atteggiamento. Sei completamente LIBERO di scegliere la pace o la guerra, il riconoscerlo ed agire di conseguenza dipende unicamente da te.

<http://www.viviamoinpositivo.org>

L'interpretazione di una realtà TRANSURFING UNA TECNICA DI STABILITA'

Il principio sta alla base dell'Aikido



Transurfing è una nuova tecnica di interpretazione della realtà, che mossasi dalla Russia, sta oggi accattivando l'attenzione di milioni di individui in tutto il mondo.

Rappresenta una innovativa modalità di impiegare le proprie capacità intellettive. Chi pratica il transurfing cammina senza particolari problemi tra il quotidiano e prende la vita con leggerezza, libero da dipendenze e consapevole di ciò che fa.

Questa tecnica non attribuisce molta importanza agli eventi che perdono l'interesse negativo o positivo che viene loro attribuito, non influenzando così mai più sulla nostra esistenza.

La tecnica rende l'individuo spettatore attivo che assume in questo modo una prospettiva distante, rilassata e obiettiva.

Si dice che metafora del Transurfing sia il principio che è alla base dell'Aikido, in questa antica disciplina orientale, chi viene preso di mira non si oppone all'attacco, ma accompagna l'avversario nei suoi movimenti, sfruttandone la forza a proprio vantaggio.

Per tornare al Transurfing...niente opposizione diretta alla realtà, ma un eccellente utilizzo dell'energia nella direzione a noi favorevole.

Il Transurfing si è diffuso in Russia in questi ultimi anni ad opera di Vadim Zeland che è anche autore della trilogia che rappresenta questa tecnica. Di lui si hanno ben poche notizie, esperto di fisica quantistica, ha dedicato parte della sua vita alla tecnologia informatica fino a quando non si è ben realizzato nel Transurfing.

Nell'unica intervista che lui ha rilasciato a proposito del fenomeno che si è scatenato in tutta Europa, grazie a lui, Zeland dichiara di non essere un maestro spirituale, ma una persona fortunata che ha reso possibile e disponibile per tutti un approccio testato personalmente come il Transurfing.

Di Vadim Zeland si sa poco, semplicemente perché non è interessato a far parlare di sé ma piuttosto è teso a diffondere la Conoscenza di cui non si definisce autore ma semplicemente un mezzo per trasmetterla.

Il Transurfing, dice Zeland è un modo di pensare e di agire per ottenere quello che vuoi. Non lottare per ottenerlo, ma semplicemente ottenerlo. E non si tratta di cambiare se stessi, si tratta di tornare al proprio vero sé. E 'molto semplice.

Il Transurfing è una tecnica potente, in grado di fornire gli strumenti necessari per creare cose impossibili da un normale punto di vista e più precisamente per gestire un destino a piacimento. Questa non è una tecnica di perfezionamento, non c'entra la meditazione, l'introspezione, il risveglio della kundalini, ma un modo fondamentalmente nuovo di pensare e operare per ottenere la realizzazione dei propri desideri.

In Kenya l'uomo si è distinto in abominevoli delitti

STRAGE DI ELEFANTI A TSAVO EAST

Nemmeno i due cuccioli sono stati risparmiati



di
Jolanda Pietrobelli

Undici elefanti sono stati trovati uccisi e privi di zanne all'interno del parco nazionale di Tsavo East, nel sud del Kenya, i primi giorni del gennaio scorso, dai rangers del Kenya Wildlife Service.

L'episodio è stato definito come la più crudele mattanza di pachidermi registrata nel paese negli ultimi trent'anni.

La conferma viene da Al Jazira, il responsabile del Programma nazionale per la difesa degli elefanti, Patrick Omondi, è sicuro che dal 1980 non si registrava in una riserva protetta l'uccisione di un numero tanto elevato di elefanti in una *ingiustificata* battuta di caccia.

<Questo è un chiaro segnale che le cose stanno peggiorando>, ha detto Omondi.

Gli animali uccisi, tra tra i quali risultano esserci due cuccioli di pochi mesi, sono stati trovati durante una operazione di arresto nei confronti di bracconieri. Secondo le indagini condotte, a compiere la strage dei pachidermi sarebbe stata una banda costituita da una decina di cacciatori armati di fucili kalashnikov.

Nel 2012, il bracconaggio ha provocato la morte di circa 360 elefanti, il Kenya sta perdendo ogni settimana circa due elefanti, uccisi e immessi nel mercato nero da bande di bracconieri spesso per finanziare le attività dei miliziani somali di al Shabaab e di altri gruppi criminali. L'allarme è stato lanciato dal direttore del Kenya Wildlife Service (Kws), Julius Kipng'etich, in una intervista rilasciata al quotidiano locale Daily Nation.

Il massacro denunciato da tutto il mondo come abominevole crimine, si è consumato sabato 6 gennaio, giorno di befana.

Ogni anno in Kenya i bracconieri uccidono senza freno elefanti e recentemente il Paese ha assunto un atteggiamento molto duro con i cacciatori, per contrastare l'aumento della domanda di avorio da parte del mercato asiatico. Dopo che nel 1989 il governo di Nairobi ha messo al bando il commercio

dell'avorio, gli episodi di bracconaggio erano diminuiti, per poi aumentare nuovamente negli ultimi anni.

Conosciamo gli elefanti

Gli elefanti sono gli animali terrestri più grandi, la loro caratteristica è la lunga proboscide mobile e i due incisivi molto sviluppati <le zanne>.

Il corpo si presenta grosso e compatto, il collo è corto, la testa è grande, gli arti sono lunghi, 4 colonne sorreggono l'immenso corpo, la pianta dei piedi appare piatta e cornea, provvista di unghie a forma di zoccolo. L'organo esterno più evidente resta la proboscide, che è il prolungamento del naso e del labbro superiore, provvista su tutta la lunghezza di due canali interni. Nell'elefante africano la proboscide termina con due labbra mobili, mentre in quello asiatico solo il labbro superiore risulta mobile e assicura l'otturazione delle narici.



La proboscide

La proboscide è un organo che serve per l'odorato, il tatto e la presa; si compone di muscoli longitudinali e circolari che formano quarantamila piccoli fasci distinti, che le permettono di muoversi in ogni direzione e di allungarsi e contrarsi in modo notevole. Indispensabile per l'animale che, a causa della struttura fisica, non riesce ad abbassare la testa fino a terra e quindi a cibarsi, la proboscide gli serve da labbro, da dito, da mano e da braccio.

I piccoli occhi sono vivaci e intelligenti; gli orecchi, sono due grandi sventole, le dita, avvolte nella pelle risultano prive di movimento, sono provviste di piccoli zoccoli robusti, larghi e piatti. L'elefante asiatico presenta cinque zoccoli nei piedi anteriori e quattro nei posteriori, mentre nell'elefante africano sono quattro o cinque negli anteriori e tre o quattro nei posteriori. La coda termina con un ciuffo di setole nere, grosse e rigide come filo di ferro.

I due incisivi superiori costituiscono le zanne, molto più sviluppate nei maschi rispetto alle femmine crescono di continuo. Le proprietà dell'avorio, colore, elasticità e robustezza, sono dovute alla struttura incrociata delle fibre. Le zanne più lunghe sono degli elefanti africani, possono raggiungere i 20 chili e da 5 a 10 chili nell'elefante asiatico.

Il cranio è molto grande ma non pesante, poiché le ossa che lo compongono sono cave, cioè contengono molte cavità comunicanti. Il volume del cervello è il più considerevole tra tutti i mammiferi, ma il rapporto di peso tra cervello e corpo è inferiore a quello dell'uomo e superiore a quello delle scimmie. Gli elefanti non traspirano, la dispersione di calore per evaporazione avviene attraverso la bocca e non a livello della pelle. Tra occhio e orecchio esiste una ghiandola di tipo sudorifero molto sviluppata e provvista di un sistema muscolare che permette di espellere secrezioni a volontà. Questa secrezione è più abbondante nel periodo della riproduzione e gioca un ruolo determinante nella ricerca del partner e nella formazione delle coppie.

Gli elefanti e l'uomo

Gli antichi conoscevano bene gli elefanti e li introdussero in Europa. Gli egiziani conoscevano e apprezzavano entrambe le specie.

L'elefante e l'acqua

L'elefante è un animale sensibile e straordinario, vive preferibilmente nelle foreste, ma in prossimità dell'acqua. E' un animale nomade che cambia ambiente secondo le proprie necessità.

Non può fare a meno dell'acqua: i branchi si spostano da un corso d'acqua all'altro, fermandosi in prossimità ad essa per lavarsi e rinfrescarsi.

E' difficile localizzare questi animali, per questa loro abitudine di spostarsi da un luogo all'altro. Per loro non esistono ostacoli, attraversano a nuoto laghi e fiumi, si aprono senza fatica la strada nel fitto delle foreste e si misurano anche con pendii rocciosi. L'elefante è un animale molto agile, il suo procedere è tranquillo, mantiene sempre un passo regolare che non supera i 6 km/h ma può raggiungere i 15-20 km/h. Solleva entrambi gli arti dello stesso lato contemporaneamente e non galoppa mai. Per scendere i pendii si inginocchia e striscia prudentemente sul ventre.

Adora tuffarsi nell'acqua, in caso di bisogno attraversa fiumi larghi immergendosi tutto tranne la punta della proboscide. La madre tiene i piccoli sulla proboscide e quando crescono un po' si arrampicano sul suo dorso per essere trasportati.



L'elefante non ha una vista acuta, ma l'udito e l'odorato sono molto sviluppati la sua voce è potente ed il suo barrito si estende in una successione di suoni secondo le emozioni che prova.

Gli elefanti vivono e si muovono in branchi. Ogni gruppo è formato da una o più famiglie.

Alla testa del gruppo c'è sempre una femmina, la cui mansione è quella di indurre il branco a tenere conto delle esigenze e delle condizioni fisiche dei giovani.

Questi animali riposano dalla mattina fino alle prime ore pomeridiane, ma se fa freddo o piove rimangono attivi durante tutta la giornata, raggiungendo le steppe aperte.

Gli elefanti asiatici si fermano per far partorire la femmina, dopo due giorni il cucciolo è in grado con l'aiuto della mamma, di seguire gli altri.

L'elefante un animale tranquillo, pacifico, anche timido e dolce, non attacca mai per primo. Dopo la scimmia è il mammifero più intelligente del mondo, passa la sua vita alla ricerca del cibo e di acqua. E' strettamente vegetariano, è di buon appetito: consuma ogni giorno 150 chili di vegetali. Sarebbe un animale di costumi notturni se la ricerca di cibo non richiedesse un'attività costante.

Cerca l'ombra per i suoi giochi amorosi, nella savana l'istinto della riproduzione è ridotto a causa dell'eccessiva luce che infastidisce l'animale. L'esposizione continua al sole è dannosa per i giovani elefanti.

L'elefante è l'unico animale ad eseguire riti funebri e a piangere i suoi morti. Quando uno di loro muore il resto del branco piange e ricopre il corpo < dell'estinto > con foglie, fango e rami secchi. In Africa gli indigeni cacciano gli elefanti sia per la carne che per l'avorio. In India vengono cacciati soprattutto per essere addomesticati. Un elefante può trainare un carico di 1.000 chili, ma solo per un tratto di 500 metri. Un elefante, appesantito da un normale carico, può percorrere una trentina di chilometri al giorno a condizione che sia ben nutrito. Sia allo stato libero che in cattività può raggiungere gli 80 anni d'età.

Curiosità

Molti autori antichi raccontano dello strano modo in cui dormirebbero gli elefanti e sullo strano modo in cui potrebbero essere catturati: poiché per riposare si appoggiano agli alberi, i cacciatori per catturarli usano segare parzialmente alla base i tronchi facendo così in modo che gli elefanti franino a terra e vengano poi facilmente uccisi. Anche perché - ed è altra falsa credenza - si riteneva che gli elefanti non avessero giunture alle ginocchia e quindi, una volta caduti a terra, fossero incapaci di rialzarsi.



Leonardo da Vinci



Pitagora

Leonardo da Vinci nel suo percorso di vita scrisse: <verrà l'epoca in cui il crimine perpetrato contro gli animali, sarà punito come quello compiuto contro gli uomini>

Pitagora molto tempo prima...ebbe a scrivere:<gli uomini continueranno ad ammazzarsi tra loro fintantoché massacreranno gli animali. Colui che semina l'uccisione e il dolore, non può raccogliere la gioia e l'amore>.

Il predatore alfa torna a ruggire

COSI' STIAMO SALVANDO LE TIGRI

I progetti di tutela in India, Thailandia e Russia stanno funzionando



di
Sara Ficocelli

La Wildlife Conservation Society ha rilevato che, in alcune aree, la popolazione è in netto aumento, grazie alla protezione dell'habitat ed ai rigorosi pattugliamenti anti bracconaggio. Ma la caccia di frodo continua a crescere.

Quei santuari che salvano le tigri

IL SUO HABITAT naturale è occupato dalle case. Il suo cibo viene fatto sparire dai cacciatori. La tigre (*Panthera tigris*), fino alla fine dell'800 diffusa in tutta l'Asia dalla Thailandia alla Turchia, sopravvive oggi in soli 13 Paesi del continente e in libertà in appena 3200 esemplari, costretti a vivere in piccole e isolate aree protette, le sole dove il meraviglioso predatore alfa, cioè privo di nemici naturali a parte l'uomo, riesce ormai a riprodursi.

Questo animale vanta insomma nei confronti dell'uomo un credito che forse non si esaurirà mai. Per saldare questo debito immenso, negli ultimi dieci anni India, Thailandia e Russia hanno avviato programmi di tutela in suo favore, riuscendo anche a spostare interi villaggi pur di salvaguardarne l'habitat e approvando leggi severe per punire il bracconaggio.

Il risultato è stato sorprendente. Secondo la Wildlife Conservation Society (Wcs), le tigri indiane sono cresciute nel Ghats occidentale, quelle thailandesi nelle aree protette più importanti del Paese e la Russia sta sviluppando una nuova legge anti bracconaggio e inaugurando altre aree protette. Lo studio della fondazione statunitense con sede a New York precisa che il merito della ripresa va tutto ai progetti di tutela messi in atto dai Paesi interessati, impauriti dalla prospettiva di perdere uno degli animali più affascinanti e amati del mondo.

La Wcs ha iniziato a studiare i felini 25 anni fa nei territori dell'India sud-occidentale, dove la tigre ha cominciato a estinguersi a causa di battute di caccia indiscriminate e del progressivo scarseggiare di prede. Oggi, nei parchi nazionali indiani di Nagarhole e Bandipur, il numero dei felini ha addirittura raggiunto livelli di saturazione, con un surplus di giovani esemplari che spesso fuoriesce dalle aree protette inoltrandosi lungo un territorio che accoglie circa un milione di persone.

Nella regione del Western Ghats sono state fotografate, in dieci anni, più di 600 tigri e, dopo anni di abbandono e bracconaggio, nelle riserve di Bhadra e Kudremukh gli animali sono aumentati del 50 per cento. Eppure, lamenta la WCS, la notizia dell'aumento dei felini è passata in secondo piano, sebbene la tendenza ai risultati positivi non riguardi solo l'India ma anche la Thailandia, dove si segnala un ritorno nel Santuario della vita selvatica di Huai Kha Khaeng, e la Russia, che sta lavorando a un disegno di legge che renderà trasporto, vendita e possesso di specie in via di estinzione un crimine penale.

Anche il Wwf collabora con il governo indiano dal 1973, quando venne inaugurato il "progetto tigre" per la creazione di nove riserve, e oggi è al lavoro con le popolazioni locali per rafforzare e migliorare le 23 presenti su tutto sul territorio. "Le campagne di conservazione - spiega Fabrizio Bulgarini, responsabile conservazione di Wwf Italia - agiscono sulle tre principali cause di estinzione: distruzione dell'habitat, bracconaggio e riduzione delle prede. In questi anni è stato fatto molto e possiamo dire che la crescita economica dei Paesi del Sud-est asiatico, che ha certamente contribuito alla decimazione della tigre come di molti altre specie, ha reso questi Paesi più attenti e consapevoli dell'importanza della tutela ambientale e del valore anche economico della tutela della Natura, e quindi in grado di confrontarsi con il resto del mondo in modo soddisfacente".

Purtroppo, parallelamente, negli ultimi anni è aumentata molto anche la caccia di frodo, a causa della richiesta di prodotti derivati dell'animale da parte di Paesi come la Cina, la Corea e Taiwan. Le ossa e altre parti del corpo della tigre vengono infatti usate dalla medicina tradizionale cinese e vendute come tonificanti o come cure per le artriti e i reumatismi e alcune parti usate per la pratica dello "jinbu" che, si crede, possa trasmettere a chi le assume le qualità dell'animale.

"Ovviamente - continua Bulgarini - non c'è niente di vero e scientificamente provato su questi presunti benefici. Mangiare ossa tritate di tigre è come mangiare ossa tritate di qualunque altro animale. Il consumo di corno di rinoceronte, ritenuto afrodisiaco, si è quasi azzerato con l'introduzione sul mercato del Viagra: sia per il costo minore ma soprattutto per la sua reale efficacia rispetto alla polvere di cheratina con cui è fatto il corno".

L'uccisione illegale e il commercio di questi animali però continua, nonostante il commercio internazionale delle tigri sia stato vietato dalla Cites, la Convenzione internazionale che regola il commercio delle specie minacciate, e la sopravvivenza del più grande felino del pianeta è minacciata anche dalla perdita dell'habitat e dalla mancanza di prede, così come da un altro sottoprodotto della caccia illegale: i souvenir turistici.

Per fare il punto sulle speranze di sopravvivenza dell'animale, nel 2006 il conservazionista Eric W. Sanderson ha steso una mappa mondiale che definisce le aree in cui ancora vive la tigre e le zone in cui potrebbe tornare a svilupparsi. Le "Tiger Conservation Landscapes" (Tcl) sarebbero in tutto 76, per una superficie totale di 1.184.911 chilometri quadrati, e gli studiosi Alan Rabinowitz, Ullas Karanth e James Nichols hanno individuato, tra le "migliori", quelle delle zone centrali dell'Asia, perché ricche di prede.

In realtà però il territorio adatto alla sopravvivenza della tigre è più piccolo rispetto a quello descritto, perché la maggior parte delle aree si trova in aree non protette. Al di fuori dei Tcl, spiegano gli esperti, è infatti molto difficile che l'animale possa sopravvivere.

"La speranza - conclude Bulgarini - è che si prosegua lungo questa strada, creando altre riserve, ma non solo. Il WWF ha recentemente assicurato i collegamenti tra varie aree protette attraverso 'corridoi ecologici', così da consentire agli animali di spostarsi senza correre rischi. Una popolazione vitale di tigri, infatti, necessita di un habitat molto esteso". La sfida più grande, ora, è dunque quella di conciliare la conservazione dell'animale con le esigenze delle comunità umane. Ricordando che un ambiente in grado di ospitare un mammifero esigente come la tigre è un vantaggio anche per chi in quello stesso ambiente vive. (gennaio 2013)

La matematica ci riprova
ECCO PERCHE' DIO ESISTE
Perché la matematica non è contraddittoria



Harvey Friedman



Piergiorgio Odifreddi

Un manoscritto di settanta pagine firmato da Harvey Friedman perfeziona l'opera di Gödel ed entra in lizza per i grandi premi in questo campo. Lo studioso ha lavorato sulla nozione di "consistenza". Proseguendo un percorso iniziato mille anni fa da Anselmo d'Aosta, con la sua dimostrazione ontologica

"DIO ESISTE, perché la matematica non è contraddittoria. E il diavolo esiste, perché non possiamo dimostrarlo", diceva il grande matematico André Weil. Ora un manoscritto di 70 pagine, datato 25 dicembre 2012 e intitolato Una dimostrazione divina della consistenza della matematica, prova una delle ossessioni della storia della logica. Mostra infatti nei dettagli come, partendo dall'ipotesi dell'esistenza di Dio, si può dimostrare che la matematica non è contraddittoria. Forse, dunque, Dio c'è, ma il diavolo no.

L'autore del manoscritto è Harvey Friedman, uno dei logici matematici più famosi, originali e prolifici. Da enfant prodige prese un dottorato in matematica al Massachusetts Institute of Technology all'età di soli diciott'anni. Dopo essere stato immediatamente assunto dall'Università di Stanford, entrò nel Guinness dei Primati come il più giovane professore universitario della storia. In seguito ha insegnato matematica, filosofia e musica, essendo un ottimo pianista. Ed è andato a un soffio dal vincere nel 1986 la medaglia Fields: un onore che, finora, non ha arriso a nessun logico matematico, e che quell'anno andò per uno scherzo del destino al suo quasi omonimo Michael Freedman.

Non si tratta, dunque, di un crackpot, come molti svitati che provano a combinare fra loro teologia e

matematica. E non era un crackpot neppure Kurt Gödel, il logico più famoso del Novecento, autore nel 1931 di un teorema sull'impossibilità di dimostrare la consistenza di un sistema matematico all'interno del sistema stesso: teorema che diede appunto a Weil lo spunto per la seconda parte del suo aforisma. E fu lo stesso Gödel a dimostrare nel 1941, e in una forma rimaneggiata nel 1970, un teorema sull'esistenza di Dio, che ha ora dato lo spunto alla dimostrazione di consistenza di Friedman relativa alla prima parte dell'aforisma.

Per capire di cosa stiamo parlando, dobbiamo fare un passo indietro di qualche anno: approssimativamente, un migliaio, e per la precisione, 935. Fu infatti nel 1077 che Anselmo d'Aosta inventò la cosiddetta "dimostrazione ontologica" dell'esistenza di Dio, che nella versione di Cartesio nel Discorso sul metodo, del 1637, si riduce al seguente giochetto. Definiamo Dio come l'essere perfettissimo, alla maniera del Catechismo. Poiché l'esistenza è una perfezione, Dio avrà pure quella. Dunque, esiste.

Nel breve saggio del 1676 Sull'esistenza dell'essere perfettissimo, Leibniz obiettò che Anselmo e Cartesio se l'erano cavata un po' troppo a buon mercato. Prima di poter dedurre l'esistenza di qualcosa da un ragionamento, infatti, bisogna almeno dimostrare che quel qualcosa è possibile. Nel caso di Dio, definito come essere perfettissimo, bisogna dunque dimostrare che è possibile che qualcuno abbia tutte le perfezioni. E la dimostrazione che Leibniz propose è che, essendo le perfezioni compatibili due a due, allora si possono considerare una dietro l'altra, dimostrando alla fine la compatibilità di tutte.

Quando Gödel vide questa supposta dimostrazione, gli si drizzarono i capelli. In matematica e in logica, infatti, non basta che certe proprietà siano compatibili fra loro due a due, affinché lo siano tutte insieme! Ad esempio, ci sono numeri maggiori di qualunque coppia di interi, ma questo non significa affatto che ci siano numeri maggiori di tutti gli interi.

Gödel decise di vedere se si poteva in qualche modo rimediare all'errore di Leibniz. Sostituì anzitutto le imprecise "perfezioni" di Cartesio con precise "proprietà positive", definite in analogia con la positività dei numeri, appunto. In particolare, postulò che le proprietà positive avessero le caratteristiche logiche corrispondenti a questi ovvi fatti aritmetici: primo, il prodotto di due numeri positivi è positivo; secondo, lo zero non è un numero positivo; terzo, dato un numero diverso da zero, o lui o il suo opposto sono positivi; e quarto, un numero maggiore di un numero positivo è anch'esso positivo. Insieme di proprietà aventi queste caratteristiche sono ben noti in logica e in matematica, e si chiamano "ultrafiltri".

Gödel definì Dio come un "essere positivissimo", cioè avente tutte le proprietà positive. E dimostrò facilmente che, nel caso di un universo finito, Dio esiste e ha esattamente tutte e sole le proprietà positive. Il caso di un universo infinito è più complicato, ma Gödel dimostrò che anche in quel caso Dio esiste, purché si faccia un'ipotesi aggiuntiva: che "essere Dio" sia anch'essa una proprietà positiva.

L'ipotesi è controversa, naturalmente, visto che un seguace della teologia negativa, o un ateo, potrebbero pensare esattamente il contrario. Ma, soprattutto, l'ipotesi aggiuntiva rende banale la dimostrazione, perché equivale a dire che le proprietà positive sono appunto tutte compatibili fra loro: dunque, è solo un modo mascherato di postulare che l'essere perfettissimo esiste.

Fin qui Gödel, di cui si possono trovare l'articolo originale, e una serie di spiegazioni e commenti, nel libretto

La prova matematica dell'esistenza di Dio curato da Gabriele Lolli e me, pubblicato dalla Bollati Boringhieri nel 2006. Di qui in poi Friedman, che come egli stesso ricorda nell'introduzione del suo lavoro, in quello stesso 2006 partecipò, nel centenario della nascita di Gödel, al grande convegno di Vienna Orizzonti della verità, sponsorizzato tra gli altri dalla Fondazione Templeton: la stessa che assegna ogni anno l'omonimo premio per "il progresso verso la ricerca o la scoperta di realtà spirituali".

A quel convegno Peter Hajek ed io tenemmo due conferenze sulla dimostrazione di Gödel

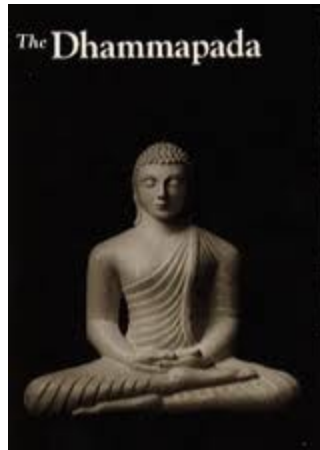
dell'esistenza di Dio, e Friedman ricorda di «aver trovato particolarmente sorprendente l'uso delle proprietà positive», sia per le implicazioni etiche della parola “positivo”, che per la connessione matematica con gli ultrafiltri. Questi ultimi, infatti, se hanno certe particolari proprietà (ad esempio, se sono “numerabilmente completi”), permettono dimostrazioni di consistenza di sistemi formali anche molto forti, come quelli usati normalmente nella teoria degli insiemi (ad esempio, il sistema ZFC di Zermelo e Fraenkel, con l'assioma di scelta).

Il problema era che l'ultrafiltro usato da Gödel, come si è detto, è banale. Si trattava dunque di trovarne uno che fosse teologicamente rilevante come quello, ma allo stesso tempo matematicamente non banale, in modo da permettere una dimostrazione di consistenza. Il modo per farlo (che è troppo complesso per essere riassunto qui) venne a Friedman al congresso di Heidelberg su Il dialogo tra scienza e religione: passato e futuro dello scorso ottobre, in onore del centenario della nascita di John Templeton.

Con il suo risultato, egli diventa ora un naturale candidato per il premio Templeton, che è per statuto più ricco del premio Nobel: un milione e centomila sterline! La cosa non cambierà molto il suo conto in banca, visto che suo padre morendo lasciò dieci milioni di dollari a ciascuno dei tre fratelli. Ma poiché Friedman ha tenuto per trentacinque anni una cattedra nell'Ohio, quando poteva averne dovunque, perché gli offriva la possibilità di essere il matematico più pagato d'America, si può forse pensare che la sua ricerca abbia comprensibilmente avuto anche qualche motivazione terrena, oltre ovviamente a quelle celesti.

(2013 Piergiorgio Odifreddi La Repubblica)

IL SAGGIO E LA VERITA'



Una volta, un imperatore sognò di aver perso tutti i denti.
Si svegliò spaventato e fece chiamare un saggio in grado di interpretare il suo sogno.
 Signore, che disgrazia! – esclamò il saggio.
Ciascuno dei denti caduti rappresenta la perdita di un familiare caro a Vostra Maestà .
 - Ma che insolente! – gridò l'imperatore.
 Come si permette di dire tale fesseria?
Chiamò le guardie ordinando loro di frustarlo.
Chiese in seguito che cercassero un'altro saggio.
 L'altro saggio arrivò e disse:
 - Signore, vi attende una grande felicità!
Il sogno rivela che lei vivrà più a lungo di tutti i suoi parenti.
 Il volto dell'imperatore si illuminò.
Chiese che venissero consegnate cento monete d'oro a quel saggio.
Quando costui lasciò il palazzo, un suddito domandò:
 - Com'è possibile?
L'interpretazione data da lei fu la stessa del suo collega.
Tuttavia lui prese delle frustate mentre lei ebbe delle monete d'oro!
- Mio amico – rispose il saggio. Tutto dipende da come si vedono le cose...
 Questa è la grande sfida dell'umanità .
Da ciò deriva la felicità o l'infelicità , la pace o la guerra.
La verità va sempre detta, non c'è alcun dubbio, ma il modo come la si dice...
 E' quello che fa la differenza.
La verità deve essere comparata ad una pietra preziosa.
Se la rinfacciamo a qualcuno, può ferire, provocando rivolta.
Ma se l'avvolgiamo in una delicata confezione e la offriamo con tenerezza, sarà sicuramente
 accettata con più felicità .

Chi va sempre in cerca dei difetti degli altri moltiplica i propri vizi e si allontana dalla libertà.

(Dhammapada strofa 253)

L'aborto selettivo a danno delle bambine ANCHE IN EUROPA SI PRATICA IL GENDERCIDE

Tra gli asiatici ed i cinesi sono più numerosi gli aborti
in caso di feto femmina



Francesca Angeli

"È femmina?

Allora abortisco".

Anche in Europa si pratica il Gendercide

Per la prima volta un membro del governo inglese ha ammesso che le statistiche rivelano una scomoda verità: tra gli asiatici ed i cinesi sono più numerosi gli aborti in caso di feto femmina

L'aborto selettivo a danno delle bambine si diffonde anche in Europa tra le comunità di immigrati indiani e cinesi del Regno Unito.

La pratica di interrompere volontariamente la gravidanza quando si aspetta una femmina invece di un maschio è un problema noto da tempo ma che si riteneva circoscritto all'area della Cina e dell'India dove una gravidanza al femminile viene considerata praticamente una disgrazia. La nascita di un maschio è sempre preferibile per motivi culturali ed economici.

Ora per la prima volta un membro del governo inglese ha ammesso che le statistiche rivelano una scomoda verità: tra gli asiatici ed i cinesi sono più numerosi gli aborti in caso di feto femmina. Con tutte le conseguenze che comporta la conoscenza di questo dato. Una riflessione si impone visto che in alcuni casi si parla di seconde o terze generazioni di immigrati che evidentemente resistono a qualsiasi influenza e appaiono addirittura impermeabili a quelli che l'Unione Europea ritiene valori fondamentali ed irrinunciabili tra i quali c'è sicuramente la non discriminazione per motivi di appartenenza ad un sesso.

Earl Howe, sottosegretario alla Sanità, rispondendo ad un'interrogazione di un parlamentare indipendente Lord David Alton, antiabortista dichiarato, ha ammesso che esiste anche in Inghilterra un rischio di Gendercide, ovvero di uno sterminio del genere femminile, l'aborto volontario scelto perchè si aspetta una femmina invece di un maschio. Una realtà che riguarda esclusivamente le

comunità indiane e cinesi.

«Mentre nel Regno Unito la proporzione tra nati maschi e femmine è nella norma -ha spiegato il sottosegretario- È emerso che dal 2007 al 2011 la proporzione è cambiata a seconda dell'origine della madre».

Ovviamente le autorità sanitarie hanno invitato a prendere i dati con le pinze ma la polemica è scoppiata, alimentata dal fronte antiabortista ma non solo.

È stato infatti proprio il Consiglio d'Europa a chiedere un'analisi dei dati sul numero di maschi e femmine nati da madri di specifiche nazionalità. Invito rivolto a tutti gli stati membri per monitorare la situazione.

Non è la prima volta che la questione viene sollevata nel Regno Unito perchè i dati sulle nascite dal 1990 al 2005 avevano già rivelato questa tendenza.

Ora il governo britannico è finito sotto accusa ed è stato formalmente richiesto da varie associazioni di verificare se sia o no in corso un gendercidio in alcune comunità.

Il Daily Telegraph nei giorni scorsi ha denunciato tre inchieste in corso che riguardano appunto altrettanti medici sospettati di aver praticato aborti selettivi sulla base del sesso. L'aborto selettivo è «illegale e moralmente sbagliato», si è sentito in dovere di ricordare qualche giorno fa un portavoce del ministero della Salute britannico.

Timori esagerati? Non si direbbe visto che un anno fa proprio il Consiglio d'Europa ha raccomandato a tutti gli stati membri, incluso il Regno Unito, di smettere di rivelare il sesso del feto ai genitori prima di un certo periodo perchè in questo modo si potrebbe incoraggiare l'aborto selettivo. Il Consiglio aveva rilevato come l'aborto selettivo a danno delle femmine avesse raggiunto proporzioni preoccupanti in Albania, Armenia e Georgia. Non aveva però fatto cenno specificamente all'Inghilterra che ora invece deve fare conti con questa drammatica realtà.

Gran Bretagna, aborti selettivi di bimbe

Nelle comunità asiatiche la proporzione di nati tra maschi e femmine è cambiata

LONDRA - Aborti selettivi di bambine presso le comunità asiatiche che vivono in Gran Bretagna. La notizia, di per sé non una rivelazione perché nel paese se ne parlava da tempo, è stata confermata - anche se con cautela - da un membro del governo dopo un'analisi delle statistiche ufficiali sulle nascite.

Rispondendo ad un'interrogazione del parlamentare indipendente e anti abortista Lord David Alton, il sottosegretario alla Sanità Earl Howe ha parlato del rischio di «gendercide», ossia l'aborto in base al sesso del feto, ai danni delle bambine presso alcune comunità di immigrati, soprattutto cinesi e indiani.

«Mentre nel Regno Unito la proporzione tra nati maschi e femmine è nella norma, è emerso che dal 2007 al 2011 la proporzione è cambiata a seconda dell'origine della madre». I dati vanno maneggiati con cautela, ha messo in guardia il sottosegretario, perché potrebbe trattarsi di una «variazione naturale», tuttavia il ministero continuerà a tenere sotto controllo la situazione.

Ma, intanto, la polemica in Gran Bretagna è scoppiata e il fronte anti-abortista ha colto l'occasione per indicare nell'aborto la causa della strage di bambine. Lord Alton ha anche proposto di creare una sorta di archivio sul sesso dei feti abortiti, idea subito respinta dal sottosegretario per il quale il progetto solleverebbe troppe questioni «etiche e mediche».

Le bambine "perdute" della Cina e dell'India

Danni collaterali

(Carla Reschia) Si chiama "gendercide", significa che se nasci femmina non hai diritto di vivere:

accade ogni giorno e sta squilibrando la popolazione dei due colossi asiatici

Nell'imminenza di una nascita epocale, vera o mitica che sia, vale la pena ricordare - l'argomento non è nuovo ma purtroppo è sempre attuale - le migliaia di bambine mai nate in Cina e India. Paesi assai differenti tra loro per molti aspetti ma simili per la pratica di quello che la precisa terminologia inglese chiama "gendercide", la soppressione mirata di un genere, quello femminile. In Cina accade per l'assai contestata politica del figlio unico, che è ora sempre più spesso contestata e derogata ma continua a imporre aborti e sterilizzazioni forzate e ha messo radici in un paese già precedentemente ostile alle figlie femmine. Alla ricerca dell'amatissimo erede maschio le bambine che nel frattempo hanno l'improvvida idea di essere concepite vengono abortite, anche al settimo od ottavo mese della gravidanza, o nei casi peggiori date alla luce e abbandonate in fasce o tenute nascoste e - accade anche questo - vendute ai trafficanti. Il risultato è un rapporto medio di 120 maschi ogni 100 femmine (ma in otto province il rapporto è 160 a 100) con, a oggi, 37 milioni di maschi soprannumerari rispetto alle femmine: uno squilibrio che innesca a sua volta fenomeni di sfruttamento e abuso perché sono i paesi asiatici più arretrati e poveri a questo punto a fornire ai cinesi prostitute o docili "spose bambine".

In India, dove la tradizionale formula di benedizione e augurio hindu in occasione delle nozze recita: "Che tu possa essere madre di un centinaio di figli maschi" e le femmine sono da sempre una scelta di serie B, a minacciarne l'esistenza è, anche, il temibile istituto della dote, che nessuna legge fin qui è riuscita a debellare e che prevede l'esporsi di somme esorbitanti - fino a cinque volte il reddito familiare annuale - da parte dei genitori della futura sposa. L'ecografia sempre più diffusa, ha un po' ridotto il numero degli abbandoni sostituito da un pari numero di aborti, ma la dote è anche all'origine di molti "incidenti domestici" in cui incorrono giovani spose. Quando la dote è finita, il marito e i parenti cospargono di kerosene la poveretta e le danno fuoco facendo passare il tutto per una disgrazia e ricominciano il giro. Ma nell'ancora immensa zona oscura delle aree rurali può accadere anche che una bambina sia lasciata morire di fame, che sia venduta o che sia incriminata come strega. Sarebbero almeno 50 milioni le donne/bambine/ragazze "perse" nel giro di tre generazioni.

Gendercide: 50 milioni di donne scomparse

Secondo le Nazioni Unite, 200 milioni di donne muoiono a causa della discriminazione sessuale, vittime di un sistematico, metodico sterminio di genere. Incredibilmente, India e Cina eliminano più ragazze di quelle che nascono negli Stati Uniti ogni anno. Questo ha creato un forte squilibrio di genere nei paesi colpiti, tanto che per farvi fronte, le donne di altri paesi vengono rapite e costrette alla schiavitù sessuale, o costrette a vivere come mogli di uomini che non possono trovarne nei loro paesi. Le donne che sono costrette ad abortire i loro bambini spesso si suicidano.

Per portare l'attenzione su questo problema orribile, documentaristi e attivisti per i diritti umani hanno creato un film documentario intitolato "It's a Girl" nel quale si raccontano le storie di donne che sono spinte a uccidere letteralmente per avere un figlio, e di madri che farebbero di tutto per salvare le loro figlie. Viene raccontata la vita delle ragazze madri di figlie non desiderate, che sono abbandonate e vittime della tratta delle schiave.

È possibile organizzare una proiezione di questo film in casa o in luoghi di pubblico ritrovo. È anche possibile direttamente contribuire a salvare la vita di bambine in Cina e in India visitando il sito web Women's Rights Without Frontiers. Troverete informazioni di questa campagna sotto il titolo di "End Gendercide—Save a Girl Stop al gendericio. Salva una ragazza". Questa campagna vi dirà come si possono aiutare le politiche del governo che lotta per il futuro di tutte queste giovani donne e consente di donare fondi per aiutare le madri che sono a rischio a causa della discriminazione sessuale di dover interrompere la gravidanza o abbandonare le loro bambine.

La campagna aiuta anche le donne che rifuggono gli aborti forzati. Il fondatore di Women's Rights Without Frontiers, Reggie Littlejohn, spiega: "Una volta che veniamo a conoscenza di una donna che è incinta ed è sotto pressione per abortire o eventualmente pensa all'abbandono della neonata, o che si rifiuta di dare seguito ad un aborto forzato, uno dei nostri collaboratori contatta la donna e le offre un sostegno finanziario di 20 dollari al mese per un anno e un lavoro, se la donna si impegnerà nel tenere la figlia. In ogni caso fino a ora, le donne da noi aiutate hanno mantenuto le loro figlie. Essi sono state messe in grado di opporsi contro i mariti e le suocere che spingono e costringono la donna di abortire o abbandonare la neonata".

Le aragoste mentre muoiono provano dolore LO DIMOSTRA PER LA PRIMA VOLTA UNA RICERCA SCIENTIFICA

Tuffate vive nell'acqua bollente...soffrono e piangono



Le aragoste?

Mentre muoiono provano dolore

Non sono movimenti riflessi e automatici, ma espressioni di autentica sofferenza

Quando vengono immerse ancora vive nell'acqua bollente le aragoste soffrono, così come fanno i granchi e gli altri crostacei. La scoperta, pubblicata sul Journal of Experimental Biology, contraddice quanto si è creduto finora, ossia che i loro movimenti fossero semplicemente dei riflessi automatici.

DOLORE - I ricercatori hanno osservato infatti il comportamento di granchi comuni sottoposti a una piccola scossa elettrica. «L'esperimento», ha detto Elwood Barry, «è stato progettato in modo da poter distinguere chiaramente le reazioni dovute al dolore da quelle generate da un movimento riflesso chiamato nocicezione».

NON È AUTOMATISMO - Quest'ultima è una reazione generata dalle terminazioni nervose periferiche. Mentre la prima è una reazione consapevole, la seconda è una sorta di automatismo. Finora si riteneva che i crostacei non provassero dolore, ma l'esperimento ha dimostrato che, dopo aver provato la prima scossa elettrica, cercano di nascondersi. Il risultato, affermano i ricercatori, non può non avere conseguenze sul modo in cui aziende alimentari e cuochi trattano granchi, gamberi e aragoste: «Contrariamente a quanto avviene per i mammiferi», osserva il ricercatore, «per i crostacei non viene adottata alcuna forma di protezione nella convinzione che non soffrano, ma la nostra ricerca dimostra che le cose stanno diversamente».

Anche le aragoste nel loro piccolo sentono il dolore

(Oscar Grazioli) Lo studio di due biologi rivela: quelli che si ritenevano movimenti riflessi e automatici sono reazioni consapevoli

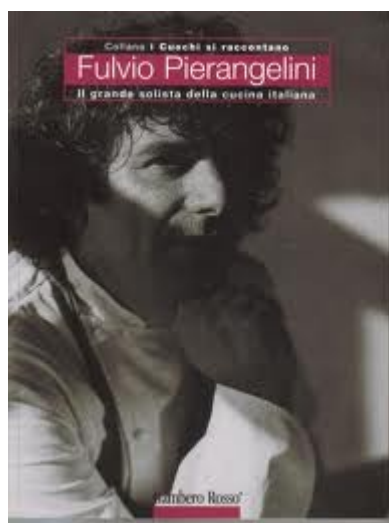
Ma le aragoste possono piangere? Potrebbe essere il titolo di un libro il cui autore vuole riecheggiare quello stranissimo che portò poi alla realizzazione di uno dei più straordinari film di fantascienza di tutti i tempi, Blade Runner.

Si trattava di «Do the androids dream of electric sheep?» (Ma gli androidi sognano pecore elettriche?) del grandissimo Philip K. Dick. Ma qui non si tratta di uomini che cacciano androidi. Qui si tratta di uomini che cacciano aragoste vive nell'acqua bollente sostenendo che non possono sentire dolore, supportati da mamma Scienza.

E così, il calvario del raffinato crostaceo, prima di essere portato in tavola, è andato avanti per anni, tra l'orrore di chi non voleva credere alla scienza e l'indifferenza di chi invece la scienza ringraziava per avergli promesso l'innocenza davanti a Dio e se stesso.

Pochi anni fa docenti e ricercatori di due università statunitensi dimostrarono che l'animale marino, per sua fortuna, aveva un cervellino così minuscolo da non riuscire a provare alcuna emozione, men che meno il dolore.

I cuochi giustizieri dunque erano in realtà innocenti e quelle strane urla, quegli strani sibili lanciati dal pregiato animale marino durante il tuffo nell'acqua bollente, non avevano niente a che fare con il dolore. Era uno scenario costruito dalla nostra psiche che rimaneva atterrita (e poco rassicurata dai professoroni) nel vedere un corpo vivente nuotare disperatamente nel bouillion soffiando e ululando.



Ma qualche cuoco non era convinto. Fulvio Pierangelini, maestro di cucina di uno dei più blasonati ristoranti d'Italia, affermò allora pubblicamente che «anche in cucina c'è una morale da rispettare e il sacrificio di un animale, pur con un sistema nervoso limitato, non deve essere soltanto ricompensato da un piatto adeguato e dalla creatività dello chef». In alcune regioni, come la Toscana, la tesi dei docenti d'oltre oceano non passò, tanto che venne presentata una legge che proibiva di cucinare animali vivi.

E oggi ecco il colpo di scena. Le aragoste non solo provano dolore ma forse piangono e sognano. La scoperta, pubblicata sul Journal of Experimental Biology contraddice il fatto che quelle contorsioni nell'acqua bollente fossero semplicemente riflessi automatici, un po' come capita alla gamba colpita dal martelletto del medico sul ginocchio. I biologi Elwood e Barry Magee, della Queen's School of Biological Sciences (Irlanda), dopo avere studiato in passato il comportamento di gamberi e paguri, hanno cominciato a lavorare su quello dei granchi con un esperimento molto semplice. Somministrando una piccola scossa elettrica ai crostacei hanno visto che gli stessi cercavano di nascondersi per evitare l'arrivo della seconda. Niente automatismi e niente riflessi «meccanici» dunque, ma la consapevolezza che una scossa elettrica è dolorosa e conviene cercare di nascondersi da qualche parte per evitarla di nuovo. Una reazione consapevole dunque, proprio come quella della

povera aragosta. Ora alcuni chef sono in crisi di coscienza, perché comunque la clientela continuerà a chiedere crostacei. «Diteci quale può essere una morte dignitosa per astici e aragoste». Potrebbe aiutarli Simon Buchaven, che ha inventato il CrustaStun, un congegno che, tramite la corrente elettrica, porterebbe all'incoscienza l'aragosta in meno di tre secondi e alla sua morte certa in meno di dieci. Ma voi ce la fate a ordinare un'aragosta al ristorante, sapendo che finirà sulla sedia elettrica?